Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 agosto 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3970 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto anni ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3396): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4550, 2350) - ESTERO: annuo 15.800, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA ZONA «CALDA»

I Ministri degli Esteri delle ventuno Repubbliche americane, riunitisi a Santiago del Cile per la conferenza dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), anticipata di un semestre causa la grave situazione esistente nella zona dell'America centrale e del Mar dei Caraibi, hanno concluso i loro lavori in modo positivo e negativo nello stesso tempo: da un lato esiste, infatti, il risultato positivo del rafforzamento dei poteri della commissione interamericana per la pace, che indagherà a fondo sulla difficile situazione esistente nel settore dei Caraibi. Dall'altro lato, però, c'è il risultato negativo del fallimento, almeno per ora, del tentativo di ridurre la tensione fra Cuba e alcuni degli Stati vicini.

I grossi eventi della politica internazionale, hanno fatto passare in seconda linea la situazione dei Caraibi. Ma è certo che è una situazione grave e non priva di pericoli.

Basti pensare che la zona dei Caraibi è confinante con il settore meridionale degli Stati Uniti, per rendersi conto della importanza che per gli americani assume il conflitto che mette Fidel Castro, per i cubani, e Betancourt, per il Venezuela, contro Somoza del Nicaragua e Trujillo di San Domingo.

Tra il Golfo del Messico e il Mar delle Antille c'è tutta una zona che è in ebollizione. Colpi di Stato e rivoluzioni se nel Sud America erano frequenti, nel passato, nella zona dei Caraibi e nell'America centrale erano frequentissimi.

Il fatto, quindi, del contrasto fra le correnti democratiche, impersonate da Fidel Castro a Cuba, con l'appoggio dei venezolani, e quelle dittatoriali, impersonate da Trujillo, appoggiato a sua volta dai dittatori del Nicaragua e di Panama, potrebbe essere non tanto grave per gli americani, se per la prima volta nella storia di questa zona non vi avesse fatto la sua apparizione il comunismo, seppure mimetizzato nelle organizzazioni sindacali e democratiche.

Per Herter, o meglio per il Dipartimento di Stato, la situazione da affrontare è complessa; assertori e difensori della libertà in tutto il mondo, gli Stati Uniti non possono appoggiare i regimi dittatoriali ancora esistenti nella zona, e nel resto del Sud America. Ma d'altra parte non possono nemmeno venire meno al principio della non ingerenza negli affari interni dei singoli Paesi, perchè altrimenti rischierebbero di ferire profondamente la suscettibilità del nazionalismo sudamericano, con conseguenze forse imprevedibili ma certamente gravi.

Per gli americani si tratta, quindi, di conciliare tre cose: il non intervento, la democrazia, la difesa contro le insidie del comunismo. Come è possibile far tutto questo per ora non è chiaro; una cosa è chiara, invece, ed è che la situazione dei Caraibi è un aspetto caratteristico di tutta la situazione americana, una situazione apparentemente tranquilla e solida, ma in realtà tale da aprire prospettive pericolose per gli Stati Uniti.

Nessuno, infatti, pensa seriamente che Fidel Castro a Cuba sia un filo-comunista (anche se i suoi avversari lo accusano in tal senso). Ma è un fatto che i comunisti sono molto attivi a Cuba, sono bene organizzati, sono presenti nella vita politica di quel Paese e conducono una attività spregiudicata, appoggiata in pieno dall'URSS (che ha acquistato persino le rimanenze invendute di zucchero cubano per sostenere Castro). Ora che cosa accadrebbe se a Cuba si consolidasse un regime filo-sovietico, o comunque neutralista, e nel quale la URSS potesse comodamente manovrare, a poche centinaia di chilometri dalla Florida?

Uguale discorso si può fare per il Venezuela. Certamente gli americani sono convinti sostenitori della democrazia instaurata da Betancourt, il nuovo presidente venezolano. Ma non vi è dubbio che anche colà i comunisti sono attivi, sono «presenti», organizzati, agiscono spregiudicatamente. Il Venezuela ha i pozzi petroliferi di Maracaibo. Che cosa accadrebbe se vi si installasse un regime filo-comunista, o comunque tale da dar modo ai comunisti di avere una accentuata preponderanza?

In poche parole gli americani temono che il fermento provocato nella zona centrale del Continente, dalle nuove democrazie venezolana e cubana favorisca, data l'immaturità politica di quei Paesi, eventuali infiltrazioni comuniste.

Per il Dipartimento di Stato la regola generale e che non ammette obiezioni, è quella di tener lontano il comunismo dal Continente americano, mentre è indubbio che negli ultimi anni il comunismo ha messo piede in qualche modo nel Centro e Sud America per cui si tratta almeno di arginarlo e di impedirgli di progredire.

Il progettato viaggio di Mikoyan nel Sud America non sarà certamente una gita di piacere, e il suo annuncio ha fatto sudare freddo parecchi esperti politici del Dipartimento di Stato.

Si aggiunga che sia a Cuba, con la riforma agraria che Castro vuol condurre in porto, sia nel Venezuela, per le accresciute royalties petrolifere, gli interessi economici americani vengono in qualche modo colpiti.

Si tenga conto di tutto questo e si capirà l'importanza che gli americani hanno dato alla conferenza di Santiago del Cile, il loro tentativo di conciliare le diverse e complesse questioni sul tappeto, e infine la loro assidua opera per mantenere il Quarto Continente al di fuori del comunismo e immune da pericolose sue infiltrazioni.

Data la complessità dei problemi sul tappeto, Herter a Santiago del Cile non poteva fare dei miracoli e non li ha fatti, indubbiamente. E' però riuscito a evitare una rottura completa tra i «democratici» e i «dittatori» della zona dei Caraibi, e questo già è un buon risultato.

Comunque è evidente che la politica americana deve tener conto, d'ora in poi, anche della necessità di difendersi in casa sua, dall'intraprendenza e dalla spregiudicatezza del comunismo.

Gaetano Mattioli

La situazione

La preparazione dell'incontro Kruscev-Eisenhower procede a ritmo accelerato da ambedue le parti. In questa fase si delineano tentativi sovietici di rendere più cordiali i rapporti anche con gli altri «grandi» dell'Occidente. Uno degli organi più autorevoli dell'URSS, «Tempi Nuovi», ha smentito che da parte sovietica si consideri l'incontro Kruscev-Eisenhower come sostitutivo della conferenza al vertice. E' evidente l'intenzione russa di tenersi buoni inglesi e francesi. Sempre in questa manovra rientra il recente passo sovietico verso la Francia. Lo Ambasciatore russo avrebbe consegnato al Presidente francese un memorandum nel quale si ammonisce la Francia a non appoggiare la Germania di Bonn e, inoltre, una lettera personale di Kruscev con parole molto amichevoli per il Presidente De Gaulle.

Altro episodio sintomatico: si è diffusa la voce che Kruscev avrebbe provveduto ad informare per filo e per segno Macmillan sui suoi colloqui con Nixon e che invece gli americani avrebbero tenuto un estremo riserbo verso Londra al riguardo. C'è stata poi una smentita e il Foreign Office ha assicurato che anche il Governo americano aveva provveduto a tenere informato quello inglese dei colloqui Nixon-Kruscev. Tuttavia è rimasta la impressione che tra Mosca e Londra ci sia un continuo contatto in questo periodo, e che Kruscev faccia di tutto per mantenere un atteggiamento molto amichevole verso gli inglesi.

A queste manovre sovietiche, gli americani hanno prontamente reagito oltre che con i molti colloqui «europei» che ha in programma il Presidente Eisenhower nel prossimo periodo, anche con la decisione di far parlare Herter al Consiglio della Nato, per mettere al corrente i suoi colleghi degli orientamenti per l'incontro diretto con i russi. In tal modo gli Stati Uniti hanno inteso ribadire la loro solidarietà con gli alleati. Nella sua visita in Granbretagna, inoltre, Eisenhower parlerà anche alla radio e televisione per illustrare i suoi orientamenti al popolo britannico.

A loro volta i russi avrebbero proposto una visita di Mikojan o Kozlov in Francia prossimamente.

Nel resto del mondo c'è da segnalare una riunione che il Presidente argentino Frondizi ha tenuto con i più alti ufficiali delle Forze armate locali per assicurarli di voler lottare a fondo contro peronisti e comunisti.

Per quanto concerne la Francia, corre la voce che De Gaulle vorrebbe cambiare il Primo Ministro Debré con un altro più incline a favorire una soluzione di compromesso in Algeria, con la concessione di una specie di semiautonomia a quest'ultima.

Il Presidente del Consiglio Segni si sta preparando al suo incontro con Adenauer, previsto per sabato. Uno dei partiti sostenitori del Governo, il PDI, ha assunto un atteggiamento interlocutorio in attesa delle decisioni del congresso della DC.

VINOGRADOV TORNA A MOSCA PER RIFERIRE A KRUSCEV

CRITICHE ANCHE IN FRANCIA ALL'ATTEGGIAMENTO DI DE GAULLE

Un'atmosfera di freddezza creata attorno al Governo di Parigi dai suoi tentativi di condurre una politica autonoma - Cambio della guardia alla Presidenza del Consiglio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Benchè la stampa francese, quasi si direbbe obbedendo a un «foglio d'ordini», trascuri ormai quello che, pure, aveva definito «un fatto sensazionale», e cioè la visita dell'Ambasciatore russo Vinogradov al Generale De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises, negli ambienti politici francesi ed esteri di Parigi, l'avvenimento continua a essere considerato della massima importanza. Un incontro di Kruscev con De Gaulle continua a essere ritenuto possibile e, anzi, quasi certo: ciò che resta dubbio è se codesto incontro — che riclassificherebbe De Gaulle fra i «grandi» — sia stato sollecitato dallo stesso Generale, oppure adombrato dal Cremlino, nella lettera personale di Kruscev al Presidente della Repubblica francese.

Il discreto silenzio che i giornali e la radio rispettano sullo argomento è forse dovuto a questo «particolare», che pure ha una sua notevole importanza. Comunque, i sovietici cercano di far credere che sia stato De Gaulle a sollecitare la visita di Kruscev a Parigi o il suo viaggio a Mosca. Stasera, ad accrescere l'attenzione dei politici sul colloquio De Gaulle-Vinogradov, è venuta l'informazione secondo la quale l'Ambasciatore sovietico a Parigi partirà a giorni per Mosca. Il motivo ufficiale — e apparentemente logico — è che Vinogradov prenderà un periodo di congedo per vacanze. Ma la realtà è che l'Ambasciatore (che, pare, ritornerebbe a fine mese a Parigi, in modo da essere in sede per l'arrivo di Eisenhower) va a Mosca a riferire su quanto è stato detto fra lui e De Gaulle nell'ora e mezzo di conversazione nello studio della villa di De Gaulle a Colombey. Chi crede in tale versione del viaggio di Vinogradov sostiene anche che l'Ambasciatore stabilirà, insieme con Kruscev, le modalità della eventuale visita del Premier russo a Parigi, in modo da riferirne con esattezza a De Gaulle.

Gli osservatori diplomatici sostengono anche che nel «memorandum» inviato da Kruscev al Generale, non solo si parlava della Germania e della bomba atomica francese, ma anche, e abbastanza estesamente, del problema algerino. Nella lettera personale che il Primo Ministro sovietico ha fatto consegnare a De Gaulle, Kruscev affermerebbe che di tutti codesti problemi utile sarebbe trattare «direttamente e personalmente»: cioè in un colloquio fra lui e il Generale De Gaulle. Ecco l'invito indiretto che De Gaulle avrebbe accettato e del quale Vinogradov andrebbe a discutere in questi giorni al Cremlino.

La possibilità che De Gaulle giochi una parte preponderante in Europa ha irritato un poco tutti i paesi occidentali dell'alleanza atlantica. Perchè? Perchè si teme soprattutto il suo nazionalismo, la sua politica di «grandeur». Il Governo francese è presieduto da un ultranazionalista, Michel Debré, il quale ha silurato tutte le formule che potevano avvicinare i paesi d'Europa a una possibile unione politica. Gli attacchi della stampa inglese — di una violenza spesso crudele — hanno preoccupato i francesi e continuano a preoccuparli. Ora la Francia «sente» che una specie di freddezza sta facendosi strada nei suoi confronti anche a Bonn e a Roma. Mi dicevano ieri al Quain d'Orsay: «Perchè le relazioni con l'Italia, che erano diventate così cordiali e amichevoli, da una settimana sono cambiate?». Anche Adenauer — l'«amico» di De Gaulle — si è raffreddato con Parigi e, anzi, si dice che sia seriamente seccato dell'atteggiamento del Generale suo «amico».

Le preoccupazioni italiane sono di altro ordine, mi pare, concernono sempre l'idea degollista del «Direttorio» nell'alleanza atlantica — al quale Roma è decisamente ostile — e la pratica fine dell'Unione europea che la Francia ha sabotato. In più vi è la storia dell'incontro al vertice: e su codesto argomento Italia e Germania sono sulla stessa linea. De Gaulle ha, nella realtà, bocciato l'idea di una conferenza dei «grandi occidentali» (De Gaulle, Adenauer, Macmillan, Eisenhower) alla quale l'Italia avrebbe eventualmente potuto partecipare. La Francia ha non meno silurato la riunione della Nato, proposta da Pella e rilanciata dal Belgio. Ora una simile riunione è stata accettata — su proposta rinnovata di Bruxelles — ma oggi si è saputo che non sarà più al livello dei Ministri degli Esteri (vi potranno partecipare però anche Pella, Von Brentano e i Ministri dei Paesi del Benelux; non si sa ancora se il Ministro francese vi andrà, ma si crede di no), ma a quello dei membri permanenti della Nato. E' a loro che Herter parlerà dello incontro Eisenhower-Kruscev.

Pare che anche codesto declassamento della riunione dell'alleanza atlantica sia dovuto al volere della Francia. De Gaulle, insomma, vuole evitare che Parigi dia anche la più piccola sensazione che l'incontro dei due «supergrandi» possa essere considerato come lo inizio di una trattativa fra Est e Ovest, Eisenhower non rappresentando, nella concezione del generale, che gli Stati Uniti e solo gli Stati Uniti.

In tutto ciò, gli inglesi — e in genere i Paesi atlantici — colgono l'aspetto di una specie di sabotaggio francese all'avvenimento più sensazionale degli ultimi quindici anni: il colloquio diretto Mosca-Washington, unico capace di salvare, forse, la pace. Ecco, pertanto, le ragioni degli attacchi violenti o del gelo che circonda in questo momento la Francia della Quinta Repubblica. Preoccupati, i maggiori giornali di Parigi si chiedono quali siano le colpe dei francesi e fanno come una specie di esame di coscienza. E' il momento delle grandi confessioni, in Francia: quasi si potrebbe parlare di autocritica.

Molte di codeste «confessioni pubbliche» hanno un tono di severa critica dell'attività della Quinta Repubblica; si dice che De Gaulle non è riuscito a risolvere il problema dell'Algeria, che la Francia è dal 13 maggio algerino in uno stato di immobilismo che nulla ha da invidiare a quello nel quale si trovava con la tanta famigerata Quarta Repubblica. Il «Figaro», per esempio, conclude il suo esame con l'affermazione che «La Quinta Repubblica differisce dalla Quarta almeno per le sue ambizioni», che è un modo negativo di giudicare i fatti avvenuti dal maggio del 1958 a oggi, e «Libération», giornale di opposizione, afferma che «mentre De Gaulle si intestava a offrire a Adenauer, a Franco, ai dirigenti italiani una nuova versione della piccola Europa ritardataria, il grande dialogo diretto cominciava fra Mosca e Washington, lasciando il generale isolato nella sua «grandeur».

Già «Le Monde» aveva fatto una esegesi negativa, qualche giorno fa, dell'attività politica di De Gaulle e domani il settimanale «L'Express» pubblicherà una intervista con Raymond Aron (lo stesso che ha scritto l'articolo oggi nel «Figaro») sull'«Avvenire del gollismo». Aron afferma che i veri conservatori, gli uomini della destra che egli concepisce, dovrebbero opporsi a un regime militare, che sarebbe «un anacronismo mortale», e che se essi sono fascisti «non lo sono che per errore». Aron conosce bene de Gaulle e fu amico di Debré; egli ammette che fra i due uomini potrebbero esserci dei dissensi sulla risoluzione del problema algerino. Dice: «Non escludo, per esempio, che Debré abbia temuto, quando De Gaulle ha fatto l'offerta della pace dei coraggiosi, che egli avesse quella risposta positiva che De Gaulle sperava». E ancora: «Ciò che mi appare più deprimente nella situazione attuale è che non si vede che cosa si potrebbe fare — in bene o in male — perchè i partiti, l'opinione, rappresentano ben poca cosa. Bisognerebbe avere influenza sull'«uomo», ma non è il caso. Questo uomo sa bene ciò che egli vuole. E per una ironia della storia, l'uomo al potere è più liberale che la Camera eletta dal paese». E aggiunge: «Sono risolutamente contro un Governo che rifiuta agli algerini il diritto — per principio e definitivamente — di scegliere una patria, diritto accordato a tutti gli africani. Sono risolutamente contro un Governo che tenta di convincere l'opinione pubblica che l'avvenire della Francia si giochi in Algeria».

Raymond Aron, che è considerato forse il migliore analizzatore della politica francese di oggi, mette il dito sulla piaga: tutto il dramma francese, le contraddizioni della politica di De Gaulle, l'immobilismo stesso del Generale (che è un immobilismo differente da quello della Quarta Repubblica: è dovuto alla crisi di coscienza che travaglia De Gaulle allorchè pensa che una sua azione di pace in Algeria potrebbe determinare una frattura nel paese, con la possibilità di una rivolta degli scontenti), stanno in questo nome terribile: Algeria.

Mi pare che con le sue accuse a Michel Debré, Aron anticipi indirettamente i tempi di una «crisi» di Governo, della quale si comincia a sussurrare a Parigi; che Debré potrebbe essere sostituito alla direzione del Governo, in un tempo anche abbastanza vicino. Addirittura si fanno i nomi dei possibili successori: il Ministro degli Interni, Chatenet, o l'ex Ambasciatore a Mosca e poi direttore generale del Quai d'Orsay e attualmente Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Joxe. Joxe è un amico di lunga data di De Gaulle: la sua recente promozione a uomo di Governo potrebbe far pensare che De Gaulle ha voluto «rodare» agli affari ministeriali un uomo che ha già una esperienza diplomatica importante e una pratica amministrativa di prim'ordine. Sarà Joxe il futuro premier di Francia? La domanda già si pone e la riportiamo per dovere di informazione.

Stelio Tomei

Satelliti USA nello spazio

E' ENTRATO IN ORBITA il «Discoverer VI»

Vanderberg, 19

Viene annunciato che un satellite, il «Discoverer VI», è entrato in orbita questa notte. Esso non contiene animali o esseri viventi ma solo strumenti.

Il satellite è stato espulso da un congegno ad orologeria dal cono terminale del razzo e l'aviazione spera di poterlo recuperare domani nel cielo delle Hawai.

Il razzo, che ha posto in orbita il «Discoverer VI», lungo 23 metri, è stato lanciato alle 12.20 locali (20.20 italiane). Il cielo era sereno e il razzo è velocemente sparito verso Sud. Il primo stadio del razzo era un «Thor», azionato da un nuovo carburante, noto con l'appellativo «RJ-1» ed è più potente di quello adoperato nei razzi precedentemente lanciati. Era già stato sperimentato con successo nel razzo che aveva messo in orbita giovedì scorso il «Discoverer V». Il satellite dovrebbe impiegare 90 minuti a compiere il giro della terra.

Una squadriglia di «Flying Boxears» (Vagoni volanti), come si è detto, cercherà di recuperare la capsula espulsa dal satellite in volo, mentre un paracadute ne rallenterà la discesa nell'atmosfera.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il terremoto nel Montana: i soccorsi ai feriti nel piccolo aeroporto di West Yellowstone

---

TRAGEDIA SENZA SUPERSTITI NEL CIELO DELLA SPAGNA

Si schianta contro una montagna un aereo con 32 persone a bordo

La maggior parte delle vittime erano studenti britannici reduci da una vacanza a Majorca - Il racconto dei testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 19

Un aereo britannico che trasportava una comitiva di studenti britannici che rientravano in patria dopo una vacanza trascorsa in Spagna è precipitato contro il fianco del monte Montseny, a quaranta chilometri a Nord di Barcellona. Tutti gli occupanti — ventinove passeggeri e tre membri dell'equipaggio — sono deceduti.

L'aereo, un «Trans-Air DC-3» era stato noleggiato dalla comitiva presso la «Trans-Air», una società aerea che fornisce aerei da noleggio e non esercisce alcuna linea commerciale regolare. Si trattava di un «Dakota» che, secondo i tecnici dell'aeroporto del Prat (Barcellona) era in ottime condizioni. «Abbiamo come di consueto esaminato lo apparecchio prima che decollasse — ha dichiarato l'ing. Pablo Consalvo — ed abbiamo riscontrato che tutto era in perfetta regola».

Il DC-3 era partito dal Prat alle 15, ed aveva fatto rotta verso Nord per attraversare la penisola iberica e portarsi verso l'Inghilterra, ma dopo pochi minuti di volo è andato a schiantarsi contro il fianco del monte Montseny, il picco più alto dell'omonima catena montuosa.

Il disastro ha avuto per testimoni alcuni contadini e mandriani che, udito il rombo dei motori, avevano alzato gli occhi al cielo per seguire il volo dell'aeroplano. Uno dei testimoni ha raccontato alla Guardia civile: «Ho visto l'aeroplano che volava dritto verso la montagna, ma dal basso non ho saputo valutare la sua quota ed ho creduto di vederlo ben presto scomparire oltre le cime dei monti. Invece l'aereo è entrato in una vasta nube grigia e poco dopo ho sentito uno schianto, seguito da due esplosioni vicinissime una all'altra nel tempo».

Appena la notizia del disastro è pervenuta a Barcellona, le autorità e la direzione dell'aeroporto hanno inviato sul posto autoambulanze e squadre di vigili del fuoco e agenti della Guardia civile, nonostante che gli informatori avessero già precisato che fra i rottami dell'aereo, raggiunti da un gruppo di contadini, giacevano cadaveri tutti coloro che erano saliti a bordo a Barcellona.

La «Trans-Air» ha ricevuto immediata comunicazione del disastro e la direzione generale della società ha fatto immediatamente partire da Londra alcuni funzionari e tecnici. «Non sappiamo — ha dichiarato il capo ufficio stampa della società a Londra — quale dei nostri apparecchi sia quello precipitato, in quanto nella regione di Barcellona abbiamo oggi sei aerei noleggiati». La «Trans-Air» possiede una flotta di undici «DC-3» e di quattro «Vickers-Viscount», i quali tutti hanno base all'aeroporto londinese di Gatwick. Trattandosi però di apparecchi che vengono noleggiati a terzi, molto spesso la società sa soltanto che i suoi aerei — come ha detto il capo ufficio stampa — sono in giro per l'Europa.

La direzione dell'aeroporto del Prat ha reso noto che quando il pilota si è presentato allo ufficio meteorologico per ritirare i bollettini e le carte della situazione meteorologica, il personale lo ha avvertito anche a voce che avrebbe trovato nubi attorno alle cime della catena Montseny. «Ma in ogni caso — ha dichiarato il comandante Acerra, in servizio alla torre di controllo quando il «DC-3» aveva decollato — il pilota aveva ricevuto precise istruzioni e doveva sapere che la sua quota di sicurezza gli consentiva di superare senza pericoli, anche con nebbia e turbolenze atmosferiche, la catena montuosa».

Sulle cause della sciagura gli esperti formulano alcune ipotesi che sono però destinate a rimanere tali fino a quando la commissione di inchiesta che sarà costituita non avrà effettuato le sue indagini. Certo è che il disastro è avvenuto repentinamente, al punto che la torre di controllo di Barcellona, che era in contatto radio con il «Dakota», non ha ricevuto alcun messaggio allarmante dal pilota. Dalle prime testimonianze, sembra sia da escludere che a bordo dell'aeroplano si sia verificata una esplosione, mentre l'ipotesi che trova più sostenitori è quella secondo cui gli strumenti del vecchio «DC-3» possono aver fornito al pilota indicazioni errate circa la quota, per cui egli si è trovato davanti il picco senza aver più nè il tempo nè la possibilità di salire in quota per superarlo.

Le autorità dell'aeroporto di Barcellona hanno ufficialmente confermato che i passeggeri e i membri dell'equipaggio dello aereo precipitato sul monte Montseny sono tutti periti nell'incidente. Il numero delle persone che si trovavano a bordo è stato confermato: l'aereo recava 32 persone, di cui 29 passeggeri e tre persone d'equipaggio. Il «DC-3» era comandato dal capitano Bill Arnold, che aveva ai suoi ordini il primo ufficiale James Dobbin e la hostess Ann Gaudion. Fra i passeggeri, oltre agli studenti britannici, si trovavano anche alcuni spagnoli ed altri di varie nazionalità. E' stata sin qui fornita la lista dei passeggeri di nazionalità non britannica. Eccola: Pedro Sanchez Del Olmo Alcala, P. Chaudkanda, Augustine De la Fuente Garcia, B. O'Donovan, Jesus Massan Reguart, C. Khorram, I. Khorram.

I passeggeri erano tutti giovani. Il più anziano era Jesus Massan Reguart, un sacerdote spagnolo di 34 anni. Gli studenti britannici erano ventidue, fra i quali nove ragazze. Essi avevano trascorso un periodo di vacanze a Majorca.

E' questo il secondo grosso disastro aereo che si sia verificato quest'anno in Spagna. Nello aprile scorso, 27 persone rimasero uccise quando un apparecchio della «Iberian Airlines» precipitò a circa 160 km. ad Est di Madrid.

U. P. I.

AMPIO COLLOQUIO DI MORO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Divisi «dorotei» e «fanfaniani» al prossimo congresso fiorentino

Covelli ha confermato che il PDI dovrà riesaminare la sua posizione Segni e Andreotti oggi alle manovre della Sesta Flotta americana

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio on. Segni è rientrato a Roma per prepararsi all'impegnativa attività che lo attende nei prossimi giorni. Appena rientrato si è intrattenuto con i Sottosegretari Scalfaro, Mazza e Russo sui più urgenti affari di Governo. Nel pomeriggio ha poi avuto un lungo colloquio telefonico con l'on. Pella che si trova a Chianciano, e infine in serata un ampio colloquio con l'on. Moro, per un esame della situazione politica.

Il programma dell'on. Segni nei prossimi giorni è noto. Domani sarà a Napoli per presenziare alle manovre della Sesta flotta USA e forse si incontrerà con Gronchi che si trova a Villa Rosebery. Nella serata di venerdì partirà per Cadenabbia, dove sabato si incontrerà con il Cancelliere Adenauer per una visita di cortesia e per un esame della situazione internazionale. A Cadenabbia Segni non sarà accompagnato da Pella, è stato precisato oggi, e ciò per il carattere della visita che farà al Cancelliere. Da Cadenabbia Segni raggiungerà Trento, dove domenica pronuncerà un discorso in rievocazione del quinto anniversario della scomparsa di De Gasperi.

Il colloquio Segni-Moro è durato due ore e al termine il segretario della DC ha confermato che erano stati vagliati tutti i problemi del momento. E' pertanto da ritenere che si sia esaminata anche la questione attinente ai «fermenti» che si notano nel PDI. C'è da pensare anzi che tale questione e quella attinente alla preparazione precongressuale della DC abbiano formato i principali punti di discussione. Si è notato da parte democristiana un accentuato riserbo nei confronti dei molteplici atteggiamenti che si sono venuti ponendo in luce nel PDI. Tutto ciò è d'altra parte giustificato, si dice, dal fatto che siamo in una fase decisamente interlocutoria della nostra politica interna. Al suo rientro a Roma per prendere parte stasera nella Basilica di San Lorenzo alla cerimonia religiosa in ricordo di De Gasperi, l'on. Moro aveva fatto alcune brevissime dichiarazioni.

Alcuni giornalisti hanno tentato di aver notizie precise sugli intendimenti dell'on. Moro in merito alla sua azione per una «ricucitura» di Iniziativa. Ma il segretario della DC si è chiuso in un deciso riserbo che peraltro sembra autorizzare la fondatezza delle voci secondo cui ormai di ricucitura e di riunificazione non sarebbe più il caso di parlare. I «dorotei» e «fanfaniani» si presenterebbero divisi al congresso fiorentino, dopo essersi accordati però su due punti: mantenere il sen. Zoli a presidente del consiglio nazionale e l'on. Moro a segretario del partito.

Nel campo della DC c'è da segnalare che i consiglieri nazionali della «base» hanno richiesto al sen. Zoli la convocazione del consiglio nazionale del partito per esaminare la situazione politica siciliana, che secondo i «basisti» si è conclusa negativamente per la errata impostazione dei dirigenti regionali del partito.

L'attesa per la riunione che giovedì sarà tenuta dalla direzione del PDI e che sarà dedicata oltre che all'esame della situazione siciliana, anche ad un esame della politica generale italiana, specie in relazione alle prospettive della stessa nel prossimo autunno, si è acuita dopo le recenti voci di un mutamento di rotta nel PDI, avallate in definitiva dalle dichiarazioni fatte ieri dal vicesegretario del partito, Patrissi.

Le reazioni a queste dichiarazioni sono state di un certo rilievo, tanto che hanno mosso l'on. Covelli a fare altre dichiarazioni per precisare l'attuale orientamento del PDI. Per cercare di capire che cosa avviene nel PDI occorre peraltro tener conto non solo del pensiero di Covelli e Patrissi, ma anche di quello del gruppo vicino a Lauro, che non sembra favorevole agli orientamenti filo-centristi dell'altro leader del partito. C'è infine anche da tenere conto di quei parlamentari monarchici che sono decisamente contrari ad una evoluzione centrista del PDI. Le dichiarazioni di Covelli, pur mantenendo il PDI in una fase interlocutoria, sono implicitamente favorevoli a Patrissi. Quanto alla ostilità del gruppo Lauro a questa «svolta» nel PDI, c'è da andare cauti. Non va dimenticato che tra i più decisi fautori di un PDI «sociale» e quindi pronto a collaborare persino con il PSDI, ci sono l'on. Foschini e il sen. Greco che sono molto vicini a Lauro.

Infine non si può parlare del PDI senza accennare a talune voci che corrono a Roma in questo periodo canicolare e che accennano ad una nuova rottura nel PDI tra covelliani e laurini, e al passaggio dei covelliani al partito liberale. Sono voci, d'accordo, ma va notato, per esempio, che sulla Sicilia e nella vocazione per un ritorno al centrismo, liberali e covelliani si trovano d'accordo.

Ma torniamo alla cronaca. Cominciamo da Covelli. «La ragione per la quale ho ritenuto di non fare alcuna dichiarazione è da attribuirsi — ha dichiarato — al rispetto che prima di tutto io debbo agli organi deliberativi del mio partito: convocata la direzione del partito per domani, è ovvio che solo in questa sede sarà possibile fare il punto della situazione siciliana. Per quanto attiene alla situazione nazionale, resta valido il deliberato dell'ultimo comitato centrale, secondo il quale alla ripresa parlamentare sarà compiuto un intero riesame della situazione politica. Troppe dichiarazioni perciò, troppe illazioni, troppa fantasia hanno riempito i servizi giornalistici di questi giorni: le dichiarazioni personali, per quanto rispettabili, non impegnano il partito, le illazioni e i giochi di fantasia non aiutano a chiarire una situazione che si presenta di per se stessa già molto confusa. Una cosa è certa; che il PDI non si presterà al gioco di nessuno, mirando nella propria caratterizzazione della sua impostazione politica a servire come sempre, esclusivamente gli interessi superiori della nazione. Mi corre solo l'obbligo di ammonire alcune vestali dell'ultima ora che non è onesto confondere gli interessi della nazione con presunti stati di necessità che alla distanza si rivelano soltanto incontrollati strumenti di monopolio di potere e con certe posizioni di intransigenza ideologica che in definitiva si rivelano non disinteressati estremismi con i quali il PDI non vuole avere niente in comune».

Le dichiarazioni di Covelli sono interlocutorie, è chiaro: confermano però implicitamente che il PDI prima o poi «riesaminerà» la sua posizione.

In serata è stato precisato il programma della visita del Presidente del Consiglio Segni e del Ministro della Difesa Andreotti alla VI flotta americana in occasione delle manovre estive. Segni e Andreotti partiranno domattina da Ciampino su un aereo militare e atterreranno dopo due ore di volo sulla portaerei americana «Roosevelt». Segni e Andreotti si trasferiranno dalla «Roosevelt» sull'incrociatore «Des Moines», nave ammiraglia della VI flotta americana, ove saranno ospiti dell'ammiraglio comandante per una colazione a bordo. Quindi faranno ritorno sulla «Roosevelt». Alle 16 avranno inizio le manovre aereo-navali che proseguiranno sino al mattino di venerdì.

I comunisti avanzano

SI FA PIU' PERICOLOSA la situazione nel Laos

Vientiane, 19

Le formazioni dei guerriglieri comunisti operanti nel Laos Settentrionale — si apprende oggi a Vientiane — continuano a spingersi in direzione Est nella Provincia di Sam Neua e si sono impadronite di altri avamposti militari già occupati dalle forze del Governo reale.

Un portavoce del Ministero della Difesa laotiano, dopo avere detto che nelle ultime ore si sono avuti solo pochi scontri di scarso rilievo, ha aggiunto tuttavia: «La situazione è più pericolosa adesso di quanto fosse durante i primi attacchi sferrati il mese scorso. Allora, noi combattevamo lungo una linea, mentre adesso i guerriglieri sono dovunque, sebbene il loro numero sia molto esiguo». Secondo il portavoce, i guerriglieri mirano ad occupare, alla fine, la Provincia di Sam Neua, già tenuta dalla formazione filo-comunista del Pathet Lao e quindi restituita al Laos in base agli accordi di Ginevra.

Secondo altre informazioni pervenute a Vientiane, i comunisti si spingono in direzione di Muong Peun, posizione chiave dei governativi nella parte meridionale della Provincia di Sam Neua. L'esercito reale laotiano ha continuato ad inviare rinforzi e rifornimenti nelle Provincie Settentrionali minacciate dalla guerriglia comunista.

17 STAZIONI ITALIANE VIGILANO SULL'INTEGRITA' DELL'ORGANISMO UMANO

Diventa sempre più efficace il controllo della radioattività

Anche le acque potabili, i fiumi che attraversano le città le piante, il pesce e il latte sono oggetto di attenta indagine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

In relazione all'eventualità che una bomba atomica di fabbricazione francese venga fatta esplodere nel deserto del Sahara, i competenti organi italiani starebbero predisponendo una relazione scientifica documentativa destinata alle autorità di Governo. Secondo la agenzia che dà tale notizia, l'attività francese in campo nucleare non sarebbe limitata alla fabbricazione e alla sperimentazione di una bomba «A» con utilizzazione di plutonio come combustibile, ma riguarderebbe anche il lancio di un missile a media gittata. In ambienti qualificati si fa infatti osservare che recentemente il Governo francese ha stanziato 16 miliardi di franchi per ricerche spaziali. Il missile che dovrebbe essere sperimentato è il «Mirage 4.o» capace di trasportare una bomba nucleare entro un raggio di 1.350 miglia, pari a oltre 2.400 km. Il «Mirage 4.o» dovrebbe essere fabbricato in serie dall'industria francese entro i prossimi 20-24 mesi.

Intanto, ad un redattore dell'agenzia suddetta è stato fatto il punto sulla situazione del «fall-out» radioattivo e gli sono state illustrate le prospettive future di lavoro per un più efficace controllo della radioattività. «Negli ultimi mesi la radioattività atmosferica — ha dichiarato il Segretario generale dell'organismo italiano preposto al controllo del «fall-out» radioattivo — è stata notevolmente calma. Ad eccezione di quanto è stato registrato in una località dell'Italia settentrionale, ove la radioattività totale raggiunse valori di 30 micro-micro curie per metro cubo pari cioè a tre quinti della massima consentita, dal giugno ultimo scorso ad oggi le pioggie radioattive sul nostro territorio nazionale hanno subito una evidente stasi».

Infatti, le più recenti misurazioni del «fall-out» radioattivo effettuate in località dell'Italia settentrionale, centrale e della Sicilia, indicano che gli attuali valori della radioattività possono essere considerati del tutto trascurabili. Tali valori infatti non hanno mai superato di un venticinquesimo la dose massima giornaliera cui può essere esposto senza alcun pericolo l'organismo umano. Tale dose anche se è ancora oggetto di appassionanti discussioni da parte dei radiobiologi, è stata fissata per il momento a 50 micro-micro curie per metro cubo. Nei primi dieci giorni di agosto la radioattività totale registrata nelle predette località, ha dato i seguenti risultati (micro-micro curie per metro cubo): 2 agosto: sett. 1,5 - 0, centro 0 - 0, Sicilia 1 - 0; 4 agosto: sett. 1,5 - 0, centro 0 - 0, Sicilia 1,5 - 0,5; 6 agosto: sett. 2,5 - 2, centro 0 - 0, Sicilia 1,5 - 1; 10 agosto: sett. 0,5 - 0,5, centro 2 - 2, Sicilia 1 - 0,5.

Le 17 stazioni per il controllo della radioattività dislocate in varie località del territorio italiano non limitano la loro ricerca al solo controllo del «fall-out». Tutte le stazioni si stanno infatti sollecitamente attrezzando, ed alcune sono già in fase operativa, per il controllo della radioattività nelle acque potabili e dei fiumi, nonchè per il rilevamento della presenza di «SR-90» nel latte. Sempre secondo alcune attendibili fonti, un gruppo di scienziati italiani sta predisponendo un progetto per allestire centri di controllo del «fall-out» radioattivo in prossimità dei grandi centri abitati. Ciò allo scopo di scoprire entro poche ore, la presenza di radioattività atmosferica negli agglomerati urbani.

Attualmente l'intensità della radioattività artificiale è rilevabile soltanto con oltre 24 ore di ritardo. Il lavoro dei centri di controllo in questione, secondo il progetto, dovrebbe comprendere la misurazione della radioattività nell'aria, nei fiumi che attraversano le città, nell'acqua potabile, nel latte e nel pesce immesso al consumo.

Il problema della determinazione radiochimica dei prodotti di fissione a lunga vita media contenuti nel «fall-out», con particolare riferimento allo «SR-90» ed al «CS-137», viene attualmente studiato soltanto presso l'Istituto di fisica della Università di Bologna. Qui, appunto affluiscono i «dischetti» ove, con speciali strumenti, vengono depositate le polveri radioattive raccolte dalle 17 stazioni italiane.

Presso tale istituto tutte le operazioni di ricerca si svolgono attuando due «piani» di lavoro: il piano «A» ed il piano «B». Con il piano «A» si effettua la separazione e la determinazione radiochimica del «fall-out» nel terreno, nel latte e nelle ossa. Con il piano «B», invece, si «interpretano» i livelli di «SR-90» e di «CS-137», nel «fall-out» terreno-latte-ossa in relazione ai seguenti problemi generali: 1) determinazione dei livelli presenti e delle fluttuazioni di questi; 2) controllo della velocità con cui lo «SR» percorre la catena biologica: terreno-piante-latte-ossa; 3) determinazione dei fattori di discriminazione nelle fasi di assorbimento dello «SR-90»: terreno-piante, piante-vaccina, vaccina-latte, latte-uomo.

C. L.

I furti al Museo egiziano

INTERVENTO LEGALE di Faruk contro la stampa?

Roma, 19

L'avvocato Carlo D'Amelio, consulente giuridico dell'ex-re Faruk è rientrato stamane a Roma dalla sua sede estiva. Interrogato circa le accuse mosse all'ex-re d'Egitto sulla sparizione di oggetti artistici dal museo egiziano del Cairo ha dichiarato:

«Non si formula alcun commento alla fantastica notizia diramata dalla stampa politico-scandalistica egiziana e raccolta dalla stampa e da agenzie giornalistiche del mondo intero su pretese sottrazioni di oggetti di valore storico e artistico appartenenti al museo del Cairo, divenuti oggetti di commercio in un negozio di antiquario di New York. L'assurdità dei fatti divulgati smentisce di per se stessa le veridicità di essi, essendo frutto di pura fantasia.

«Tuttavia per la tutela della personalità del sovrano d'Egitto, dato che taluna stampa, specie estera, nel riferire la notizia ha formulato commenti lesivi, si ha motivo di ritenere che il sovrano d'Egitto agirà ai sensi di legge».

Saint Paul: un sergente di polizia afferra una donna di colore durante i gravi disordini avvenuti nella città quando un poliziotto ha voluto arrestare un negro senza documenti

APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

QUESTE LE DISPOSIZIONI PER TUTTI I CICLOMOTORI

E' consigliabile che i veicoli vengano posti in regola in anticipo rispetto alla scadenza dei termini prescritti

Roma, 19

Il Ministero dei Trasporti ha emanato le seguenti disposizioni per l'applicazione delle nuove norme concernenti la disciplina dei ciclomotori.

Premesso che ai sensi dell'art. 24 del nuovo Codice, il ciclomotore non deve superare: la cilindrata di 50 cmc, la potenza di 1,5 cv, il peso del motore di 16 kg., la velocità massima (in piano) di 40 Km/h. e che nella categoria dei ciclomotori (veicoli a 2 o 3 ruote) sono compresi, oltre ai ciclomotori propriamente detti (muniti o non dei pedali), anche i comuni velocipedi con motore ausiliario (fino a 50 cmc), debbono distinguersi i seguenti casi:

1) Ciclomotori già in circolazione alla data del 1.o luglio 1959:

a) muniti di documento di circolazione rilasciato in base alle norme precedentemente in vigore.

E' da tener presente che per questi veicoli, muniti di motore fino a 50 cmc, poteva essere rilasciato, in base alle vecchie norme, o il certificato di conformità per motore ausiliario, ovvero l'autorizzazione alla circolazione per motoleggera quando fossero mancati i pedali, oppure il telaio avesse avuto speciali caratteristiche o comunque su domanda del proprietario, ad esempio per la circolazione in taluni Paesi esteri.

Per tutti questi ciclomotori, entro il 30 giugno 1960 gli interessati dovranno presentare il documento di circolazione ad un Ispettorato della Motorizzazione civile, per la sostituzione con il certificato di ciclomotore previsto dal nuovo Codice della strada, senza che a tale scopo occorra presentare il veicolo.

Si farà luogo al rilascio del nuovo certificato anche se i veicoli, pur avendo un motore di cilindrata fino a 50 cmc, superano le altre caratteristiche stabilite (potenza, peso, velocità).

Ove il ciclomotore non sia costituito dalla normale bicicletta provvista di motore ausiliario, dovrà essere dichiarato il numero di telaio esistente sul veicolo, qualora detto numero non risulti dal documento di circolazione che viene esibito.

Nel caso che sul telaio non esista alcun numero distintivo impresso, verrà assegnato un numero d'ufficio.

Per i ciclomotori costituiti da normali velocipedi con motore ausiliario, non occorre dare la indicazione del numero del telaio.

b) Non muniti di precedente documento di circolazione:

Questi ciclomotori dovranno essere presentati ad un Ispettorato della Motorizzazione civile per il rilascio del prescritto certificato, entro il 31 dicembre 1959.

Fino al 30 settembre 1959, sarà rilasciato il certificato ai veicoli che, pur avendo un motore di cilindrata fino a 50 cmc, superano le altre caratteristiche stabilite (potenza, peso, velocità).

2) Ciclomotori nuovi di fabbrica:

Fino al 30 settembre 1959 verrà rilasciato il documento di circolazione anche se il ciclomotore supera le caratteristiche di potenza, peso del motore e velocità stabilite dal nuovo Codice della strada, fermo restando l'obbligo della cilindrata non superiore a 50 cmc.

Fino al 31 dicembre 1959 saranno ammessi ciclomotori i cui dispositivi, non in tutto conformi alle prescrizioni dettate dalle nuove norme (freni, silenziatori), rispondano però alle prescrizioni in vigore anteriormente al 1.o luglio 1959.

Dal 1.o gennaio al 30 giugno 1960 i ciclomotori dovranno soddisfare a tutte le norme di legge e regolamentari, tranne che per i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione.

Dal 1.o luglio 1960 il rilascio del certificato per ciclomotori è subordinato alla piena osservanza di tutte le nuove disposizioni.

Naturalmente è consigliabile — avvertono le disposizioni ministeriali — che i veicoli vengano posti in regola con quanto stabilito prima della scadenza dei termini prescritti e ciò ad evitare dannosi affollamenti negli ultimi giorni, che andrebbero a discapito del pubblico e del buon funzionamento degli uffici.

Si è insediato a Savona un Commissario prefettizio

Savona, 19

La notizia dello scioglimento del Consiglio comunale, con decreto ministeriale firmato dal Presidente della Repubblica, è stata confermata ufficialmente. Copia del decreto è giunta in Prefettura. Stamane, il dott. La Corte, dopo aver notificato all'ex sindaco Carossino il decreto di scioglimento della Giunta comunale, ha ufficialmente assunto la carica di Commissario prefettizio del Comune. Il dott. La Corte è giunto in Comune, accompagnato dal capo di Gabinetto della Prefettura di Savona, Geraci.

Nel pomeriggio si sono riuniti i gruppi consiliari socialcomunisti i quali hanno redatto un manifesto, fino a questo momento non reso pubblico, che nei prossimi giorni verrà affisso. Per il momento non si ha conferma del ricorso dei socialcomunisti al Consiglio di Stato che già aveva dato però parere favorevole al decreto. Sempre nel pomeriggio di oggi si sono avute riunioni della Giunta provinciale e del comitato comunale della D.C.

TORNERA' IL «SERENO» tra P.C.I. e jugoslavi?

Roma, 19

Un cauto invito a riprendere i rapporti di amicizia e di collaborazione fra i comunisti italiani e quelli jugoslavi sarà recapitato nei prossimi giorni a Belgrado nella speranza che questa volta l'iniziativa possa andare a buon fine. Tuttavia, per non esporre il partito ad un rifiuto ufficiale ché ne minerebbe il prestigio, la direzione del PCI non ha rivolto direttamente e formalmente la richiesta, ma ha escogitato una via traversa rappresentata da una delegazione di dirigenti sindacali che nei prossimi giorni dovrebbe appunto recarsi in visita «privata» in Jugoslavia.

Questi hanno in programma di incontrarsi coi sindacalisti jugoslavi e di visitare con essi le zone più interessanti del paese, ma nello stesso tempo, riferisce l'agenzia Continentale, hanno pure il compito di avvicinare alcuni dirigenti della Lega dei comunisti.

Come è noto, i rapporti fra i due partiti sono interrotti da vari anni e, nonostante alcune lievi schiarite tattiche, la polemica tra di essi è rimasta praticamente ferma al clima ed agli argomenti del periodo staliniano. Questo è perciò se non il primo, il più importante tentativo che i dirigenti del partito comunista italiano abbiano promosso per instaurare una collaborazione.

TERRIFICANTE SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA MANNHEIM-FRANCOFORTE

Sei giovani belgi uccisi nel sonno da un camion che fracassa il loro pullman

Ritornavano a casa dopo un lieto soggiorno nel Tirolo austriaco Venticinque i feriti, undici dei quali versano in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Per due ore l'autostrada che congiunge Mannheim a Francoforte è rimasta chiusa al traffico durante la scorsa notte, in conseguenza di una sciagura stradale che ha provocato la morte di sei persone e il ferimento di altre venticinque, undici delle quali versano in disperate condizioni.

Un pullman carico di giovani belgi appartenenti ad una associazione cattolica si è scontrato con un autocarro tedesco, a pochi chilometri da Mannheim, sulla biforcazione dell'autostrada che immette nel centro di Viernheim. L'autocarro tedesco, che proveniva da quest'ultima località, stava tentando di inserirsi nella carreggiata che porta a Francoforte, quando è sopraggiunto ad una velocità che testimoni oculari hanno giudicato eccessiva, il pullman dei gitanti: i ragazzi belgi erano reduci da una vacanza nel Tirolo protrattasi per due settimane, e facevano ritorno al proprio paese. Il cozzo è stato inevitabile e terrificante; benché l'autocarro tedesco procedesse, come è stato accertato, ad una velocità di trenta chilometri orari, la sua imponente mole ha investito il pullman con estrema violenza, fracassandone metà della fiancata destra. Tutti i ragazzi che sedevano da quel lato sono morti o moribondi, gli altri hanno riportato ferite più o meno gravi, dovute anche al panico che la tragedia ha suscitato tra i superstiti.

Un racconto esauriente dello accaduto è stato fatto alla Polizia di Mannheim dal sacerdote Johan Boon, di 34 anni, da Bruxelles, che guidava il gruppo dei gitanti. Dopo il lieto soggiorno in Tirolo, i ragazzi avevano deciso di tornare alla svelta a casa, e gli avevano raccomandato di scegliere il percorso più breve. Padre Boon [illegible] due possibilità: un itinerario attraverso il Lussemburgo, e un altro, molto più rapido, attraverso l'autostrada su cui è avvenuta la sciagura.

Era da poco passata la mezzanotte quando è avvenuto lo scontro. Quasi tutti i ragazzi a quell'ora dormivano, [illegible] «Io stesso — ha dichiarato il sacerdote — [illegible] Tutti intorno i feriti gemevano mentre gli illesi gridavano in preda al terrore. «E' stata una scena che non dimenticherò mai», ha detto il sacerdote, precisando che egli si è affrettato ad impartire l'assoluzione alle vittime e ai morenti. Due ragazzi, Eddy Mertens e Paul Van Gilsen, erano rimasti uccisi sul colpo, insieme con il secondo autista, Josef Oestman. Altri tre giovani, Robert De Beek, Josef Babilon e Konrad Buyscher, sarebbero morti più tardi, lungo il tragitto verso lo ospedale. Il guidatore, Josef Voos, di 27 anni, rimasto straordinariamente incolume, è stato arrestato dalla Polizia subito sopraggiunta.

Centinaia di auto che seguivano il pullman belga sono rimaste bloccate in attesa che le autoambulanze tedesche e americane chiamate di urgenza sul posto completassero la loro opera. La comitiva dei ragazzi belgi era composta di sessantadue persone tra cui due cuoche. Una di esse, la signora Motte, è rimasta con un braccio stritolato tra le carcasse dei due veicoli, e senza possibilità di districarsi dalla terribile morsa fino a quando i pompieri non hanno fatto uso delle fiamme ossidriche per liberare il suo arto straziato. Per oltre un'ora la donna ha gridato senza che alcun aiuto potesse esserle recato. Padre Boon accanto a lei recitava il rosario, mentre, i ragazzi che erano usciti illesi dallo scontro, superati i primi attimi di smarrimento e di disperazione, si erano raggruppati a pregare intorno agli altri feriti distesi ai bordi dell'autostrada.

Luigi Forni

IL «QUARTETTO CETRA» citato dalla Casa omonima

Roma, 19

Si delinea una controversia interessante tra il «Quartetto Cetra» e la Casa discografica che porta lo stesso nome.

Con citazione notificata tempo fa la Cetra (Compagnia Edizioni Teatrali Registrazioni e Affini) ha adito il Tribunale di Milano contro Virgilio Savona, Lucia Mannucci, Gianni Tata Giacobetti e Felice Chiusano diffidati ad usare ancora, per l'avvenire, la denominazione «Quartetto Cetra».

Secondo la Casa discografica, il quartetto sarebbe stato creato e lanciato dalla Casa stessa ed avrebbe assunto la denominazione di «Cetra» solo perchè incideva per la società milanese le proprie esecuzioni.

Dal canto loro i componenti del quartetto replicano affermando che la «sigla» fu creata con riferimento ad uno strumento musicale, la cetra che ovviamente non ha nulla da spartire con la Compagnia edizioni teatrali che forma il proprio nome con le iniziali della ragione sociale.

Il complesso, affermano i quattro della «Cetra» si costituì nel 1941, formato da quattro studenti; Giacobetti, Savona, Gentile e De Angelis; gli ultimi due furono poi sostituiti con la Mannucci e Felice Chiusano. I quattro si esibirono per la prima volta a Roma al teatro «Quattro Fontane» nella rivista «Bassi 41» che ottenne un notevole successo. Al termine della esibizione, il quartetto fu invitato negli uffici dell'allora Eiar per una prova e su suggerimento del dott. Cochetti direttore artistico dei programmi, assunse il nome di «Cetra».

Nel settembre dello stesso anno i quattro della «Cetra» erano a Torino per lo spettacolo «Ora Cora» che andò in scena ai primi di ottobre sotto la direzione del maestro Semprini.

Fu a quel tempo che la Compagnia Edizioni Teatrali Registrazioni e Affini (Cetra), si interessò del complesso e propose un contratto per successive registrazioni che furono compensate nella misura di lire 50 a facciata di disco, 200 lire in quattro.

Il «Quartetto Cetra» incise così per la Cetra fino al '48 ovviamente con gli aumenti di legge che nel frattempo erano intervenuti.

Rotto il contratto in quell'anno, il quartetto incise per la Decca per un anno, fino al '49 quando fu stipulato un nuovo contratto con la Cetra, questa volta su una base percentuale. Dopo dieci anni, nel marzo del '59 scadendo il contratto ed essendo il rinnovo a facoltà delle parti, il complesso Cetra pose nuove condizioni che però furono rifiutate e il contratto definitivamente rescisso.

[illegible] si impegnarono al[illegible] Ricordi, nel giugno [illegible] a questo punto che [illegible] discografica cominciò [illegible] il quartetto, fino a [illegible] alla citazione di questi [illegible]. Questa è la versione [illegible] che fornisce il «Quartetto Cetra».

Panico ingiustificato di una famiglia su una nave

Roma, 19

Allarme in mare, sulla rotta da Cagliari a Civitavecchia. Un ragazzo di tredici anni era stato creduto per scomparso mettendo in agitazione passeggeri ed equipaggio. Soltanto all'arrivo in porto il mistero è stato chiarito con sollievo di tutti.

Era accaduto che, in piena navigazione, la famiglia Belfiore — madre, padre e tre figli — si accorgeva di essersi improvvisamente ridotta di una unità essendo sparito il primogenito. Il padre del ragazzo, dopo vane ricerche, si era rivolto al comandante della nave che aveva incaricato alcuni uomini dell'equipaggio di rintracciare il ragazzo, mentre segnalazioni radio venivano fatte al [illegible] di navi che erano state incrociate durante la navigazione, invitandole a compiere a loro volta ricerche in mare nel caso che il giovane fosse caduto fuori bordo. Il messaggio era stato captato anche da alcune navi olandesi che si trovavano in quella zona di mare e a loro volta avevano fatto delle ricerche. Tutto inutile. L'intera notte è trascorsa senza che del ragazzo si avessero notizie.

Soltanto questa mattina, quando il porto di Civitavecchia era già in vista, il giovane Belfiore compariva come un fantasma subito circondato dai parenti, dagli altri passeggeri e dagli uomini dell'equipaggio in ansia di sapere cosa gli fosse accaduto. Niente di grave. Candidamente, il giovane Belfiore dichiarava di avere accettato di dividere con un passeggero della classe turistica la cuccetta in quanto la propria famiglia non era riuscita a trovargli un posto ove dormire durante la notte. Naturalmente del passeggero della classe turistica si è evitato di fare il nome.

UNA PRECISAZIONE DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

PADRE PIO NON PREDISSE IL PAPATO A GIOVANNI XXIII

Nessun processo di beatificazione è in corso

Città del Vaticano, 19

Un corsivo dell'Osservatore Romano sotto il titolo «Un prodigioso [illegible]» smentisce categoricamente la notizia pubblicata da un settimanale secondo cui «Padre Pio predisse il Papato a Roncalli» e che all'attuale Giovanni XXIII [illegible]. Sino ad oggi questo episodio era del tutto ignoto. Era ignoto — osserva l'organo vaticano — per la ragione semplicissima che non è mai avvenuto: [illegible] nessun incontro è mai avvenuto tra l'allora Cardinale Roncalli e il cappuccino di S. Giovanni Rotondo, nè nel 1956, secondo la data del giornalista rivelatore, nè prima nè dopo».

«Pertanto — prosegue l'«Osservatore» — la notizia circostanziata con la conoscenza che ne avrebbero avuto i confratelli di Padre Pio, con lo schermirsi, il sorridere, il turbarsi del futuro Papa e infine con il telegramma inviato al cappuccino non appena avvenuta la elezione, fa il paio con l'altra rivelazione, a modesto parer nostro, molto più prodigiosa, che un processo di beatificazione sia già in corso. Non è questo il modo di rendere omaggio alla pietà, all'umiltà, alla carità di un religioso circondato da tanto rispetto, come è per lo meno irriverente verso il Papa il farlo oggetto di simili fantasie prodigiose soltanto per la loro audacia».

Carlo Ponti è partito alla volta di Zurigo

Roma, 19

Il produttore cinematografico Carlo Ponti ha lasciato la capitale per raggiungere Zurigo. A salutarlo erano una giovane donna, la segretaria della Loren e un'attrice americana. La ressa dei giornalisti intorno ai quattro «personaggi», e lo sbarramento della polizia per impedire ai fotografi l'accesso in pista, hanno impedito di stabilire con esattezza l'identità della giovane donna nascosta sotto un ampio cappello di paglia e con vistosi occhiali neri. Si era creduto in un primo momento che si trattasse di Sophia Loren; era invece una sua amica.

Sofia ha trascorso l'intera mattinata ospite di una villa sull'Aurelia Antica, ed ha combattuto anche lei la sua piccola «battaglia» per non lasciarsi sorprendere dai [illegible], ai margini di una vasta piscina scoperta.

Colonna di missili sulle strade friulane

Udine, 19

Verso le 18.30 è transitata lungo il viale Tricesimo una lunga colonna mista, italo-statunitense, di reparti della Setaf di Vicenza e dei Gruppi [illegible], con in dotazione i missili «Honest John». Inutile dire che questi colossi hanno attirato la curiosità dei passanti e che, autocarri e curiosi, hanno bloccato completamente il traffico per una ventina di minuti. La colonna era completata da autocisterne e da camion di grande mole e da gigantesche gru. Il tutto era corredato da vistosi cartelli indicanti «Danger, explosives».

DELITTO PER I COSIDDETTI «MOTIVI D'ONORE»

ACCOLTELLA IL FIDANZATO PERCHE' NON VOLEVA SPOSARLA

Grazie a una delicata operazione, il giovane forse potrà salvarsi La feritrice fuggita in camicia da notte è stata prontamente arrestata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 19

Una ragazza di sedici anni, Carmela [illegible], ha piantato un coltello nel ventre del fidanzato, Donato Serafini di 23 anni, [illegible]. La giovanetta, che lo ha colpito mentre dormiva, è stata arrestata.

[illegible] l'esempio della sorella maggiore, appena conosciuto il camionista abruzzese andò a vivere con lui in via Refrancore 86 convinta che egli l'avrebbe sposata. Carmela scrisse infatti alla madre perchè le portasse tutti i documenti necessari al matrimonio. La donna venne con tutto il necessario nel mese di giugno, ma Donato Serafini non voleva più saperne del matrimonio.

[illegible] fuggita di casa, così come si trovava, cioè in camicia da notte.

Il Serafini, invocando aiuto e urlando per il dolore, si è trascinato fin sulla porta dell'alloggio. Il primo ad accorrere è stato il padrone di casa, Luigi Staccione, che abita al primo piano. Egli ha telefonato alla «Volante» che ha portato il ferito al pronto soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria. Il medico di guardia dott. D'Antonio ha subito constatato che le condizioni del giovane erano assai gravi, sebbene il Serafini fosse perfettamente in sè. Dopo le prime cure lo ha tenuto per qualche ora in osservazione. Stamane, il prof. Zanetti, il dott. Priola e il dott. Innocenti hanno eseguito un lungo e delicato intervento operatorio, che ha confermato come la lama (di cui è stato estratto un frammento lungo parecchi centimetri) abbia provocato gravissime lesioni interne. Il giovane ha avuto un lieve miglioramento e forse, grazie all'operazione, potrà salvarsi: la prognosi continua ad essere riservata.

Quanto alla feritrice il suo arresto è avvenuto poco tempo dopo lo scoppio del dramma. La Polizia ha perlustrato con cura la zona, essendo chiaro che la ragazza non poteva essere andata molto lontano in camicia da notte. Il brigadiere Ciccarelli, giunto in via Montello, veniva fermato da un uomo che chiedeva il suo aiuto, indicandogli un portone: nell'androne, spiegava, c'era una giovane donna che cercava di tenere a bada, con un coltello insanguinato, un grosso cane da guardia inferocito. [illegible] come già la Polizia l'aveva ricostruita.

P. A.

VERSO UNA RIFORMA DEGLI ATTUALI TAGLI

Formato dollaro americano i biglietti da 5 e 10 mila lire?

Roma, 19

Avremo i biglietti da cinque e da diecimila lire nel formato dollaro americano? Gli studi che gli esperti conducono a questo proposito sono già molto inoltrati e una decisione definitiva in un senso o nell'altro, se cioè si debba attuare la riforma degli attuali tagli oppure si debbano conservare i formati ora in vigore, dovrebbe aversi dopo la parentesi estiva.

Le uniche indicazioni che finora si hanno riguardano come accennato solamente il formato. Anche qui, peraltro, si tratta di indicazione assolutamente generiche, in quanto il nuovo formato potrebbe essere sia quello del dollaro americano sia quello dell'attuale biglietto da mille lire. Altra cosa che dovrebbe essere certa, nel caso che la riforma venga attuata, riguarderebbe la consistenza della carta moneta che sarebbe più robusta e maggiormente resistente al logorio.

Nulla invece è dato sapere circa gli orientamenti e le propensioni per i clichés: quali saranno le figure usate e quali saranno i colori dei nuovi tagli. Per quanto si parli di modifiche nel colore e nel disegno, è da supporre, ma si tratta di semplici ipotesi, che sia conservato, sia nel disegno sia nel colore quello che è ormai lo «stile» della carta moneta italiana, improntato a sobria eleganza e lontana da certi schemi figurativi, che molto concedono alla descrizione pittorica, in uso presso altri paesi.

L'avvio agli studi ora in corso per la modifica dei biglietti da cinque e da diecimila è stato dato dietro la sollecitazione degli Istituti di credito i quali, a loro volta, avevano effettuato una specie di sondaggio del gusto del pubblico. Formato piccolo e maggiore consistenza cartacea sarebbero stati gli elementi di maggiore indicazione. Come accennato, nulla è dato sapere sulla effettiva attuabilità del cambio. Ipotetiche risultano quindi le date del cambio stesso il quale, se ci sarà, potrebbe avvenire in coincidenza del totale ritiro dalla circolazione degli attuali biglietti da 500 lire.

Un medicinale da Londra a Roma per salvare una donna

Londra, 19

E' stato trasportato oggi in aereo un raro medicinale da Londra a Roma per salvare la vita di una donna inglese, Anne Clarke, gravemente ammalata in un ospedale romano.

La notizia della richiesta del medicinale è pervenuta a Londra questa mattina. Un Viscount della «BEA» ha ritardato di 20 minuti la partenza dallo aeroporto di Londra per portare a Roma il prezioso medicinale. La signora Clarke era stata colpita a Roma da una grave malattia. Il marito si era rivolto all'Ambasciata americana per chiedere un raro medicinale, chiamato «Pentide», necessario per curarla.

Il medicinale venne trovato a Londra esattamente all'ospedale generale di Edgware, nella zona settentrionale della capitale immediatamente un'auto della polizia fu informata per radio dalla centrale di recarsi all'aeroporto per portare il medicinale prima della partenza dell'aereo per Roma. Poi il Ministro dell'Aviazione civile avvertì l'ufficio controllo della «BEA» di ritardare la partenza dell'aereo per Roma fino allo arrivo del medicinale.

Oggi, si apprende, le condizioni della signora Clarke sono migliorate, dopo la somministrazione del medicinale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità intermittente con possibilità di piogge e temporali, più frequenti sulle regioni del versante Adriatico. Tendenza a miglioramento specie sui versanti tirrenici ove si avranno zone estese di cielo sereno. Temperatura in aumento sulle regioni tirreniche. Altrove stazionaria. Mari in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano [illegible], 26; Trento [illegible], 24; Trieste 20, 25; Venezia 19, [illegible]; Milano 18, 27; Torino 18, 25; Genova 22, 28; Bologna 17, 20; Firenze 19, 21; Pisa 18, 26; Ancona [illegible], 23; Perugia 15, 21; Pescara [illegible], 24; L'Aquila 11, 20; Roma 16, [illegible]; Campobasso 12, 18; Bari 15, [illegible]; Napoli 16, 26; Potenza 10, 21; Reggio C. 17, 27; Messina 20, 26; Palermo 20, 25; Catania 17, 28; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 27.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5368. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Questo muoversi

DA alcuni anni in qua, con un ritmo sempre crescente, il viaggiare — dirò meglio, il muoversi (d'estate) — è diventato inquietante, torturante, ossessionante. Una specie d'obbligo, d'indiscutibile, forse anche di castigo.

Gente che se ne starebbe calma, tranquilla, in riposo si sente spinta ad affrontare disagi spesso notevoli (e spese), a rinunziare alla sua pace, a trascurare i suoi gusti, o a fare addirittura il contrario di quel che desidererebbe per affrontare incredibili maratone, estenuanti itinerari, massacranti corvées.

E perchè? perchè, a un certo momento, si deve fare così. Si deve? Chi lo ha detto? dove è scritto? Non importa perdersi in ricerche sottili (e inutili). Ormai si tratta di una consuetudine, di una tradizione, come andare a desinare o a dormire (anche se non si ha appetito, anche se non si ha sonno). E, badate: per questa consuetudine si arriva anche a trascurare dei lavori importanti o a lasciarli a mezzo, anche a venir meno a degli impegni precisi.

Alla fatidica data, niente da obiettare: bisogna lasciare tutto in tronco e viaggiare, o, ripeto, muoversi. Eh sì, poichè il muoversi è tutt'altra cosa che il viaggiare. Il viaggiare implica spostamento da un luogo all'altro, alla ricerca di aspetti sconosciuti, di realtà (e di verità) ignorate, di nuove vedute fisiche e spirituali.

Il viaggiare serve alla salute del corpo e dell'anima: ha un valore terapeutico e un valore morale. E', tutto sommato, accrescimento di cultura e di civiltà.

Si diceva una volta, e giustamente, che l'effetto dei viaggi supera di gran lunga quello dei libri: poichè ci si mette immediatamente, per visione diretta e senza lunghi e vani discorsi, di fronte alle novità, perchè elimina gli equivoci e interpretazione, perchè favorisce le feconde discussioni e lo scambio di idee, perchè aiuta a uscire dal nostro chiuso (e dalle nostre fissazioni o miserie) e a partecipare ai risultati (o alle conquiste altrui), perchè, in conclusione si risolve in un progresso per chi lo compie.

Vale, naturalmente, e reciproca, poichè non è vero che la luce splenda tutta da una parte e che dall'altra imperversi il buio.

Luce di qua e luce di là; buio di qua e buio di là.

Ravvivare le luci e attenuare il buio, mediante la conoscenza reciproca di genti diverse, con diverse tradizioni usi e costumi è, in definitiva, uno (o il più importante) degli scopi del viaggiare.

Si diceva, dunque, una volta che questo scopo viene conseguito meglio coi viaggi che con i libri, meglio che con la cultura appresa a scuola o a tavolino. Si potrebbe sostenere con altrettanta convinzione oggi? Con i viaggi come oggi si concepiscono e si attuano?

Ma questo di oggi, spesso non è un viaggiare; è semplicemente uno spasimare. Sicuro, uno spasimare di muoversi: anzi di correre, di fuggire. Di fuggire da un luogo, appena vi si è pervenuti, appena si è giunti.

Il tempo sufficiente per scrivere e spedire delle cartoline illustrate: e via! Se è possibile, queste cartoline si scrivono senza che si metta piede in un luogo pubblico, senza che ci si metta a sedere neppure in un caffè. Basta appoggiarsi a un muricciolo o risistemarsi nella propria macchina. Sì, perchè i viaggi — e viaggi anche molto lunghi — oggi si compiono, in genere, in macchina: e soprattutto, per di più, dovesse, in questo modo, riuscire avvantaggiato lo scopo cui abbiamo accennato.

Sembrerebbe, dunque: ma in pratica non è così. In pratica, la macchina diventa spesso una irresistibile tentazione a non vedere nulla oltre che la pura strada da percorrere e il contachilometri.

Duecento, trecento, quattrocento, cinquecento, seicento chilometri al giorno! Che bellezza! L'appetito vien mangiando. Più strada si percorre e più si sente il desiderio di aggiungerne altra.

La sosta, allora, diventa un disturbo, e si fa di tutto per ridurla ai minimi termini.

Si arriva in una città, e si spera, sinceramente e ardentemente si spera, che ci sia poco o nulla da vedere. Si dà uno sguardo alla guida con ansia, con l'animo teso, e si respira quando si scopre che, in quel luogo, non c'è un monumento, le opere di un qualche interesse o rilievo. Un museo, per esempio, un palazzo, una statua... Basta lì, non vale proprio la pena di fermarsi. Per il resto? Ma il resto non conta: strade e piazze come se ne possono vedere dovunque.

Mi viene in mente l'aneddoto narratomi da un amico piacentino. La mamma di quest'amico — storia di moltissimi anni addietro evidentemente — moriva dalla voglia di conoscere Milano, e il marito, che prometteva da un anno all'altro il viaggetto, ricorreva, per consolarla, a questo discorso: «Non stare a montarti la testa — le diceva — e non immaginare chissà che cosa. Milano, in fondo, non è che una Piacenza più grande, con un maggior numero di strade e di piazze. Ecco tutto!».

Non passa neanche per l'anticamera del cervello del viaggiatore corrente — proprio nel senso etimologico della parola, *che corre* — che un paese, una città possono interessare soprattutto per gli abitanti, per i loro usi e costumi, per i loro gusti eccetera.

Ma come farsene un'idea? Frequentare i locali che essi frequentano: andare nei caffè, nei cinematografi, osservare la gente nelle funzioni religiose in chiesa, nel disbrigo dei suoi affari, nel modo con cui si comporta nei negozi e negli uffici, nelle sue passeggiate, nei suoi svaghi. Cercare, per quanto è possibile, di afferrare i suoi discorsi o di intuirli, se la lingua è troppo ostica.

Per poter sostenere che si conosce una città, bisogna arrivare al punto di annoiarvisi. Non è un paradosso. Ci si annoia quando si spera un certo lasso di tempo, quando si è esaurito l'interesse, quando non ci si sente più portati a qualsiasi genere di osservazioni e di considerazioni (comprese le psicologiche). La noia segnala un certo stato di saturazione. Finchè non si perviene ad essa, ossia finchè durano l'interesse e il desiderio di conoscere una città, una cittadina, un paese, non si dovrebbe andare via. Insomma, in qualsiasi città bisogna arrivare al annoiarsi, a sedersi su una panchina per veder scorrere la gente, con aria distaccata...

Ma i musei? Oh, anche quelli sono interessanti, ma fino a un certo punto, senza esagerare. Spesso le guide li illustrano in modo eccellente, e potrebbero anche bastare. Dico, i musei, cioè le raccolte di oggetti antichi o di una qualsiasi importanza storica, non le gallerie d'arte. Queste sono tutt'altra cosa, di tutt'altro valore. Ma — diciamo la verità — non sempre ci si dispone a contemplare le opere d'arte e a provare le relative emozioni: specie quando si tratta di immense gallerie, ricche di migliaia di capolavori che andrebbero osservati bene e con calma, uno per uno.

Io francamente non capisco chi, giunto in una città, si precipita nelle gallerie d'arte. O come fa ad averne la voglia, a sentirsi disposto, in qualsiasi momento, con qualsiasi stato di animo?

A meno che non voglia dare a intendere di aver visto e contemplato ogni cosa, e la sua non sia stata altro che un'ansante (e sterile) passeggiata per sale e sale — una specie di rassegna in Piazza d'armi!

Ma lo scopo vero, effettivo del viaggiare quale dovrebbe essere? Ne abbiamo enumerati vari ma il più valido è, per me, il seguente: di allontanarsi, sia pure per un breve periodo di tempo, dalle nostre usanze; dalle nostre abitudini, dai nostri gusti; dai nostri modi di vita dalle nostre illusioni e dalle nostre miserie.

Il viaggio dovrebbe servire a renderci posteri di noi stessi e delle nostre umili storie, a vederci — noi e le nostre cose — come potrebbero vederci i nostri posteri.

Quanti problemi che consideriamo capitali; quante questioni alle quali attribuiamo la massima importanza non hanno più alcun valore!

Questo si riesce ad avvertire solo in paesi lontani, fra genti straniere.

* * *

Macchè! Tutto quel che si è detto vale come non detto per molta, per troppa gente. Molta, troppa gente. Anela solo di correre, correre, correre... Si ripete il fenomeno dell'amore. C'è chi si trova nella incapacità di amare questa o quella persona, le persone, ma ama esclusivamente l'amore, e da una persona passa all'altra senza alcuna fermezza o sosta.

Altrettanto ci si appassiona non alla conoscenza dei luoghi o dei popoli ma a quella delle strade più o meno asfaltate o, meglio ancora, delle autostrade.

Luigi M. Personè

Il più perfezionato missile americano, il «Mace», è in dotazione alle forze USA in Germania

COLLANA DI OPERE DI MEZZO SECOLO

«NUOVO CONTINENTE» DI EMILIO CECCHI

Il volume raccoglie alcuni dei libri maggiori e più famosi scritti dal noto critico e saggista

Benemerita la collana di Sansoni intitolata agli «Scrittori Italiani Moderni», che tende a riepilogare con volumi egregi l'opera svolta nel mezzo secolo dai maggiori scrittori. Ci ha dato sin qui volumi dedicati a Michelstaedter, come si ricorderà, a Pea a Lorenzo Montano, a Simoni a Baldini, a Cecchi ancora, all'Ojetti. Ed ecco ora che ci presenta un nuovo volume cecchiano col titolo di «Nuovo Continente».

In «Nuovo Continente» si raccolgono alcuni dei libri maggiori e più famosi di Emilio Cecchi, quelli dedicati ai viaggi nel continente americano: da «Messico» che risale al 1930-1932 ad «America amara», uscito durante l'ultima guerra; alle pagine ancora sul Messico nel secondo viaggio del 1938.

«Nuovo Continente» non è un'occasionale ristampa cecchiana: è per me uno dei libri più importanti dell'ultimo scorcio editoriale, in quanto ripropone la lettura riposata nel tempo di pagine tra le più pregnanti delle odierne esperienze letterarie italiane, anche alla luce degli «sperimentalismi» ultimissimi.

Il nome di Emilio Cecchi è fondamentale del mezzo secolo non solo letterario, ma culturale in senso lato, in Italia. Partecipe e mai succube dei vari movimenti pronunciatisi nel primo anteguerra; figura centrale delle convulsioni seguite alla prima guerra mondiale; regolatore massimo della cultura tra le due guerre — Cecchi è oggi critico militante e, a più di settant'anni, cervello lucidissimo e fertile del meccanismo più intimo e probante della cultura italiana contemporanea. Ritrovarci tra mano — in una raccolta riveduta, ampliata come questa di Sansoni — le pagine relative ai viaggi americani, è circostanza memorabile.

Intorno all'arte di Cecchi si è scritto e discusso a iosa, senza evidentemente toccar ancora il fondo della sua complessa natura, le ambizioni sue più profonde. Ovunque Cecchi operi con la mente e con la penna, si verifica un'esaltazione intellettuale intimamente nutrita di tradizione e di ricerca attualissima, che coinvolge interessi oggi diffusi ma in Italia promossi prima di tutto proprio dal magistero cecchiano: le letterature, la cultura anglosassone; il saggio elevato a forma d'arte e di confessione; la curiosità sensibilissima della realtà magari anche turistica, dei viaggi, dei musei, dei costumi e delle psicologie conosciute durante lo scorcio di una visita giornalistica, di un contatto anche il più improvvisato e azzardato. Insomma: la realtà mossa, variopinta e fuggevole del «viaggiatore» o dell'uomo di studio alla ricerca di una conferma obiettiva e vivente, al di fuori della sua mente, del mito delle abitudini provinciali.

Vi sta dietro, ovviamente, tutta una tradizione che si spinge magari ai primissimi viaggiatori, magari anche ai realisti del Trecento, ai primitivi. Ma poi si scende immediatamente all'ala conturbante e oltremodo suggestiva del contatto con la letteratura, la tradizione, il mondo inglese, nordico, americano. E qui Cecchi opera quell'esaltazione tutta introversa in forme sintattiche e lessicali, che sono il respiro inconfondibile della sua prosa. Levigata al massimo, scavata sino all'ineffabile: ma sempre tangibilmente conturbata e restituita attraverso l'incombere totale, a picco, della mente, del pensiero. Che fa la forza segreta, coperta, della pagina cecchiana; la sua incomparabilità, nel quadro delle attuali esperienze italiane; la molla, infine, del suo innesto nel vivo delle ricerche magari le più esasperate delle giovani e giovanissime generazioni.

Sotto tale riguardo, l'opera di Emilio Cecchi — che s'inaugura con una raccolta poetica, di pregnante interesse, proprio a tal fine — è tuttora da riscavare a fondo, da riscoprire. E' di qui che si irradia quel sottile, insidioso magistero della sua prosa, sacrificata manualisticamente, anche dalla critica più attenta, nel genere della prosa d'arte tipica; e, come tale, decurtata quindi dei suoi più intimi umori. Oggi intorno a Cecchi si va pronunciando tuttavia questa nuova indagine.

Ci auguriamo che «Nuovo Continente» ne sia l'occasione iniziale e definitiva. Troppo qua appesantiremmo il discorso, rendendo conto punto per punto degli elementi che, a nostro avviso, potrebbero orientare in questa ricerca: sintattici, di relazione classica e romantica, di scavo nella psicologia e nella fatica anche pratica del letterato, dello scrittore... Sarà tutta materia, ci auguriamo, di un nostro prossimo discorso, in più adatta sede.

Ma qua ci premeva segnalare l'occasione offerta da questa eccellente ristampa cecchiana, che si aggiunge a quella pure recentissima dei famosi «Pesci rossi», questo incunabolo dell'arte cecchiana in tutta la sua gamma di riferimenti, di suggerimenti ed esperienze, quali abbiamo tentato qua di segnalare molto velocemente.

Con «Nuovo Continente» lo studioso avrà modo di ripensare — soprattutto — a ciò che si è fatto nel dopoguerra, in Italia, e si sta tuttora esasperando, rispetto alla battaglia per la creazione di una prosa moderna, attuale, connessa e quasi abbarbicata alla realtà. Contro ogni apparenza, l'esperienza di Emilio Cecchi è tutt'altro che esaurita nella prosa d'arte, nella pagina lucida e perfetta, nel garbo o nello scintillio lessicale, sintattico e di riflessione o d'umore. In Cecchi si sono operati i primissimi addentellati della conversione od osmosi viva e consapevole tra tradizione e modernità, tra vita e letteratura. Quali i modi, i raggiungimenti concreti, gli esiti: sarà materia di complessa ricerca, che qua soltanto abbiamo inteso affacciare per il momento, in occasione della ristampa di Sansoni.

Antonio Manfredi

DEDICATA ALLA «VITALITA' NELL'ARTE» LA MOSTRA DI PALAZZO GRASSI

PITTURA E SCULTURA D'AVANGUARDIA IN UNA ISTRUTTIVA RASSEGNA VENEZIANA

Lo schieramento «informalistico» - Dall'inconscio vitale alla contraffazione della natura
Espressioni complesse che non è facile far intendere al pubblico - L'«estetica del muro»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, agosto

E' aperta da alcuni giorni nella splendida cornice di Palazzo Grassi a Venezia e resterà visibile fino a ottobre una mostra di pittura e scultura di «avanguardia» dedicata alla «vitalità nell'arte». Organizzata dal Centro internazionale delle Arti e del Costume con la collaborazione di un comitato internazionale di esperti, la rassegna si trasferirà da ottobre a dicembre presso la Kunshalle di Recklinghausen e da dicembre a gennaio, presso lo Stedelijk Museum di Amsterdam. Dal 1951, quando è stato inaugurato, il Centro delle Arti e del Costume ha organizzato ogni anno, tranne l'anno scorso, una rassegna memorabile nel campo della storia dell'arte e dei costumi.

Un fatto di costume

Vero è che l'iniziale programma del Centro, emanazione di un gruppo industriale tessile, era decisamente orientato nel senso del costume-abbigliamento: mentre in seguito l'equazione costume-costumi ha consentito, senza mutare denominazione, una dilatazione di interessi nei campi più diversi, poichè tutto ciò che è umano rientra, quando sia guardato sotto l'angolo visuale della sua rilevanza sociale, in un fatto di costume. Che questa deviazione dall'iniziale programma sia da deplorare non oseremmo dire: certo un istituto di studio serio per la storia dell'abbigliamento sarebbe stato desiderabile, poichè non ce ne sono davvero, nè in Italia, nè altrove. E per constatare quanto approssimativa sia la conoscenza vulgata in tale materia, basti pensare allo strazio operettistico che di questo aspetto della storia dell'umanità si fa solitamente nei films in costume.

Ma torniamo alla «vitalità nell'arte». Certo il titolo di per sè è equivoco o per lo meno tautologico. Vitalità e arte sono infatti sinonimi nell'accezione critica moderna. Ciò che non è vitale non è artistico e un'arte non vitale, un'espressione di ciò che non è vivo è inconcepibile in qualsiasi tempo e nell'ambito di qualsiasi tendenza. Ma vitalità è qui usata in un senso particolare, facendo appello a quell'inconscio vitale, che sarebbe alla radice delle espressioni più caotiche e sconcertanti dell'astrattismo non-geometrico. Codesto astrattismo cui competono i nomi di informalismo, tachismo, spazialismo, nuclearismo e altri e che si articola su uno schieramento di gruppi organizzati che sarebbe lungo enumerare (Cobra, Reflex, Bauhaus immaginiste, Temoignage ecc.), in cui confluiscono fermenti esistenzialisti e freudiani, è in realtà ben lontano dal costituire un movimento compatto, anche se i vari gruppi e le varie personalità si sono tutti influenzati a vicenda e se, ad un'occhiata distratta, si assomigliano tutti e tutti possono parere dei neoprimitivi, tesi ad esprimere immediatamente e senza schermi di schemi culturali, una loro barbarica, primordiale, inconscia vitalità. E in verità non si può dire che i critici militanti (i critici sostenitori, avvocati o portavoce degli artisti), quelli che in definitiva hanno contribuito decisamente all'affermazione di codesta arte, abbiano fatto molto per chiarire e distinguere. Essi in verità sono stati, accanto agli artisti, artefici di storia, ma non veramente storici nè critici. Il lavoro di inquadramento storico per una più adeguata comprensione del fenomeno è quasi tutto da fare, posto che ne valga la pena, e, quale primo orientamento per l'amatore o lo studioso volonteroso, non sapremmo raccomandare altro che un saggio del Ragghianti, stampato nel numero 38 di «Selearte» (con il titolo Pittori Contemporanei*), epperò facilmente reperibile per chiunque abbia un minuto di tempo e un minimo di interesse per queste cose.*

Ma la mostra di Venezia conviene guardarla con attenzione. Essa ha il pregio fondamentale di essere sufficientemente polarizzata sugli aspetti «informalistici» dell'arte contemporanea, e di presentare relativamente pochi artisti e ciascuno con diverse opere. E' una mostra, in altri termini, leggibile, anche se la lettura richieda un certo sforzo e un notevole impegno.

Alla conferenza-stampa che si tenne il giorno della vernice, Marco Valsecchi riscosse, dopo alcuni brevi cenni di delucidazione, un caloroso applauso con un'appassionata difesa della serietà del lavoro dell'artista moderno, di fronte alla quale nessuno avrebbe diritto di parlare di mistificazione... In realtà anche codesta è una posizione ingenua. E una percentuale di mistificazione c'è in tutta l'opera degli artisti di oggidì. Anzi direi che la componente mistificatoria ne è in un certo senso il sale e il pepe. Sono bene le trovate peregrine, il plagio accorto e dissimulato, il gusto medesimo di sconcertare se non proprio di prendere in giro che hanno spesso suggerito gli arricchimenti linguistici più interessanti e imprevedibili, mentre è capitato che tesori di accortezza, di abilità manuale e sudata fatica sono stati poi spesi a percorrere una strada che s'era primamente imboccata con il proposito specifico di sorprendere la buona fede di qualche giuria di buona fede per giungere al facile successo, scansando la fatica. (E non dica taluno che questa di scansar le fatiche non sia una delle caratteristiche del tempo nostro). In ogni modo diremo: mistificazione sì: ma non oltre il cinquanta per cento. E vorremmo aggiungere: non meno che il dieci per cento: perchè di quella vitalità inconscia, che è tutta autentica e sincera ed è propria degli infanti, di certi selvaggi particolarmente negati alle arti creative e degli schizofrenici, non sappiamo davvero che farcene. Quella resta materia bruta allo stato grezzo, non trasfigurata in nessun modo dall'arte: angoscia pura magari quella dei pazzi autentici, ma non diventerà espressione dell'angoscia finchè un «furbo» non se ne sia impadronito e non l'abbia proposta come segno significante di un discorso che sia solo suo.

Del resto almeno dal tempo di Ulisse sono i finti pazzi che hanno seguito «virtude e conoscenza», mentre i pazzi veri e propri (non parliamo qui dei veggenti allucinati) non entrano di solito nella storia dell'umanità, nè in quella della pittura. L'arte «informale» è in effetti arte riflessa o «di secondo grado», mai ingenua o istintiva. Essa si propone il caotico, il pazzesco, il casuale: ma nell'atto stesso di proporselo non è più nè caotica, nè pazza, nè casuale. I suoi modelli non sono più la figura umana o un bel tramonto o una pittoresca marina: ma qualsiasi cosa, a partire dalle opere d'arte del passato che rappresentavano una bella donna, o un tramonto o una marina. Ma anche un vecchio muro, una tavola anatomica, un pezzo da museo paleontologico, un groviglio di ferri, il rottame di un motore. I «muri», messi primamente di moda da Jean Dubuffet sono anzi diventati il distintivo di tutta una classe di motivi. E si è parlato di un'«estetica del muro» (sulla quale ritorneremo alla fine di queste note). E, a parte il fatto che nella fase attuale ancora troppo si insiste sul mostruoso e sul repellente per una certa carica polemica non ancora esausta, ma che, giustificata cinquanta anni fa, non avrebbe oggi nessuna ragione di sussistere; a parte ciò, convien dire che tutto ciò, muri, anatomie, microfotografie e macrofotografie rappresentano o possono rappresentare veramente una zona di arricchimento dei motivi se non proprio del linguaggio da guardare con interesse e da prendere seriamente.

Eccessivo «naturalismo»

C'è tuttavia il rischio (notato da certi pochi critici avveduti, come dal citato Ragghianti) di un eccessivo «naturalismo». Pare un paradosso ed è vero. Gira e rigira siamo arrivati all'arte-imitazione della natura: anzi all'arte-contraffazione della natura. Perchè per esempio il «paesaggio olandese» del medesimo Dubuffet (dipinto a spessore a mezzo rilievo) sembra proprio il rilievo topografico di un paesaggio argilloso, mentre il «motore aereo» (scultura in ferro) di César Baldaccini sembra proprio il rottame di un motore raccolto sul teatro di un disastro aereo, e il «muro» (scultura multimetallica) di Arnaldo Pomodoro, se non sembra precisamente un muro, è tuttavia del tutto simile (quanto a valori espressivi) a quello che potrebbe risultare un taglio verticale in un giacimento di carbon fossile; e le figure alate (bronzi) di Wessel Couzijn assomigliano tanto a vertebre di dinosauri e crani di ceratopsidi, che, a collocarli in un museo di paleontologia, ci vorrebbe qualche tempo ad accorgersi che non sieno al luogo loro. Del pari i «sacchi» di Burri veramente non rappresentano, ma sono dei sacchi rammendati, mentre la sua «plastica» bruciacchiata (combustione 57) rende così bene l'idea di piaghe purulente o di lacerazioni della pelle in un caso di decomposizione caseosa e gassosa del cadavere, da lasciare adito al dubbio se non sia stata eseguita col cadavere davanti...

In realtà le cose non stanno proprio così: non siamo proprio al punto della contraffazione totale: ma certo che nei casi citati ci si avvicina ad essa pericolosamente. E in tal caso, come per il verismo fotografico di certi ritratti mondani, sarebbe da denunciare l'inidoneità del mezzo: perchè se l'unico atto estetico compiuto dal ritrattista mondano è stato quello di sceglierli una bella modella e di vestirla (o svestirla) nel modo che gli parve il migliore e, messala in posa, inquadrarla secondo la migliore inquadratura, sarà legittimo chiedergli perchè mai alla fine non abbia preferito sparare una fotografia a colori, anzichè far tanta fatica a cavarne una pittura a olio fatta a mano, *la qual fatica in tal caso risulterà veramente sprecata. Così non v'ha dubbio che una fotocolor di un paesaggio di piaghe colto da trenta centimetri su un cadavere in decomposizione risulterebbe quasi altrettanto efficace e raccapricciante quanto la «combustione» di Burri, quando non ci fosse di mezzo la necessità (tutta pratica) di confezionare un pezzo da sistemare in una mostra o nel gabinetto di un collezionista.*

Altre componenti

Del resto, accanto a codesto naturalismo altre componenti entrano a vitalizzare (culturalmente) il caos dell'arte informale. Spesso la logica interna alla tecnica stessa (che per essere elemento di linguaggio presuppone la presenzialità nell'animo così del produttore come del riguardante della vicenda storica di essa tecnica): ed è il caso per esempio del nostro Moreni o dell'americana Mitchell, le cui stesure e pennellate parlano anche in quanto alludono a tutta la precedente tradizione della pittura di macchia da Tiziano a Bonnard. Altre volte sono più sottili riferimenti che entrano in gioco: come dissociazioni cromatiche da una radice impressionistica (come in Pierre Alechinsky con risultati di una eleganza e di una gradevolezza eccezionali) o puntuali riprese da opere di un passato prossimo o remoto come nel danese Jorn, che passa disinvoltamente da una «modernizzazione» di motivi ensoriani all'assunzione di spunti precolombiani, espressionistici, surreali. Sedimenti cubisti infine e mutuazioni da tutte le precedenti fasi astrattiste complicano quindi ulteriormente il quadro di quest'arte che si presenta come istintiva e sorgiva. Onde l'intenderla nella sua genesi e nei suoi rapporti storici resterà pur sempre una faccenda da iniziati: nè sarà facile iniziare ad essa un pubblico più vasto, posto sempre che ne valga la pena. D'altro canto non mancano espressioni più cordiali e più facili da captare: le quali si fondano in primo luogo su una disposizione meno caotica e più francamente decorativa dei colori e molto debbono di codesta loro maggior chiarezza alla suggestione prepotente delle arti dell'Estremo Oriente.

Non vogliamo con ciò dire che, per esempio, le fiammeggianti colate di colore dell'americano Kimber Smith sieno una grande opera d'arte o che veramente abbiano una preziosità di materia tutta risolta e convenientemente conclusa. Ma è certo che, nella «vitale» effervescenza del segno, in quelle pennellate azzurre che si torcono e respirano come petali è chiarissimo il ricordo dei giaggioli dipinti sui paraventi di lacca di Ogata Korin.

Anche in Karel Appel, uno degli artisti più significativi del gruppo olandese, la vocazione decorativa è chiaramente mediata attraverso agli esempi classici cino-giapponesi. E la sala decorata con tessuti multicolori, se da un lato sembra derivare, quasi con intenzioni «parodistiche» dalla sua pittura da cavalletto, dall'altro rivela che qui si risale alla fonte vera e prima dei tessuti ricamati a draghi e a fondo nero che si trovano senza troppo sforzo nei musei orientali di tutta Europa. Ma conviene che il visitatore si soffermi in questa sala: chè questo è veramente un allestimento sapientissimo e accorto nel genere gioioso e festoso, quale i pezzi «puri» forse non lascerebbero supporre.

La mostra naturalmente è assai più vasta e più ricca di quanto non paia da queste note e vi espongono, accanto ai citati, gli artisti Blow, Davie, D'Huese, De Kooning, Etienne-Martin, Falkenstein, Goetz, Grishabu, Lataster, Lipchitz, Marini, Panter, Paolozzi, Pedersen, Pollock, Gio Pomodoro, Saura, Sonderborg, Van Velde, Vedova e Wolvecamp. Naturalmente solo a parlar di Lipchitz o di Marini o di Pollock sarebbe necessario un articolo a parte, mentre noi s'è voluto solo porre l'accento su certi aspetti più tipici e più istruttivi, relativamente all'arte sorta in connessione con la poetica dell'informale. E torniamo un momento all'«estetica del muro»: certo lo scoprire i valori espressivi di un vecchio muro o di qualunque superficie che si possa reperire in natura e il metterlo in evidenza per sè o per altri è un elementare atto espressivo, un atto esteticamente positivo. E chiamiamola pure estetica del muro.

Personalmente abbiamo sempre sostenuto (molto prima che venissero di moda l'estetica del muro o quella del gesto) che qualsiasi atto o gesto può assumere significato estetico da valere come una elementare opera d'arte. Opera d'arte una beffa ben congegnata, un'esclamazione posta al punto giusto in una data situazione. Opera d'arte quindi (lo disse lo stesso Croce) l'eureka di Archimede e opera d'arte la parola di Cambronne. Ricordo che un nostro cortese oppositore (s'era venuto a parlare non so come di estetica nel bel mezzo di un discorso sulla bomba atomica) uscì a dire che codesta era allora l'estetica delle pernacchie: e a voler essere rigorosi convien dire che sì e che non c'è ragione di considerarla meno valida di qualunque altra. Estetica del muro e quindi e estetica delle pernacchie: valide almeno in teoria e l'una e l'altra: nè s'ha da vietare a nessuno di porre in cornice anche un vero pezzo di vecchio muro se sarà così riuscito a farci vedere meglio certi screzi o sfregi o sgraffi che l'avevano in qualche modo commosso. Ma codesto sarà un atto estetico elementare e poco più che elementare quello di chi codesto muro ricrei in laboratorio secondo un più maturo e personale criterio. Ora l'errore non sta nel considerare esteticamente produttivi gli sforzi di codesti artisti. L'errore sta nel considerarli dei grandi artisti, quando sono spesso degli artisti di modestissima o modesta levatura.

Ed è in un certo senso ridicolo attribuire loro troppi riconoscimenti ufficiali come se si trattasse di geni benemeriti dell'umanità. Sarebbe a un dipresso come dare un premio letterario a uno scugnizzo che abbia fatto una bella pernacchia a qualche presuntuoso e burbanzoso personaggio. E il ridicolo della situazione è avvertito proprio dai maggiori e dai più intelligenti tra essi: quale per l'appunto il francese Dubuffet, del quale sarebbe opportuno conoscere le pagine spregiudicate e spiritosissime dettate a questo proposito. Quanto a ciò che possa venirne fuori naturalmente non è dello storico fare il profeta: ma che possa comunque venirne fuori un arricchimento anche imprevedibile del linguaggio, questo si può supporre sulla base di ciò che è già dato osservare.

Quanto al fatto che pittori e scultori, ridotti in una zona marginale, non riescano più ad esprimere una personalità di alta statura, ciò è nella logica stessa delle cose. La grande sintesi, il grande poema del nostro tempo, se mai sarà espresso, lo sarà forse un giorno da uno scrittore o da un musicista: o piuttosto da un regista o da un architetto. L'architettura consente in ogni modo di esprimere dei contenuti umani più vasti, più vivi, più attuali e di sintetizzare e riassumere in una sola occasione (che può essere vasta come una città) anche gli stimoli figurativi dei designers, *dei pittori e degli scultori e di servirsene come materiale da costruzione e come parti del discorso di un discorso più vasto e più eloquente.*

L'elemento risolutivo

Ed è in questa stessa rassegna sintomatico il fatto che l'allestimento, dovuto a un autentico artista quale l'architetto Scarpa, sia in realtà l'opera d'arte più interessante fra tutte quelle esposte e che nel caso del ciclo di pitture di Vedova, la creazione dell'ambiente per esse e intorno ad esse sia in fondo l'elemento risolutivo per attribuire loro un significato. Che pittori e scultori non sieno oggi dei Tiziano e dei Michelangelo non deve quindi far meraviglia: deve far meraviglia che, con i tempi che corrono, sieno sopravvissuti. E il fatto che dipingano e scolpiscano e riescano, come questi, a dire, ogni tanto, qualche cosa di nuovo e qualche cosa di valido è la più bella prova di quella che in un senso diverso da quello usato dagli organizzatori, ci piace chiamare appunto la vitalità dell'arte.

Decio Gioseffi

Libri ricevuti

Corbett Thigpen e Hervey Cleckley - *La donna dai tre volti* - Editore Longanesi - pagine 400 - Lire 1800 - Due psichiatri americani hanno voluto documentare attraverso questo libro un caso clinico da loro studiato, di impressionante stravaganza; un caso di personalità multipla, così raro che fino ad oggi era considerato frutto più di immaginazione che fenomeno possibile nella realtà. Le migliaia di lettori suggestionati dal racconto di Stevenson sul dottor Jekyll che celava in un corpo due diverse e opposte personalità, troveranno in questo libro, che narra il caso autentico di una personalità tripla, la sconvolgente conferma della realtà alle invenzioni della fantasia. L'incredibile storia ebbe inizio il giorno in cui una donna qualunque si presentò allo studio del dottor Thigpen lamentandosi di forti emicranie e di smarrimenti della memoria. Questa donna, che nel racconto compare con lo pseudonimo di Eva White, era una timida, riservata, modesta casalinga americana, sposata da qualche anno e madre di una bambina. Per alcuni mesi le incerte diagnosi dei due medici non diedero risultati che spiegassero l'origine dei suoi disturbi, finchè nel corso di una visita, Eva White compì sotto gli occhi dei due medici sbalorditi un'impressionante metamorfosi trasformandosi in pochi istanti in una ragazza vivace, voluttuosa e provocante. Non soltanto il suo comportamento esteriore aveva assunto un tono diverso, ma le risposte che diede ai medici erano intonate ad un impaziente disprezzo per le tranquille e oneste abitudini casalinghe della prima Eva, completamente all'oscuro di queste sue trasformazioni. Negò di avere un marito e una bambina mentre, sorridente e maliziosa, raccontava come altre volte fosse riuscita ad avere il sopravvento sulla prima personalità così scialba e noiosa e fosse fuggita di casa abbandonando il marito e la figlia di «quell'altra Eva» per poter vivere la sua vera vita avida di piaceri e di stravaganze, comportandosi come una qualsiasi «party-girl». Eva fu ricoverata in ospedale e mentre i due medici si accingevano a risolvere il suo caso sottoponendola a cure psichiatriche, al di fuori delle due prime personalità in conflitto ne emerse una terza, che affermava di chiamarsi Jane, una persona più matura ed equilibrata che alla fine riuscì a soppiantare le due Eve iniziando così una nuova vita. La storia di Eva White, quando fu resa nota al pubblico, suscitò gran clamore in tutto il mondo, gettando nello scompiglio i medici, ispirando due importanti film. Era inevitabile che un caso così sensazionale subisse da quanto lo sfruttavano le più varie deformazioni. «La donna dai tre volti» è la prima autentica storia di Eva narrata dagli stessi medici curanti. E' un libro sconvolgente, che trasporta il lettore in un mondo nuovo e terribile, costringendolo ad assistere ai colloqui di Eva, a vedere il suo viso, il suo corpo trasformarsi e assumere quell'espressione che prelude l'uscita di Eva Black. Ciascun lettore potrà trovare in questa storia i propri conflitti interiori tra diverse personalità e tendenze che, pur non assumendo così vistose manifestazioni, tuttavia esistono anche nelle persone più normali.

Renato Fauroni - *Sequenze triestine* - Ed. «La Carovana» - Roma.

Dimostrazioni anticomuniste si sono svolte in vari centri dell'India. Ecco un corteo a Madras

CRONACA DELLA CITTA'

CIO' CHE LA DELEGAZIONE ESPORRA' A ROMA

Sette istanze di Trieste all'attenzione dell'on. Segni

La riunione dei capigruppo consiliari in Municipio Richiamate dal Sindaco le mozioni votate al Comune

Gli aspetti del prossimo incontro che la delegazione triestina, capeggiata dal Sindaco dott. Franzil e dal Presidente della Provincia prof. Gregoretti, avrà con il Presidente del Consiglio on. Segni sono stati ieri ampiamente dibattuti nel corso della riunione della commissione dei capi gruppo consiliari, convocata al Palazzo municipale anche per l'esame di alcune delibere che la Giunta intendeva adottare avvalendosi della procedura d'urgenza.

All'esposizione del dott. Franzil ha fatto seguito un nuovo tentativo socialcomunista di ottenere la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, per discutere in questa sede il richiesto allargamento della delegazione che si recherà a Roma. Tali richieste sono state però respinte da tutti gli altri gruppi consiliari, tanto più che la riunione straordinaria del Consiglio avrebbe potuto essere sollecitata piuttosto con la formale istanza da parte di almeno un terzo dell'assemblea, secondo le precise norme di legge.

Erano presenti alla riunione, oltre al Sindaco, l'assessore Geppi (PRI) e i consiglieri Babille (DC), Puecher (PSDI), Morpurgo (PLI), Morelli (MSI), Pincherle (PSI), Calabria (PC), Tolloy (UT), Borghese (FI) e Agneletto (LDS); mancava il rappresentante dell'USI. Il dott. Franzil ha esposto chiaramente la situazione, rifacendosi alla origine del prossimo colloquio romano. Essendo a conoscenza che il Ministero degli Esteri si era fatto promotore per la convocazione di una commissione preparatoria per i problemi del porto di Trieste e che l'ordine del giorno della riunione fissata per il 3 settembre (peraltro per gli impegni che il Ministro Pella e il Presidente Segni hanno per l'incontro con Eisenhower a Parigi il 3 settembre, la riunione sarebbe già stata differita di alcuni giorni) è molto vasto, comprendendo oltre a problemi specifici della attività portuale anche altri di più ampio interesse economico e industriale, ha ritenuto di concretare la richiesta da tempo presentata al Presidente del Consiglio per un'udienza nel corso della quale gli esponenti più qualificati delle amministrazioni elettive di Trieste (Comune e Provincia) avrebbero esposto le istanze più urgenti per il risanamento dell'economia locale. Il sollecito è stato seguito dalla conferma per l'udienza, comunicata dal Sottosegretario on. Russo, fissata ai primi di settembre. All'incontro, come noto, accanto al Sindaco e al Presidente della Provincia, prenderanno parte gli stessi rappresentanti degli enti convocati per la riunione a Palazzo Chigi e cioè il Presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco, il Presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi, il Presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti.

Il Sindaco ha anche detto di essersi posto subito il problema di fondo, cioè se poteva o meno rappresentare il Consiglio comunale durante la sua vacanza; problema del resto a suo avviso risolto positivamente in quanto il Consiglio aveva già esaminato e approvato con voto unanime o con larghissima maggioranza numerose mozioni riguardanti i problemi economici di Trieste e che riteneva pertanto, di poter presentare compiutamente all'on. Segni.

Al Presidente del Consiglio saranno cioè esposte sei mozioni riguardanti i seguenti argomenti: la necessità di attuare l'Ente Regione con Trieste capoluogo (approvata dal Consiglio il 28 dicembre 1958); il potenziamento delle industrie Iri, con particolare riferimento all'Ilva e ai Crda (28 gennaio 1959); la rappresentanza al Senato (18 aprile 1959); provvedimenti per il cantiere navale «Felszegi» (4 aprile 1959); il potenziamento dei servizi marittimi con capolinea Trieste e con speciale riferimento ai servizi in Adriatico (28 maggio 1959); la concessione di particolari agevolazioni doganali sui contingenti (benzina in specie) e il miglioramento delle tariffe ferroviarie (7 luglio 1959).

Terminata la esposizione del Sindaco, l'avv. Morpurgo ha chiesto che, in aggiunta a quelli sei problemi — sui quali il Consiglio si era espresso ampiamente nelle recenti sessioni — fosse presentato al Presidente Segni anche un settimo, concernente la sistemazione degli ex GMA (argomento già trattato dal Consiglio stesso). Successivamente la discussione ha avuto toni più vivaci avendo il socialista Pincherle sollevato una questione pregiudiziale, richiedendo ancora la convocazione del Consiglio per discutere l'allargamento della delegazione e proponendo che della stessa fossero chiamati a far parte anche i Sindaci dei comuni minori e rappresentanti sindacali. All'intervento si è associato il comunista Calabria.

E' stato allora ribadito che l'allargamento della delegazione non figurava all'ordine del giorno della riunione e che alla convocazione straordinaria del Consiglio è possibile giungere attraverso precise norme di legge che prescrivono la presentazione della richiesta da parte di almeno un terzo dei consiglieri in carica (quindi, venti). A questa via si sono rifiutati i tre consiglieri socialisti, ma la loro iniziativa ha trovato solo l'adesione dei due consiglieri comunisti [illegible] fino a ieri non erano nemmeno dieci le richieste di convocazione pervenute agli uffici del Sindaco. Le proposte socialcomuniste sono state rigettate dal voto contrario di tutti gli altri capi gruppo presenti alla riunione.

Unanime consenso ha avuto invece la richiesta del liberale Morpurgo e al Presidente Segni verrà pertanto chiesto un provvedimento perchè, in attesa della promulgazione della legge per la definitiva sistemazione degli ex GMA venga data attuazione ai benefici economici e previdenziali bloccati dal 1954.

In relazione all'incontro con l'on. Segni una lettera è stata inviata dalla dott. Gruber Benco al Sindaco, per raccomandargli di portare a Roma anche l'aspirazione di Trieste a vivificare e a coordinare le sue attività di cultura in una ampia ed efficace prospettazione europea».

Altri 30 mila sacchi di caffè brasiliano

Domani arriverà nel nostro porto la motonave «Lloyd Argentina», con un carico di 30 mila sacchi di caffè destinati al deposito permanente creato dall'Istituto brasiliano nel nostro porto. Con questo quantitativo sarà completato il contingente di 100 mila sacchi stabilito dall'IBC per l'inizio dell'attività del deposito. Gli altri 70 mila sacchi, che si trovano già immagazzinati nell'hangar 51 del Porto nuovo, sono giunti a Trieste alla fine di luglio e ai primi di agosto, recati da tre motonavi.

NEL GRUPPO DEL M.S.I.

Ferfoglia subentra a Petronio nel Consiglio comunale

IL DOTT. ECCARDI DIRETTORE DEL MERCATO DEL PESCE

La commissione dei capi gruppo nella riunione tenuta ieri al Comune ha preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere Franco Petronio (MSI); gli subentrerà il dott. Giuseppe Ferfoglia, primo dei non eletti nella lista del MSI.

Ha proceduto quindi alla ratifica delle delibere della Giunta relative alla nomina del nuovo direttore del Mercato del pesce nella persona del dott. Plinio Eccardi (già direttore reggente) e alla composizione della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari; ne fanno parte il Sindaco (o un suo delegato), l'avv. Puecher (PSDI) e l'avv. Pincherle (PSI) per la minoranza.

Stamane all'U. d. L. la vertenza delle Cooperative

La vertenza in atto alle Cooperative Operaie sarà discussa stamane all'Ufficio del Lavoro che ha convocato le parti alle 10.30; un intervento dello stesso U.d.L. aveva portato la scorsa settimana alla sospensione dello sciopero e del provvedimento della direzione per l'aumento del contributo mensa.

LE MANIFESTAZIONI COMMEMORATIVE DELLA D. C.

Attualità dell'azione politica ispirata a De Gasperi e a don Sturzo

Significativo confronto fra le due illustri personalità emerso nell'elevata rievocazione del sen. Tessitori

Il sen. Tiziano Tessitori ha commemorato ieri sera, nella sala Reti di Palazzo Diana, le figure di Alcide De Gasperi e don Luigi Sturzo, di cui fu compagno di lotta nel partito popolare e nella DC. Il parlamentare friulano era accompagnato dal vicesegretario della DC di Udine ed è stato presentato all'uditorio dal vicesegretario della DC di Trieste Stopper. Erano presenti nella sala gli onorevoli Bologna, Sciolis e Toros, il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il dott. Rinaldini in rappresentanza del Sindaco, il segretario del PRI Pennestre, rappresentanti del PSDI e del PLI, assessori della Provincia e del Comune.

L'oratore ha tenuto avvinto l'uditorio con parola franca e serena. Ha esordito affermando che sarebbe imperdonabile presunzione voler delineare un giudizio definitivo della personalità di De Gasperi e di don Sturzo, che spetta invece agli storici. Dopo aver ricordato due giudizi su don Sturzo dati da Giolitti e Mussolini, rivelatisi erronei e affrettati, ma «comunque scusabili perchè scaturiti nel clima polemico del luglio 1922», ha citato due altri giudizi di Benedetto Croce e Gioacchino Volpe, «che non possono essere scusati» perchè stilati in un clima più disteso.

Il sen. Tessitori ha messo in risalto la differenza sostanziale che vi fu fra i due uomini politici per mentalità ed esperienze ambientali sofferte e sopportate.

De Gasperi è stato giudicato più portato all'astrazione e alla teorizzazione filosofica, pronto e agile nella risoluzione dei problemi contingenti della vita pubblica e dotato soprattutto di un eccezionale intuito politico, che gli faceva prevedere a distanza le soluzioni, facendogli prendere le decisioni più consone alla realtà del Paese. Ha citato ad esempio la sua sopportazione dimostrata nella compartecipazione dei socialcomunisti al Governo, dal 1944 al '47, fino a quando la loro esclusione non divenne matura. Di don Sturzo invece l'oratore ha ricordato un incontro personale con il sacerdote siciliano, nel corso del quale lo scomparso uomo politico ebbe a manifestargli la convinzione che il fascismo fosse solo fenomeno passeggero, frutto di una reazione destinata a cessare, dimostrando così una visione miope della realtà politica di quel momento.

A proposito della diversità ambientale in cui De Gasperi e don Sturzo formarono le rispettive esperienze, il sen. Tessitori ha ricordato che De Gasperi aveva maturato la propria coscienza politica nell'impero austro-ungarico che aveva visto i cattolici in una posizione di primo piano, mentre don Sturzo operò in uno Stato nel quale il dissidio con la Chiesa non era stato superato, per cui i cattolici si trovavano in una posizione di minorità politica. Sono state ricordate quindi le vicende del movimento cattolico italiano dalla fondazione del partito popolare avvenuta nel 1919. In De Gasperi e don Sturzo apparve chiara la necessità di affermare per i politici cattolici un carattere aconfessionale e democratico, mirando inoltre ad una lenta trasformazione dell'istituto parlamentare allo scopo di tener conto della nuova realtà sociale che si andava delineando nel nostro paese.

Prima di giungere alla conclusione, il sen. Tessitori ha affermato che nel programma della d. c. restano fermi due concetti esaltati dai due eminenti politici: la difesa delle libertà democratiche e la difesa del senso dello Stato, il che non esclude peraltro la possibilità di ampie e larghe autonomie agli enti locali che non possono ferire l'unità del paese. Queste esigenze — ha affermato — devono essere sentite e difese soprattutto a Trieste, che ha imparato attraverso i secoli quanto importi l'autonomia municipale, nel cui nome è stata a lungo difesa la propria italianità. Ha affermato infine il principio sostenuto da don Sturzo nel 1919 con la proclamazione dell'aconfessionalità del partito, contro l'integralismo cattolico, ricordando infine la sua avversione alle correnti che si formano nel partito, dividendolo.

La giornata commemorativa di don Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi si era aperta in mattinata con la celebrazione di una Messa in loro suffragio, nella chiesa di Sant'Antonio. Ad essa avevano presenziato le maggiori autorità locali ed i maggiori dirigenti della Democrazia cristiana nonchè rappresentanti del PLI e del PSDI.

NOBILE FIGURA DI COSTRUTTORE E DI PATRIOTA

L'immatura scomparsa dell'ing. Piero Zampieri

[illegible]

vera e propria attività imprenditoriale, quale socio dell'Impresa Mazorana. Da allora fu tutto un susseguirsi di iniziative e di realizzazioni, che appunto ancora rimangono ad attestare l'alta specializzazione raggiunta dall'ing. Zampieri nelle opere di ingegneria marittima e nell'allestimento [illegible]

Una nuova autolinea per Aidussina e Montenero

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

PER UN PROVVEDIMENTO UNILATERALE DI BELGRADO

Una pericolosa sperequazione nei trasporti da e per la Jugoslavia

Imposto ai vettori italiani un balzello molto superiore a quanto il nostro Paese fa pagare ai camionisti stranieri

E' stata accolta con viva preoccupazione dagli operatori del settore dei trasporti la notizia di un provvedimento fiscale adottato a Belgrado e che, a decorrere dal 15 agosto scorso aumenta la tassa di transito a carico dei camionisti e degli autotrenisti italiani i quali viaggiano in territorio jugoslavo. Mentre da Gorizia viene segnalato che con le nuove tariffe i nostri mezzi dovranno pagare una tariffa di 3 dinari per tonnellata-chilometro, a Trieste, presso gli organi camerali, si è affermato che in effetti si tratta di aumenti fatti con criteri diversi, per cui è impossibile una esatta valutazione della nuova tassazione.

Come è noto, il trattamento riservato dall'Italia ai trasportatori jugoslavi è particolarmente favorevole in quanto gli autotreni della vicina Repubblica continuano a pagare una tassa simbolica di sole 300 lire al giorno indifferente la quantità trasportata e la lunghezza del percorso. In tali condizioni i nostri trasportatori vengono a trovarsi grandemente svantaggiati di fronte a quelli jugoslavi, per diversi motivi. Va tenuto presente infatti che non solo il pedaggio per gli italiani in Jugoslavia è notevolmente superiore al pedaggio prescritto per gli jugoslavi in Italia, ma ci sono altri fattori ad incidere, come ad esempio il diverso costo della benzina nei due Paesi, per cui i trasportatori jugoslavi effettuano il pieno con la loro benzina a più buon mercato e riescono ad effettuare spesso il viaggio di andata e ritorno in Italia. Da noi inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo Codice stradale, vige l'obbligo del doppio conducente negli autotreni mentre ciò non è necessario in Jugoslavia, con evidente risparmio dei costi; gli stessi contratti di lavoro sono molto più gravosi per i datori di lavoro in Italia rispetto alle equivalenti categorie jugoslave, che sotto questo profilo sono meno tutelate.

Oltre alle proteste dei trasportatori locali, fra i quali la più vivace è stata quella di una ditta interessata al commercio del pesce, ci sono state le richieste avanzate dalle Camere di commercio di Gorizia e Udine alla consorella di Trieste per svolgere una azione comune di protesta contro il provvedimento jugoslavo. La posizione degli organi camerali è piuttosto delicata in questo frangente e difficilmente riuscirà ad essi far recedere le autorità jugoslave dalla decisione di elevare il pedaggio.

Indubbiamente lo squilibrio tariffario creatosi fra i due Paesi si ripercuoterà dannosamente per gli operatori locali, con imprevedibili conseguenze. Sarà interessante comunque osservare come sarà accolto in Austria il provvedimento, poichè anche quella Nazione ne sentirà i riflessi economici. La Camera di commercio locale intanto ha precisato di seguire attentamente lo sviluppo della questione, allo scopo di conoscerne l'effettiva portata. Va ricordato però che da tempo si trova al Parlamento in attesa di approvazione un disegno di legge che fissa una tassa per tonnellata-chilometro di merce trasportata in Italia da autotrasporti stranieri. In tal modo si registrerebbe un livellamento tariffario, ma esso è contrario agli interessi degli operatori economici, ai quali giungerebbe più gradita una riduzione delle tariffe jugoslave, piuttosto che un aumento di quelle italiane, per quanto giuste esse appaiano alla resa dei conti.

Proposta di legge a favore dei profughi

RIGUARDA IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI

L'on. Bologna presenterà alla riapertura dell'attività parlamentare una proposta di legge per la sistemazione del personale degli enti locali non facenti più parte del territorio dello Stato. Attualmente il problema è regolato dalla legge 27 dicembre 1953. Gli interessati hanno sollevato più volte critiche, chiedendo la modifica e l'integrazione delle disposizioni vigenti. La proposta di legge tende a risolvere definitivamente la questione: il progetto propone infatti norme per il riconoscimento dello stato giuridico e per il trattamento economico del personale di ruolo e non di ruolo, per la decorrenza dell'anzianità, per i collocamenti in organico e per lo sviluppo di carriera. La proposta prevede inoltre la costituzione di una commissione consultiva composta dai rappresentanti dei Ministeri degli Interni e del Tesoro, degli Istituti di previdenza e dall'Unione nazionale profughi dipendenti degli enti locali.

LA MAGGIORAZIONE DI DUEMILA LIRE

Iniziative degli universitari contro l'aumento delle tasse

Sarà chiesta la reintegrazione del contributo per la copertura del bilancio dell'Ateneo

Negli ambienti goliardici è stata accolta con molta perplessità e preoccupazione la notizia dell'aumento delle tasse universitarie per il prossimo anno accademico. L'aumento è stato deciso dal Consiglio di amministrazione subito dopo la chiusura estiva d'esami, ma è stato reso noto alla Giunta dell'Organismo rappresentativo degli studenti soltanto nella giornata di ieri l'altro.

L'aumento è stato motivato per la decurtazione che si prevede subirà il contributo che il Commissario generale del Governo versa all'Università per le spese generali di manutenzione e di riscaldamento. L'attuale contributo ammonta a quindici milioni l'anno, ma si paventa che la somma verrà quasi dimezzata, per cui il Consiglio d'amministrazione ha ritenuto di dover ricorrere all'aumento delle tasse.

Il provvedimento ha naturalmente provocato delle proteste da parte dei gruppi goliardici, anche perchè l'aumento è stato decretato senza che fosse stato preventivamente consultato in proposito l'Organismo rappresentativo degli studenti. E' comunque da notare che pure per legge è previsto il versamento di un contributo da parte degli studenti per le spese generali dell'Università, e che negli altri Atenei tali cifre anche superano di parecchio i contributi richiesti a Trieste.

Con il trasferimento di qualche Facoltà nella sede di via Fabio Severo, con l'apertura di nuovi istituti e della Casa dello studente, le spese generali si prevede che ancora aumenteranno e da qui la preoccupazione che l'aumento delle tasse universitarie, che per ora si configura soltanto in duemila lire, possa subire anche ulteriori maggiorazioni in un prossimo futuro per far fronte alle spese rappresentativo degli studenti, sempre crescenti.

La Giunta dell'Organismo prontamente riunita, ha deciso di intraprendere un'azione per far ridimensionare il provvedimento. Verrà infatti inviato un telegramma al consiglio centrale dell'Unuri per chiedere il suo intervento, attraverso il Ministro della Pubblica Istruzione, nonchè presso il Commissariato generale del Governo, perchè non venga attuata la paventata decurtazione del contributo. I rappresentnti degli universitari chiederanno un colloquio con il Commissario del Governo dott. Palamara; questa mattina intanto i componenti la Giunta dell'O.R. avranno in proposito un incontro con il Rettore prof. Origone, con il quale conferiranno anche in merito alla pubblicazione del bilancio generale dell'Ateneo.

Commercio e prezzi dei gas liquefatti

«Il commercio dei gas di petrolio liquefatti è libero e il prezzo di essi viene a determinarsi anche nella fase ultima di passaggio al consumo — che comprende il costo della materia, quello dell'uso delle bombole e il compenso al distributore — secondo la concorrenza».

Così afferma la risposta alla interrogazione rivolta dal sen. Busoni al Ministro dell'Industria e commercio «per sapere se, a tutela dei consumatori e per stroncare inammissibili speculazioni, non ritenga opportuno disporre un controllo statale sul prezzo del gas liquido, dato che tale controllo esiste per i prezzi del gas normale e della energia elettrica. Ciò anche in considerazione del fatto — proseguiva l'interrogazione — che la recente discussione sulle tarifffe del bollo per gli automezzi a gas liquido ha rilevato che mentre per autotrazione tale gas è venduto a lire 1.200 la bombola, per uso domestico lo stesso gas è invece venduto a lire 1.900; e perchè inoltre è noto che tale gas viene a costare alla produzione circa lire 30 al chilo che, addizionate con le lire 30 di imposta governativa e le lire 15 al chilo per spesa di bombola, sommano a lire 75, mentre le diverse società produttrici vendono ai loro distributori il gas a lire 150 al chilo, con una maggiorazione del 100 per cento del costo».

Nella risposta del Ministro Colombo si conclude asserendo che: la diffferenza fra il prezzo di vendita dei prodotti in parola destinati ad uso domestico e quelli destinati all'autotrazione, oscillante fra le 50 e le 70 lire per chilogramriffe del bollo per gli automezzi zialmente dal gravame rappresentato dall'impiego di bombole, dal loro trasporto, dalla frequenza dei ricambi — elementi, questi, particolari al solo uso domestico, per il quale è inoltre necessaria una complessa organizzazione di vendita con la coesistenza di numerosi concorrenti quasi ovunque — è stata notevolmente ridotta a seguito dell'aumento della imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti destinati ad essere usati come carburanti nell'autotrazione, che, come è noto, con la legge 11 giugno 1959 n. 405, è stata elevata a lire 60 per chilogrammo di gas.

Reclutamento urgente di agricoltori per l'Australia

L'Ufficio provinciale del Lavoro di Gorizia comunica che è indetto in questa provincia un reclutamento urgente di 25 braccianti agricoli da adibire in Australia alla raccolta della frutta per un periodo di 5 o 6 settimane e successivamente ai normali lavori di agricoltura.

LE ORE DELLA CITTA'

Medici argentini

Domani giungerà a Trieste in pullman, proveniente dall'Austria, una comitiva di 38 medici argentini, guidata dal dott. Martinez de Velasco dell'«Istituto de Cultura Ispanica» di Madrid. La organizzazione del viaggio in Italia è stata affidata alla Associazione Italiana Relazioni Culturali con l'Estero (ARCEI) di Roma.

Nozze Nacci-Russo

Nella cappella della Villa Revoltella sono state celebrate ieri mattina le nozze di Luciano Russo Cirillo, segretario particolare del Presidente dell'Amministrazione provinciale, con la gentile signorina Annamaria Nacci. Hanno presenziato alla cerimonia, officiata da don Gamboso, il prof. Gregoretti, gli assessori avv. Sferco, dott. Delise e prof. Faraguna, il dott. Gregori della segreteria della Provincia e numerosi funzionari dell'Amministrazione presso la quale Luciano Russo svolge la sua zelante attività. Agli sposi novelli vivissimi auguri.

Biblioteca Civica

Il Comune informa che la Biblioteca Civica (piazza Hortis 4) verrà riaperta domani al pubblico, dopo le annuali operazioni di pulizia e di revisione.

Padre Brown

Dagli Stati Uniti abbiamo ricevuto una patetica lettera. Colui che scrive è un sacerdote americano, padre Robert Brown, che da dodici anni è costretto a letto da una malattia. Prima di ammalarsi padre Brown svolgeva opera di missionario nel peggiori quartieri di Filadelfia. I medici non riescono a comprendere di quale malattia sia stato colpito. Il sacerdote deve stare sempre a letto ma non può giacere disteso perchè soffocherebbe. Sveglio o addormentato deve stare con il busto eretto. L'unica cosa su cui i medici sono concordi, è che quella di padre Brown non è una malattia contagiosa. L'unica occupazione del sacerdote è la raccolta di francobolli. Ed è per questo che ci ha scritto. Per chiedere se i lettori del nostro giornale vorrebbero inviargli dei francobolli. Il suo indirizzo è: Rev. Robert Brown, P. O. Box 721, Reading, Pw. - USA. Padre Brown vorrebbe anche un'altra cosa dai triestini: qualche preghiera.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da «Balcor», via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Rinvio della regata

La regata velica notturna in programma per questa sera nello specchio d'acqua di Miramare in coincidenza con gli spettacoli di «Suoni e luci» è stata rinviata a giovedì prossimo. La manifestazione, organizzata dalla Società Triestina della Vela e dalla Azienda autonoma di soggiorno è stata differita di una settimana a causa delle poco favorevoli condizioni di tempo che, nelle ore notturne, avrebbero potuto provocare serie difficoltà per gli equipaggi in gara.

STATO CIVILE

del giorno 19 agosto 1959

Nati 13, morti 4, nati morti 1, matrimoni 17.

MORTI: Borghi Alfredo a. 61; Furlan in Micol Cornelia a. 54; Jones ved. Marchi Jenny a. 84; Lubrano di Scampamorte Domenico a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sisara Mladen mecc. tornit. con Bumbak Lucia casalinga; Perich Riccardo agricoltore con Savron Celestina casalinga; Furlan Eugenio cromatore con Rihter Miranda operaia; Cociani Celso sald. elettr. con Bianchi Lucilla commessa; Pecchiari Giuseppe viagg. comm. con Demarchi Nidia assist. sanit.; Masolini Guido commesso con Bradamante Graziella cartotecnica; Damato Ugo pittore con Rizzitelli Antonia commessa; Bortuzzo Guido operaio con Solazzi Norina operaia; Balci Giovanni marinaio con Dvornicich Antonia casalinga; Bologna Livio commerciante con Bertoia Iolanda insegn. sc. elem.; Gallo Francesco spedizioniere con La Notte Angelina operaia; Sedevcic Mario rappresent. con Opassich Antonietta casalinga; Cassetti Giorgio modellista con Strizzolo Renata sarta; Rojic Leopoldo sarto con Gregoric Giuseppina casalinga; Zacchigna Giovanni sald. elettr. con Braico Giuliana operaia; Gentilcore Fulvio meccanico con Bosico Anna Maria sarta.

MATRIMONI CIVILI: Valentinuzzi Vergerio funz. banca con Gladrini Lia casalinga.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 corr. con partenza alle ore 15 dalla Stazione delle autocorriere, con la «Corriera dei Rifugi», escursione al rifugio Brunner con traversata in Valle di Riofreddo per il sentiero Carlo Puppis — Con partenza sabato 29 agosto, gita al rifugio Zsigmondy Comici (gruppo della Croda dei Toni) e al passo della Sentinella per la strada degli Alpini. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede, via Milano 2, telefono 35240.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

---

†

Martedì 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA ROBBA, il figlio dott. ing. CLAUDIO, i nipoti JOLANDA e PIERO, la sorella MARIA COCEANI e i parenti tutti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 agosto 1959.

I dipendenti tutti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. ZAMPIERI & C. partecipano con vivo dolore la perdita del loro titolare

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

e si associano al cordoglio della famiglia.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste duramente colpito per la perdita del

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

insignito di medaglia d'oro dell'Ordine si associa al lutto.

Il COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI di Trieste annuncia con profondo dolore la perdita improvvisa del Suo Socio Onorario

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

Costruttore edile illustre e Maestro di rettitudine e di elette virtù.

Il dott. ing. RENATO ROSTIROLLA e il dott. ing. PAOLO SCARPA partecipano al lutto per la morte dell'amico e Maestro

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

Il dott. ing. GIULIO BALLIS partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

di cui ricorda con commosso affetto le doti d'intelligenza e di bontà.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della I.T.A.M. hanno il dolore di comunicare la perdita del

COMM. DOTT.

ing. Piero Zampieri

loro Direttore tecnico e Socio fondatore.

Nella impossibilità di farlo singolarmente, i figli e gli altri congiunti della tanto compianta

Giuseppina Maria Cotta

riconoscenti per le affettuose attestazioni tributate alla loro cara mamma, ringraziano con cuore commosso tutti coloro che, in vari modi, hanno voluto partecipare al lutto della famiglia.

Un particolare ringraziamento è rivolto alla Direzione e al personale del Consorzio Agrario di Trieste.

---

†

E' spirata serenamente ieri la nostra adorata mamma

Virginia Tiozzo v. Renier

Ne danno il doloroso annuncio le desolate figlie VELIA, IRIDE, i generi ORESTE, FAUSTO, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15 partendo dalla via Coroneo N.o 31.

Famiglie:

CANOVA e FRAGIACOMO

---

† Dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Carini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli UGO e GIANNI, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cognati unitamente alle famiglie D'ERI e CIUK.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sig. medici prim. dott. Buchberger, dott. Turk e dott. Modugno, le suore e tutto il personale della div. I Medica.

---

† Il cuore generoso di

Cornelia Micol n. Furlan

ha cessato di battere.

Affranti ne danno il doloroso annuncio, a quanti l'amarono, il marito, il figlio, la mamma, il fratello e tutti i parenti.

Si ringrazia, per le attenzioni e le cure prestate, il primario prof. Carravetta, le suore e le assistenti della II chirurgica.

Oggi, alle ore 16, seguiranno i funerali dall'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo della morte del suo adorato, indimenticabile fratello

Decio

la desolata sorella FULVIA FABRICCI lo ricorda con immenso affetto e ne raccomanda l'anima al suffragio dei buoni che lo conobbero e nutrirono per lui amicizia e stima.

Nel trigesimo della dolorosa dipartita dell'amatissima

Giulia Rispoli Lasagna

la sorella MARIA con il marito GIACOMO FIORIO, i nipoti NINNI e VITTORIO SIMONDI con la piccola AUGUSTA La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il gorno 21 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Gacomo.

Trieste, 20.8.1959

Nel IV triste anniversario della scomparsa del mio carissimo

Eugenio

lo ricordo ai suoi colleghi e a quanti gli vollero bene.

ANNA ved. CAROPRESI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA, domen. ore 6.45.
FIUME giorn. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7
GROSSGLOCKNER SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK, martedì, giovedì, sabato, domenica.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.4 - giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA-FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

OREFICERIE CAVALLAR OROLOGERIE REGALI

Guardare bene quello che si compera prima di aprire il borsellino e... chiedere un adesivo per dentiere che si chiami Orasiv. La super-polvere Orasiv migliora la masticazione, stimola e fortifica le gengive. In vendita nelle farmacie. ORASIV

Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE SCUOLA DI PARIGI Riceve: ore 12-13 e 17-18 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20, III Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel 36506

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

CERCASI ELEMENTO ANCHE PENSIONATO SE GRADO ELEVATO CON PROVATE RELAZIONI ALTO LIVELLO PER INTRODUZIONE TRE VENEZIE IMPORTANTE RIVISTA DI STATISTICHE PUBBLICITARIE INTERESSANTE INDUSTRIE, EDITORI, CONSULENTI PUBBLICITARI. Scrivere: Casella 140 M — S. P. I. — Milano

BIOGRAFIA ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ACEGAT

Come si giunse al pareggio di un bilancio molto difficile

Occorreva aumentare gli introiti: mano alle tariffe
È stato un provvedimento impopolare ma indispensabile

Proseguiamo l'esposizione della situazione economico-finanziaria dell'Acegat, come fatta nello studio dell'ing. Alessandro de Mottoni, direttore generale dell'azienda e apparso sulla Rivista nazionale delle imprese municipalizzate. Nella prima parte, che abbiamo pubblicato ieri, era stata esposta la difficile situazione del bilancio, dovuta affrontare con i recenti aumenti tariffari. Proseguiamo oggi con l'illustrazione e le notazioni fatte dall'ing. de Mottoni in merito a ciascuno dei provvedimenti tariffari adottati dall'azienda e ratificati dal Consiglio comunale. Seguirà quindi la parte conclusiva, che prospetterà le misure programmate per il risanamento del bilancio dell'Acegat, con l'avvenuto raggiungimento del pareggio.

Come si è giunti al pareggio, e quali sono state le azioni per rimediare alla pesante situazione economico-finanziaria? La azione doveva tendere a ridurre le spese e siccome tale riduzione non era sufficiente, doveva anche tendere ad aumentare gli introiti. Per l'aumento degli introiti è stato esaminato di quale entità poteva essere proposto l'aumento delle tariffe.

Le tariffe dell'energia elettrica ammettevano, secondo le disposizioni del CIP, solo un aumento del prezzo dell'energia elettrica per illuminazione domestica. L'aumento doveva essere contenuto in lire 2 per kwh. Con tale aumento le tariffe praticate sarebbero risultate le seguenti: illuminazione — uso non domestico per kwh.: prezzo base lire 30; illuminazione — uso domestico per kwh.: prezzo base lire 30; forza motrice lire 14.40; elettrodomestico — tariffa giorno lire 13; elettrodomestico — tariffa notte lire 4.90. L'aggravio medio per famiglia sarebbe stato dell'ordine di lire 1.50 al giorno.

Le tariffe del gas potevano essere aumentate del 10 per cento. Difatti coll'aumento di lire 3 per mc. si poteva mantenere ancora il prezzo per 1000 calorie in limiti inferiori a quelli di aziende di città di media grandezza. L'Azienda di Trieste fa oggi pagare ai propri utenti lire 8.69 per 1000 calorie. Il prezzo medio delle grandi città risulta di lire 8.80, delle medie è di lire 11.04, delle piccole città lire 12.61. I dati si riferiscono a città che non utilizzano il metano.

Le città che utilizzano questo gas hanno prezzi riferiti alle 1000 calorie inferiori a quelli sopra indicati, in quanto si sono trovate nella possibilità di disporre di questo combustibile a prezzi convenienti. E' tendenza però che il prezzo della caloria, sia quello proveniente da metano che da olio combustibile od altro, sia praticamente uguale. Dopo l'aumento, la tariffa praticata per il gas a 3800 calorie Nmc. sarebbe stata di lire 33 al mc. per tutti gli usi. Lo aggravio medio sarebbe risultato di lire 6.80 al giorno per famiglia.

Le tariffe dell'acqua potevano essere aumentate in base ai vigenti provvedimenti del CIP fino a raggiungere 37 volte il prezzo d'anteguerra.

L'Azienda ha proposto un aumento unico per tutte le categorie di utenti, ma le superiori autorità hanno voluto ridurre gli aumenti e gravare proporzionalmente meno l'economia domestica.

Le tariffe attualmene in vigore, e che risultano in media circa 20 volte quelle anteguerra, sono le seguenti: uso domestico prezzo base per mc. lire 34.20; uso non domestico fino a mc. 10.000 lire 33.50; da 10.001 a 50.000 lire 30.50; da 50.001 a 100.000 lire 27.50; oltre 100.000 lire 24.50; altipiano, tutti gli usi lire 42.80.

Il costo alquanto elevato dell'acqua trova giustificazione nel fatto che l'acqua captata a 20 chilometri di distanza viene depurata, potabilizzata e prima di essere distribuita viene sollevata in media a ben 180 metri di altezza.

Si è lontani, evidentemente, dalla felice situazione di certe città dove basta una trivellazione e l'acqua affluisce dovunque copiosa e di ottima qualità.

Se l'aumento delle tariffe dell'acqua può costituire un peso per gli utenti a forti consumi, l'aggravio per l'economia domestica sarebbe stato contenuto in limiti ristretti di circa lire 2.20 al giorno per famiglia.

Le tariffe dei trasporti potevano pure essere aumentate. Anche per i trasporti l'aumento era giustificato. Fino al marzo del 1957 il prezzo base del biglietto era di lire 20. Col 1.o aprile del 1957 era stato praticato un aumento di lire 5, portando la tariffa base a lire 25. Ma ancora esisteva una forte sperequazione con i prezzi praticati nelle altre città della consistenza di Trieste.

Il biglietto del tram costa oggi, dopo gli aumenti dell'1. 1. 1958, 30 lire. Ci sono città dove il prezzo di una corsa è di 35 lire ed oltre e da diversi anni. Oggi a Trieste con 30 lire si viaggia anche nei giorni festivi e 30 lire si pagano anche per l'autobus, quando dappertutto per tale mezzo di trasporto si pagano 5 lire in più di quanto si spenda per il tram od il filobus. Per i lavoratori la spesa è contenuta in limiti ristretti. Usando il tesserino da 12 corse settimanali, essi spendono lire 12.50 per corsa. Usando il biglietto verde da due corse ad orario limitato e valevole su tutte le linee, si spendono 15 lire per corsa. I lavoratori tenuti a fare almeno 4 corse al giorno, spendono lire 17.30 per corsa se l'abbonamento è mensile, lire 12.50 per corsa se l'abbonamento è annuale. Facendo più corse con la tessera di abbonamento i prezzi risultano ancora inferiori.

Gli scolari godono pure di un trattamento di favore sia rispetto ai lavoratori sia rispetto al trattamento riservato agli scolari delle altre città. Facendo 4 corse al giorno, il prezzo per corsa è inferiore alle lire 7.70 ed anche qui, come per ogni abbonamento, ancor meno se le corse sono in numero maggiore.

Si è voluto creare un biglietto, del costo di 50 lire, che permette la libera circolazione sull'intera rete, entro un'ora dall'emissione. Di questo biglietto si ha oggi una non felice esperienza. Il biglietto usato dal passeggero che l'ha acquistato, viene ceduto, anche gratuitamente, a terzi perchè sia utilizzato fino allo scadere del tempo! L'aumento delle tariffe era un provvedimento indubbiamente non popolare, ma assolutamente indispensabile.

Anche le bombe tra madre e figlio

Gli agenti del Commissariato di via dell'Università hanno effettuato nei giorni scorsi un sopraluogo nell'abitazione di Salita al Promontorio 11, dove la signora Maria Rovis ved. Riccioli di 52 anni, era stata percossa dal figlio Salvatore di 23 anni. Al termine di un'accesa lite, il giovane aveva infatti prodotto delle lesioni alla madre.

Nel corso degli accertamenti sulle circostanze del litigio, gli agenti hanno rinvenuto nella stanza da lui occupata una bomba tipo «sipe», tre bombe da mortaio 45, sei bossoli cal. 20 e tre pallottole da fucile cal. 6,5.

I rastrellatori, fatti chiamare immediatamente sul posto hanno poi accertato che il materiale bellico non era assolutamente pericoloso: si trattava infatti di bombe scariche e bossoli vuoti. Oggetti innocui di cui il Riccioli — trasferito dopo la lite all'Ospedale psichiatrico — amava circondarsi.

Rientri dalle colonie di Pierabec e Casadorno

I minori che hanno beneficiato del II.o turno della colonia Abetaia - Pierabec rientreranno a Trieste, in via duca d'Aosta 10, con il seguente ordine: 1.o scaglione, arrivo sabato alle ore 12; 2.o scaglione, pure sabato alle ore 21; 3.o scaglione, arrivo domenica, alle ore 16.30.

I minori che hanno beneficiato del II.o turno della colonia di Casadorno rientreranno a Trieste, in via duca d'Aosta 10, martedì 25 agosto alle ore 11.

Morto il pensionato investito dal ciclista

E' spirato ieri all'Ospedale il pensionato Bartolomeo Benvenuti di 73 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale appena fuori del campo era stato investito domenica mattina da un ciclista sedicenne, che pure alloggia colà. Lo sventurato vecchietto era stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni, poichè gli erano state riscontrate delle contusioni [illegible] alla regione zigomatica destra e al polso destro, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, la sospetta frattura del cranio, [illegible] e amnesia retrograda. Il Benvenuti è soggiaciuto alle gravissime lesioni riportate, nonostante le sollecite cure dei medici.

Misteriosa intossicazione

E' stata accolta ieri sera in osservazione all'Ospedale una signora che da diversi giorni accusava dei disturbi viscerali e infine si è decisa a farsi trasportare al nosocomio con la CRI; si tratta della casalinga Ludmila Pipan in Grunden di 45 anni, abitante a Sgonico 37, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per un'intossicazione alimentare. La donna ignora le cause che hanno potuto determinare i disturbi di cui soffre da [illegible], avendo sempre consumato pasti a base di cibi genuini.

UNO SGUARDO AL TEMPO

Nelle brezze serotine l'annuncio di settembre

Se ne vanno i turisti - Le previsioni

Dopo alcuni giorni in cui il cielo aveva assunto un aspetto quasi autunnale ed una pioggia insistente e continua aveva accentuato la malinconia di un Ferragosto senza sole, il tempo va rimettendosi al bello, secondo le previsioni dei meteorologi.

Ancora ieri mattina la volta del cielo era percorsa da nubi che promettevano acqua, ma nel pomeriggio è tornato il sereno, e con esso la speranza di un pronto ritorno ai bagni interrotti inaspettatamente.

Il periodo delle vacanze intanto va esaurendosi, e dopo i soggiorni al mare e in montagna ci si avvia alla quiete di settembre, il mese che offre, dopo le fatiche delle frastornanti vacanze al mare, la pace arcadica della campagna.

Per i prossimi giorni, nonostante le infiltrazioni di aria fresca proveniente dal Nord, si prevede un costante aumento della temperatura, accompagnato dal ritorno del sole ancora abbastanza gagliardo. Comunque per il settembre ormai vicino si prevedono tre periodi alquanto perturbati, rispettivamente nella prima settimana, specialmente al Nord; nell'intervallo di quattro o cinque giorni a cavallo della prima e della seconda quindicina per le regioni adriatiche e meridionali; e infine quasi tutta l'ultima settimana del mese. Per la temperatura è prevista una sensibile diminuzione verso la metà del mese, ma, tutto sommato, in linea di massima si tratterà di un periodo climatico soddisfacente.

Questi i dati ufficiali probabili: quello che Giove ed Eolo penseranno di fare non è poi dato ancora a sapere. Intanto la fine dell'estate si avverte già intorno: [illegible] cominciano a non rispondere alle esigenze della stagione, e la sera si fa più sensibile la brezza di terra. [illegible] il primo segno di una stagione che va morendo, [illegible] di marcia dei turisti. Essi, che avevano cominciato a popolare le nostre strade con le prime rondini, si allontaneranno prima di esse, [illegible] più rade le [illegible] Nelle vie del centro [illegible] meranno, pian piano, le tinte più vivaci e più chiare di un autunno ancora lontano, ma già presente nell'aria.

Scivola cadendo sui frammenti di bottiglia

Di un pericoloso scivolone è stata vittima ieri mattina la pulitrice Francesca Bajec in Pertot di 51 anni, abitante in vicolo delle Rose 31, la quale poco dopo le 8 era intenta ad effettuare la pulizia degli uffici della società «Gondrand» in via Carducci 10. La donna camminava lungo un corridoio reggendo una scopa con una mano e una bottiglia con l'altra, quando è sdrucciolata sull'impiantito lucido; perdendo l'equilibrio, ha lasciato cadere la bottiglia, che si è frantumata al suolo e quindi vi è caduta sopra, tagliandosi il palmo di una mano.

Gara nazionale di stenodattilografia

Anche quest'anno, a Torino, si svolgerà nel prossimo ottobre, il Campionato nazionale di dattilografia e stenodattilografia, indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Torino, nel quadro delle manifestazioni del IX.o Salone Internazionale della Tecnica.

Lo scopo è di valorizzare e premiare i migliori dattilografi e steno-dattilografi, preziosi collaboratori dei dirigenti e professionisti di oggi e di domani. Il bando regolamento del campionato, che si svolgerà il 3 e 4 ottobre e che richiede l'iscrizione entro e non oltre il 28 settembre, è a disposizione degli interessati all'ENAL, Dopolavoro provinciale, in Galleria del Tergesteo.

IMPORTANTE SPEDIZIONE NEL MASSICCIO DELLE PANIE

Speleologi triestini nelle Apuane a -600

Concreti risultati scientifici raggiunti in vari campi
Piantato il campo base esterno in una cava di marmo

Una importante spedizione della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze naturali nelle Alpi Apuane, è stata coronata da un lusinghiero successo con interessanti rilevazioni anche scientifiche effettuate nel massiccio delle Panie, sopra Forte dei Marmi. La spedizione, partita da Trieste il 7 agosto è rimasta al completo nella zona fino a lunedì scorso, dopo che una squadra di punta aveva raggiunto la profondità di oltre seicento metri, giungendo alla scoperta di un grosso fiume sotterraneo; alcuni membri sono rientrati ieri a Trieste mentre una squadra rimarrà sulle Alpi Apuane fino a sabato per completare le rilevazioni geo-speleologiche.

La spedizione, sovvenzionata dal Centro nazionale delle ricerche che concede contributi per attività nel settore scientifico, aveva lo scopo di proseguire lo studio delle condizioni geologiche, speleologiche e idrologiche del massiccio delle Panie, considerato una fra le più interessanti e vaste zone carsiche, in cui si aprono numerose cavità delle quali una, quella appunto obbiettivo della spedizione triestina, [illegible]

[illegible] Alla riuscita della spedizione hanno contribuito anche il locale Presidio militare che ha messo a disposizione i mezzi di trasporto e il Piemonte Cavalleria [illegible] speleologi triestini si sono portati dietro fino nelle Apuane.

La parte scientifica era guidata dal dott. Walter Maucci, mentre [illegible] Luigi de Martini, che ha diretto tutte le fasi della spedizione. Hanno partecipato inoltre alla spedizione [illegible] Cecchini, [illegible] Gazzin, Giorgio Ercolani, Mario Novelli, [illegible]; inoltre si è aggregato [illegible] il noto speleologo francese dott. Bruel di Grenoble.

E' questa la terza volta che gli speleologi della Società Adriatica di Scienze naturali operano nel massiccio delle Panie, avendo quale obbiettivo l'antro di Corchia, [illegible] Anche questa volta la spedizione ha praticamente completato la prima fase di un più vasto programma che sarà portato a termine l'anno venturo, con le rilevazioni di tutte le cavità che si aprono nel massiccio [illegible] in relazione alla particolare struttura geologica del massiccio, unico monte di marmo, con numerose cave, che poggia sopra numerosi scisti; si tratta di un grandioso complesso calcareo che non ha eguali in Italia e che presenta spiccate caratteristiche carsiche accentuate per la presenza di un grosso fiume sotterraneo di poco inferiore all'entità del Timavo.

I lavori hanno avuto inizio l'8 agosto, con l'allestimento del campo-base esterno a quota 1100, in una cava di marmo. Due giorni dopo si è iniziata la parte più difficile della spedizione, con la discesa nell'antro e con l'impiego di pesante materiale per l'allestimento del campo-base interno, a 320 metri dall'orifizio. Da questo punto d'appoggio venerdì 14 agosto una pattuglia avanzata formata da Gazzin, Cecchini, Ercolani e Novelli si è sospinta verso il fondo dell'abisso, giungendo dopo numerose difficoltà — rese maggiori dall'abbondante corso d'acqua interno — a più di seicento metri di profondità. La perlustrazione è stata coronata da un ampio successo. E' stato scoperto infatti un grosso fiume sotterraneo che raccoglie tutte le acque del massiccio delle Panie (nevali e interne) e che forma numerose cascate e qualche la-go di notevole estensione, un vero collettore di cui [illegible] sarà valutato dalla prossima spedizione.

Inoltre l'esplorazione nella parte terminale dell'antro di Corchia ha portato al rilevamento di una grande galleria laterale [illegible] stalattiti: sono state accertate anche altre cavità laterali che dovrebbero essere in collegamento con tutto il sistema, a giudicare dalle rilevazioni anemometriche eseguite. Sarà compito della prossima spedizione — che richiederà una attrezzatura ancora più completa e il concorso di un maggior numero di persone — completare queste rilevazioni che peraltro hanno già permesso la raccolta di importanti dati scientifici e geo-speleologici.

Il dott. Maucci è rientrato a Trieste con alcuni uomini della spedizione; come detto l'altro gruppo, sotto la guida del geometra de Martini, è rimasto in zona ancora per qualche giorno per il ricupero di tutto il materiale e per ultimare alcune rilevazioni scientifiche che saranno valutate al rientro a Trieste.

Walter Maucci

UNA BELLA MOSTRA ALL'USIS

Il messaggio di Lincoln su trentasei pannelli

Al centro culturale Usis si è aperta ieri la mostra dedicata alla celebrazione del centocinquantenario della nascita di Abraham Lincoln, il Presidente degli Stati Uniti caduto sotto i colpi di un sicario nel 1865, dopo aver salvato il suo paese.

La mostra, compresa nel quadro delle manifestazioni celebrative organizzate in tutte le parti del mondo per onorare la memoria del grande statista americano, è stata allestita dall'Usis in collaborazione con la facoltà di Arte e Architettura della Yale University, dove sono stati selezionati i documenti e le riproduzioni fotografiche che fanno parte dell'esposizione.

La mostra si articola su trentasei pannelli in alluminio, su cui sono poste fotografie, fotomontaggi e testi illustrati dei discorsi di Abraham Lincoln. La prima parte dell'esposizione documenta la vita e le opere del grande Presidente, dalla umile capanna che lo ha visto nascere, al tempo della sua attività come legale a quello delle lotte politiche. Particolare significato hanno alcune riproduzioni che illustrano il famoso discorso di Gettysburg ed alcuni atti del Lincoln nella sua qualità di Presidente degli «States», che allora erano tormentati dalla guerra civile e dagli insanabili contrasti sulla questione del razzismo e la rivalità fra gli Stati del Sud e del Nord.

La seconda parte della mostra invece, con una serie di bellissimi ingrandimenti fotografici, dimostra come nella America d'oggi si sono realizzati gli ideali del grande Presidente statunitense. Molto suggestiva una fotografia riproducente, in un indovinato controluce, uno scorcio della IV Strada di New York, ed un'altra raffigurante, di spalle, due bambine che si abbracciano ad onta della differenza di colore della loro pelle: un toccante esempio di come è stato accolto, da parte di quasi tutta la popolazione degli «States», il messaggio di Lincoln sulla fratellanza degli uomini.

Altre immagini illustrano invece altri aspetti della vita americana d'oggi: il progresso sociale, l'istruzione, l'autogoverno, lo spirito democratico del popolo più libero del mondo. A concludere l'esposizione è stata posta una riproduzione del muro di vetro, il palazzo delle nazioni, che negli scritti di Lincoln ha trovato un'illuminata anticipazione.

La mostra resterà aperta fino al 28 c.m.

Un aspetto della mostra celebrativa di Abramo Lincoln allestita presso la sede dell'Usis («Giornalfoto»)

SPETTACOLI

LA SERATA TELEVISIVA DI MARTEDI'

Canterà Napoli dal «video» sulla piazza di Capodistria

L'annunciato spettacolo televisivo che sarà presentato martedì prossimo nella piazza principale di Capodistria, e trasmesso in ripresa diretta dalla TV italiana e jugoslava, per la prima volta collegate, ha preso ormai il suo aspetto definitivo. Mentre fervono i lavori per l'allestimento dello spettacolo, è stato intanto reso noto il programma della serata. I telespettatori avranno ancora una volta occasione di ammirare i divi della canzone in primo piano dai teleschermi. Da notare che nei cast di cantanti mancano urlatori e singhiozzatori: per un primo spettacolo all'estero si è voluto mantenersi nel genere melodico tradizionale.

Emma Danieli: presenterà

Con l'orchestra diretta dal maestro concittadino Guido Cergoli, e con la partecipazione dei pianisti Gianni Safred e Franco Russo, si alterneranno al microfono la graziosa Nuccia Bongiovanni, la cantante del Musichiere, che avrà finalmente la consolazione di cantare due canzoni tutte intere, «Nessuno» e la brillante «Carina». Arturo Testa invece farà sentire la sua vibrante voce in «Padrone d' 'o mare» e, naturalmente, in «Io sono il vento», la canzone che si può considerare il pezzo forte del suo repertorio. Una doppietta di motivi vedranno impegnati anche Nunzio Gallo e la simpatica Anna D'Amico, rispettivamente in «Vurria», «Lasciami cantare una canzone», «Come prima» e «Ti dirò».

Fausto Cigliano: canterà

A completare la serata ci saranno inoltre Maria Paris («Cerasella» e «Vieneme 'nzuonno»), Fausto Cigliano, che si accompagnerà con la sua famosa chitarra in «Scurdammoce 'e ccose d' 'o munno» e Rino Salviati, che eseguirà «Corde della mia chitarra».

A concludere il programma, i cantanti chitarristi Sergio Centi, Salviati e Cigliano si sbizzarriranno in una fantasia di canzoni in voga, comprendente «Volare», «Piove» ed altri motivi da juke box.

Lo spettacolo sarà presentato da Emma Danieli e Sasa Vuga; i testi sono stati scritti da Mariano Faraguna e Lino Carpinteri, e la regia è affidata ad Alberto Gargarelli. La ripresa televisiva sarà curata da Mirc Kragelj.

Provvidenziale intervento

Un manovale di 57 anni ha tentato ieri all'alba di togliersi la vita impiccandosi, ma fortunatamente il suo tragico gesto è stato sventato dal provvidenziale intervento della moglie e di una vicina di casa. Si tratta di Vittorio Marascutti, abitante in via S. Cilino 42, il quale verso le 5 — dopo una notte probabilmente insonne — si è levato agitatissimo dal letto e nell'anticamera dell'alloggio ha deciso di mettere in pratica il proposito suicida. Egli si è provvisto di una corda, ne ha fissato un'estremità alla maniglia esterna della porta d'ingresso e fatta passare la fune oltre il battente, saliva su un cassone adiacente all'uscio e si lasciava andare col cappio intorno al collo. Proprio in quel momento la moglie sbucava dalla camera da letto attratta dagli insoliti rumori nel corridoio. La donna ha chiesto soccorsi con voce disperata richiamando l'attenzione di una vicina. In un baleno, con l'aiuto di un coltello, le due donne hanno reciso la corda.

Il mancato suicida è stato poi raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; egli era in preda a un'intensa agitazione psicomotoria e presentava un edema al collo, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Notiziario scolastico

Il Collegio Dimesse di Trieste, via Pendice Scoglietto 7, comunica che sono aperte le iscrizioni al Collegio e alle scuole annesse al medesimo e avverte che si accettano anche convittrici frequentanti le scuole statali, Medie e Magistrali.

Con l'inizio di questo anno scolastico 1959-1960, funziona anche un doposcuola per le alunne di scuole medie e avrà inizio un corso di lingua straniera. Per le iscrizioni, la segreteria rimane aperta tutti i giorni.

La presidenza della Scuola media di viale XX Settembre ricorda che gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza dalla Scuola media avranno inizio il giorno 7 settembre secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Problemi degli ex GMA esposti al Commissariato

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. è stato ricevuto da un rappresentante del Commissario generale del Governo, il quale, in merito all'interessamento svolto dall'Unione per chiarire la posizione delle addette alla pulizia degli uffici del Genio Civile, in relazione al decreto commissariale n. 27 del 19 giugno 1959, ha dato assicurazione che non saranno operati licenziamenti e alle interessate sarà riservato il trattamento del personale di cui alla legge n. 961 del 28 agosto 1954. Saranno inoltre sollecitati i pagamenti ai dipendenti dall'Autoparco, relativi alle indennità di missione e straordinario.

Il comitato direttivo ha poi nuovamente rappresentato la necessità sempre più impellente di un esame obiettivo delle richieste formulate dal personale civile per l'applicazione del trattato economico vigente al 26 ottobre 1954. Ha ribadito che gli emolumenti degli stipendiati e salariati ex G.M.A. dal 1954 in poi hanno subito effettive diminuzioni per maggiorazioni di ritenute e contribuzioni, sospensione di scatti, mancate promozioni e conglobamento, ed è urgente assicurare, in modo particolare alle categorie inferiori, un adeguamento di assegni rispondente alle esigenze del costo della vita. Il comitato direttivo seguirà l'azione di tutela perchè siano accolte le rivendicazioni di tutta la categoria, nonchè in sede Parlamentare lo svolgersi dell'esame dei progetti di legge riguardanti la futura sistemazione.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21.15 precise: «Luci e suoni». [illegible]

COMMEDIANTI. 21.15: «Il dono del mattino», di G. Forzano.

ARCOBALENO. 16: «Agi Murad, il diavolo bianco». [illegible]

EXCELSIOR. 16: «Giungla d'asfalto», con Marilyn Monroe, Sterling Hayden, Louis Calhern. [illegible]

FENICE. 16: [illegible]

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 16: «Squali del Terzo Reich». [illegible]

SUPERCINEMA. 16: «La diabolica invenzione». [illegible]

ALABARDA. 16.30. [illegible]

AURORA. 17. [illegible]

CAPITOL. 16.30: [illegible]

CRISTALLO. 16: [illegible]

GARIBALDI. 16 (est. 20.30 e 22): «Orizzonte di fuoco», technicolor con Peter Graves, John Hudson e Joan Taylor.

IMPERO. 16.30: «Ciao..., ciao..., bambina», ancora oggi a richiesta. Domani: «Rascel marine».

ITALIA. 16.30. Ult. giorno: «Una strega in paradiso». Delizioso technicolor con James Stewart, Kim Novak e Jack Lemmon. Successo.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Un condannato a morte è fuggito». Capolavoro con F. Leterrier e C. Leclainche. Domani: «Capitan fuoco», technicolor.

VIALE. 16: «Vento di primavera», con Ferruccio Tagliavini, Lauretta Masiero. Meraviglioso technicolor in un paesaggio di sogno.

VITT. VENETO. 16.15: Rassegna dei gialli. Ogni giorno un film! «Canaris», O. E. Hasse, Adrian Hoven, Barbara Rutting. Regia di Alfred Weidenmann.

ALDEBARAN. 16.30. I capolavori della cinematografia: «La storia del dottor Wassell», technicolor di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Il ragazzo d'oro», con W. Holden e B. Stanwyck.

IDEALE. 16.30: «Avventura a Corte». Brillantissimo cinemascope a colori con Marianne Koch, Michael Cramer e Joe Stochel.

MODERNO. 16.30: «Tom e Jerry al 3.o round». Una nuova serie di magnifici cartoni animati in technicolor e cinemascope. Ultimo giorno a grande richiesta.

SAVONA. 16: «La donna del sogno». Film delizioso con Pat Boone e Terry Moore. Technicolor.

AZZURRO. 16: «Notte di terrore», con J. Kelly e H. Parks.

NOVO CINE. 16: «Io sono la primula rossa». Comicissimo con Renato Rascel e Kerima.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli dello smagliante technicolor cinemascope: «Casinò de Paris», con Caterina Valente, Gilbert Becaud, Vittorio De Sica e le Bluebell girls del Lido di Parigi.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Occhio alla palla». Un intreccio comico, divertente, con Dean Martin e Jerry Lewis.

ARISTON. 20.15: «La banda dei dieci». Emozione, spettacolo, audacia in uno spettacolare technicolor, con R. Scott, J. Brando, R. Boone.

GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Orizzonte di fuoco». Technicolor con Peter Graves, John Hudson e Joan Taylor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (c. 20): «Timbuctù», technirama technicolor, con John Wayne, Sofia Loren, Rossano Brazzi. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo. «Il congresso si diverte», cinemascope technicolor con Johanna Metz e Rudolph Prack.

MARCONI. 20: «Una storia del West». Avventuroso cinemascope in technicolor con Jack Mahoney, Gilbert Roland e Linda Christian.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «La vita nelle tue mani», con O. W. Fisher, A. Aimee, N. Tiller. Commedia drammatica.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30) Due spettacoli: «La più grande corrida». Drammatico cinemascope a colori, con M. Ray ed Elsa Cardenas.

PONZIANA. 20: «Tutto finì alle sei». Drammatico cinemascope in technicolor con J. Palance e S. Winters.

SECOLO (S. Giovanni). 20: «Tutta la verità», con S. Granger, D. Reed, G. Sanders. Meraviglioso, drammatico, passionale. Ult. ore 22.

STADIO. 20.15: «Rivolta a Fort Laramie». Avventuroso technicolor con John Derek e Gregg Palmer.

VALMAURA. 20: «Il forte del massacro». Emozionanti avventure, in cinemascope a colori, con J. McCrea.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La bocca della verità», con Alec Guinness.

ROMA. «Arsenico e vecchi merletti», con Cary Grant.

OGGI al GRATTACIELO
SQUALI del TERZO REICH
REGIA DI HARALD REINL
UNA PRODUZIONE CONSTANTIN FILM
DISTRIBUZIONE
DIETER EPPLER
SABINA SESSELMANN
JOACHIM FUCHSBERGER
HARALD JUHNKE
DIETER BORSCHE

OGGI all'Excelsior

OGGI all'Arcobaleno

UN NOME LEGGENDARIO COME LE SUE GESTA TRATTO DAL CELEBRE ROMANZO DI L. TOLSTOI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

Imminente al FENICE

LA BANDA DI LAS VEGAS
con
MAMIE VAN DOREN
GERALD MOHR
LEE VAN CLEEF

Questa è la mia Donna
JULIE LONDON
JOHN DREW BARRYMORE
ANNA KASHFI
DEAN JONES
AGNES MOOREHEAD
NAT KING COLE
CINEMASCOPE

DA MARCONI A VON BRAUN: GIULIO VERNE CON LA SUA FERVIDA FANTASIA AVEVA GIÀ INVENTATO TUTTO!
LA DIABOLICA INVENZIONE
DAL ROMANZO "DAVANTI ALLA BANDIERA" di GIULIO VERNE • ESCLUSIVITÀ LAETITIA FILM - PRODUZIONE CECOSLOVACCA - REGIA di KAREL ZEMAN •

OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

Colonie estive

SECONDO TURNO

Tutte le fotografie scattate dagli operatori di «Giornalfoto» sono esposte nel negozio di piazza della Borsa 8: i genitori possono prenderne visione gratuitamente.

NELL'ULTIMO NUMERO DEGLI AMSIA

SULL'ISTRIA DELL'ALTRO IERI UN «GIORNALE» DI DUEMILA PAGINE

E' un documentario di rilevante importanza redatto in un periodo che fu tra i più agitati

Il 4 novembre 1905 Pio X riceveva in Vaticano il Capitano provinciale dell'Istria Lodovico Rizzi che, approfittando di un viaggio a Roma, aveva sollecitato l'udienza.

— Mi dica, signor Capitano, che cosa c'è di nuovo laggiù in Istria? — cominciò il Papa con fare bonario.

Pio X conosceva l'insigne uomo politico giuliano, aggiornato com'era intorno alla sua delicata e impegnativa attività, sia quale Podestà di Pola, sia quale Capitano provinciale dell'Istria, onori che egli non ostentava, ma spesso sopportava, da anni, sorretto della fiducia della maggioranza dell'elettorato nazionale nella stima di cui la popolazione lo circondava per l'integrità del carattere, l'equilibrio del temperamento e la sagagia amministrativa, congiunti a un sentimento patrio di solida tempra e ad una visione non riduttiva dei molti problemi entro i quali si dibatteva, tra alti e bassi, la politica regionale di fronte ad avversari tenaci e cocciuti, sicuri, in più, di appoggi dall'alto.

Dell'udienza con Pio X il Rizzi lasciò scritto nel suo «Giornale», un diario che egli andava compilando annotandovi cose e fatti dei quali, in qualche modo, era partecipe o testimone, e questo in due riprese, dal 30 ottobre 1903 al 26 gennaio 1912, e dal gennaio al 20 agosto 1914. Sono annotazioni dirette, non destinate alla pubblicità e pertanto francamente sincere, esplicite e spontanee. Ne scrive Sergio Cella nell'ultimo numero di «Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria». Egli ha avuto la possibilità di consultare il Giornale, attualmente custodito dal figlio di Lodovico Rizzi, ing. Nicolò. Sono 10 volumi di quasi 2000 pagine, in cui si delineano situazioni, si precisano circostanze, si esprimono giudizi, alternati a confessioni e a qualche sfogo. Trattasi, come si vede, di un documentario di rilevante importanza per una più esatta valutazione degli avvenimenti in un periodo tra i più agitati della nostra Regione.

Tornando all'udienza papale, sentite come ne parla il Rizzi. E' un dialogo familiare, senza schermi protocollari, che potrebbe svolgersi tra due vecchi amici solleciti [illegible] del bene e delle rispettive popolazioni.

Alla domanda che cosa c'è di nuovo in Istria il Rizzi risponde:

— Santità, le nostre condizioni non sono punto rosee, specie riguardo al clero.

— Le conosco — risponde il Papa — siamo tanto vicini a Venezia.

— Già, siamo veneti anche noi, Santità. Ora poi siamo preoccupati per la nomina del nuovo Arcivescovo di Gorizia, perchè si dice che a quel posto potrebbe venir chiamato il nostro Vescovo Flapp, nel qual caso chissà quale successore ci toccherebbe.

— Vi manderò il Mahnic, Vescovo di Veglia — osserva scherzosamente il Pontefice.

— No, per amor del Cielo, Santità!

— Scherzavo; so che non avete simpatia per il Mahnic. E' un buon sacerdote e dotto, ma quando si parla di liturgia slava, [illegible]. Da voi, in Istria, avete il glagolito nella chiesa?

— No, Santità, soltanto in alcune chiese della campagna.

— Già, già, lo so. Ma in Dalmazia questi croati si sono rivoltati. [illegible] croati. Ora, anche della questione liturgica se n'è fatta una questione politica. Ma spero che si accomoderà tutto, e che anche il Mahnic verrà a più miti consigli.

— Santità, l'Istria si raccomanda a Vostra Santità. Ci aiuti.

— Sta tranquillo che si farà il possibile. Il Mahnic non gliela daremo. Si troverà la persona adatta. [illegible] sarà [illegible]

In un'atmosfera affatto diversa si svolse un'altra udienza, quella accordata al Rizzi da Francesco Giuseppe il 14 marzo 1906. Per evitare una crisi che minacciava di mandare all'aria l'assetto amministrativo di Pola, il Rizzi aveva accettato di mantenere la carica di Podestà accanto a quella di Capitano provinciale. L'udienza imperiale avveniva in questa circostanza.

Parlando anche in italiano, l'Imperatore — così il Rizzi — [illegible]

polari che cantano l'inno della Lega ed altre canzoni patriottiche. Nei giorni seguenti si mobilita.

— Purtroppo — nota il Rizzi — ci avviamo al conflitto europeo, alle cui terribili conseguenze non si può pensare senza che passi un brivido per le ossa. E poi quale sarà la nostra sorte, come finirà quest'immane lotta?

Sempre sul tema della dichiarazione di guerra, nell'ultimo colloquio con il Luogotenente Hohenlohe, annota che questi trovava strana la neutralità dell'Italia, soggiungendo che, forse, tutti i monarchi hanno precipitato le loro decisioni.

In altri colloqui, l'Arciduca Carlo Stefano dice al Rizzi che non comprende i timori del Governo di Vienna per l'Università italiana a Trieste.

— Sia sicuro — rileva l'Arciduca — che il Governo finirà con il darla, solo che lo farà in un'epoca in cui la sua concessione non produrrà più alcun effetto utile nè in Italia nè in Austria. Così accade sempre da noi.

Nel corso dei colloqui il Rizzi colse più volte l'occasione per sondare il pensiero degli statisti austriaci sui problemi più grossi che s'affacciavano alla ribalta politica. A proposito del suffragio universale d'imminente approvazione, il giudizio dell'ex Presidente del Consiglio, Badeni, era esplicito. Al Rizzi egli dice che la soppressione delle Curie è un grave errore e porterà danno allo Stato, soggiungendo che chi ha fatto credere al Monarca che con il suffragio universale cesseranno le lotte nazionali e subentrerà la pace, è «un pazzo o un ebete».

Nel Giornale compaiono molti altri personaggi minori sullo sfondo della grande politica dell'Impero e di quella piccola di ogni giorno in sede provinciale e cittadina. Su quest'ultima l'accento è spesso aspramente polemico da parte di correnti più accese che non si rendevano conto dei limiti impostisi dall'uomo impegnato a difendere fedelmente il patrimonio nazionale degli italiani dell'Istria, senza grandi gesti oratori, senza pose melodrammatiche e senza l'eroismo non concepito come lavoro diurno, paziente, costruttivo. Questo l'uomo che gli avversari chiamarono un giorno, nell'impeto della disputa, «uomo di fiducia dell'Imperatore» e peggio. Amarezze che tanti uomini politici giuliani investiti di responsabilità hanno raccolto accanto a scarsi successi. Nel caso nostro devesi inoltre considerare l'ambiente e il tempo, assai poco felice — rileva il Cella — per gli italiani dell'Istria.

Negli anni successivi il Rizzi fu chiamato a coprire il posto di Commissario prefettizio a Pola; poi si appartò sempre più dalla vita pubblica per spegnersi a 86 anni, alla fine della seconda guerra mondiale, della quale almeno gli fu risparmiato di vedere il tragico epilogo, che portò alla perdita della Venezia Giulia.

Degli altri interessanti articoli comparsi in questo numero di Atti e Memorie daremo qualche cenno in una nota successiva.

e. m.

Per tutti gli ospiti di Tito è di prammatica un bel giretto per le terre istriane. Non ha fatto eccezione il Negus d'Etiopia che da Brioni, accompagnato dal Maresciallo, si è portato a Salcano e da qui, ieri, a Capodistria per proseguire poi per Postumia, tappa intermedia per Bled. Ailè Selassiè e il suo numeroso e pittoresco seguito ha visitato una fabbrica di motociclette alle porte di Capodistria. Nella foto scattata dopo la partenza da Capodistria si vedono affiancati il Negus e Tito, a bordo della fuori serie aperta del Maresciallo, munita anche di un radiotelefono. La visita di Ailè Selassiè ha destato molta curiosità nelle popolazioni.

(«Giornalfoto»)

INVENTARIO STORICO-SENTIMENTALE DEL POLITEAMA

Spirò in malinconia alla vigilia del suo ottantesimo compleanno

Accolse il primo film sonoro parlato in lingua italiana Meriti nel campo della lirica - I restauri dell'arch. Nordio

Il disegno della facciata del Rossetti su via E. S. Piccolomini

Nel volume in cui il concittadino Ireneo Bremini con meticolosa cura e sentito interesse ha raccolto i numerosi dati cronologici sulla vita del Politeama Rossetti, si considerano sinteticamente, ma fondatamente, i più importanti spettacoli che, dal 1878 al 1956, hanno testimoniato il valore del teatro cittadino e si sono inseriti nella nostra storia lasciando delle tracce a testimonianza del sentimento, degli entusiasmi e della volontà del nostro popolo.

Così è possibile apprendere che fin dal 1.o gennaio 1879 si allestirono al Politeama quelle notissime feste da ballo, veglioncini mascherati ecc. organizzati appunto per il popolo. Una forma di spettacolo che i triestini bonariamente ed argutamente definiranno: «casson». Ma sorto il teatro, soprattutto per funzioni più impegnative e ovviamente più serie, ospitò ben presto il grande Tommaso Salvini, l'insuperato attore tragico che per la prima volta onorò della sua arte il Politeama, dopo averlo tenuto a battesimo.

[illegible] Teresina Tua [illegible] E si potrebbe anche parlare di vero e proprio delirio popolare se un ignoto articolista, scrivendo di lei, [illegible] in questi termini: [illegible] plausi a te, o Teresina Tua, fiori delle anime [illegible] fiori dei cuori [illegible] tere di palpiti [illegible] che oggi, ai più, [illegible] un sorriso di compatimento [illegible] nell'epoca in cui [illegible] tro in carrozza [illegible] particolare tono [illegible] mondanità, rivesto[illegible] ficato che si po[illegible] rimpiangere. E fu [illegible] quelle radiose gior[illegible] della violinista T[illegible] ra celebre impresa[illegible] le presentò un'offerta [illegible] accettata, per un [illegible] certi in America. [illegible] e 100 mila franchi [illegible] so, somma favolosa [illegible] tempi. Teresina Tua [illegible] inoltre l'allettante [illegible] nare al Kremlino [illegible] dell'incoronazione [illegible] Alessandro III.

L'anno seguente [illegible] fri un importante [illegible] artistico: la prima [illegible] a Trieste dell'intera [illegible] del Nibelungo di Wagner. [illegible] quattro sere successive [illegible] ro programmate le [illegible] re: «Oro del Reno», [illegible] «Sigfrido», «Crepuscolo degli Dei». La critica n[illegible] vole verso le opere [illegible] anche se il pubblico [illegible] gli applausi e in [illegible] ti se ne dimostrò [illegible] si deve ancora ri[illegible] per merito di poc[illegible] di alcuni musicist[illegible] preparati, si ricono[illegible] alto valore della musica di Wagner, fatto che torna [illegible] onore della nostra [illegible]

Il 1884, dopo il [illegible] timo saluto al pubblico [illegible] no di Tommaso Salvini [illegible] ganizzato un concerto [illegible] dell'Associazione [illegible] Beneficenza con [illegible] dell'orchestra della [illegible] retta dal celebre m[illegible] co Faccio. Nella p[illegible] sta artistica che at[illegible] blico eccezionale p[illegible] numero — come [illegible] Bremini — si esib[illegible] cesco Tamagno e [illegible] d'Angeri. Il success[illegible] so a tal punto ch[illegible] Riccardo Pitteri [illegible] d'Angeri una magn[illegible]

Ma la vita del [illegible] Rossetti conobbe [illegible] ni di entusiasmo [illegible] vuto anche a mot[illegible] diversi e non prett[illegible] tistici. Come nel [illegible] scherato del 1891 q[illegible] tro fu addobbato c[illegible] razione floreale ri[illegible] colori della bandie[illegible] Molte signore, inte[illegible] costumi allegorici [illegible] fasce tricolori e al[illegible] la polizia non esit[illegible] lontanare. Solo u[illegible] ci riferisce il Brem[illegible] al controllo, ma d[illegible] nella sala, che port[illegible] dell'ambiente al pi[illegible] venne fermata e [illegible] ogni anche piccolo [illegible] potesse alludere al[illegible]

Nel 1892 si inaug[illegible] sta che, come giu[illegible] definisce il Bremin[illegible] una tradizione as[illegible] cuore dei cittadini [illegible] della Lega Nazion[illegible] anni più tardi, u[illegible] per Trieste: la «[illegible]» Puccini, ma il pubbl[illegible] prezzò tutto nel l[illegible] niano e non manc[illegible] sparità di vedute.

Quasi all'inizio [illegible] scomparve la solida [illegible] stica di Giuseppe Verdi. Il Po-

[illegible]o, come [illegible] l'articolo [illegible] un'ope[illegible] in ma[illegible] aveva [illegible] le mu[illegible] bile com[illegible] trigesimo [illegible] Giuseppe [illegible] norata la [illegible] un'onora[illegible] eri. Il 15 [illegible] anno, il [illegible] Politeama [illegible] di po[illegible] contro il [illegible] promessa [illegible] Trieste. [illegible] venimento [illegible] nello [illegible] rilevava [illegible] triestino [illegible] italiana [illegible]

[illegible] Rossetti [illegible] fu testi[illegible] mani[illegible] forse la [illegible] aperta, la [illegible] gramma[illegible] e quan[illegible] intonò [illegible]: «Si ri[illegible]...» un [illegible] — riferi[illegible] — scos[illegible] del log[illegible] pioggia di [illegible] erano [illegible] guardie [illegible] centrale [illegible] ritirare [illegible]. Il co[illegible] per ben [illegible] quarto [illegible] riprese [illegible] soltanto [illegible] a San [illegible] portare un [illegible] interno del [illegible] formò un [illegible] Portici [illegible] fino do[illegible] non [illegible] nella [illegible]

[illegible] il Po[illegible] vantare [illegible] assoluta [illegible] di [illegible] interpreta[illegible] e Gual[illegible]

[illegible] guerra [illegible] teatrale [illegible] più ci [illegible] man[illegible] suc[illegible] ad [illegible] del [illegible] Carducci [illegible] l'at[illegible] un [illegible] ati.

[illegible] Rossetti la [illegible]: il 22 [illegible] sul po[illegible] per un [illegible]. Il [illegible] decina [illegible] spetta[illegible] teatro [illegible] Gabriele [illegible]

diale fece la sua comparsa sul palcoscenico del Politeama una forma di spettacolo moderno: la rivista. La gente sorrideva sempre di fronte a una buona o a una mediocre compagnia di rivista. Dopo la guerra il Politeama passò agli alleati; con il 1946 il Politeama fu restituito alla cittadinanza e passò con il 28 settembre in gestione alla Enic. Il film «Robin Hood» fu proiettato per l'inaugurazione. Ottimi spettacoli di rivista formati da grandi nomi come Wanda Osiris, Macario, Totò, Walter Chiari, Tino Scotti; il noto cantante Maurice Chevalier e altri ancora si susseguirono per un lungo periodo, ma ormai si notava l'evidente decadenza.

Il teatro, proprio come una persona fisica si era ammalato gravemente. Il tentativo di tre rappresentazioni liriche la («Bohème», «Traviata» e «Madama Butterfly») praticamente fallì per l'indecorosità degli spettacoli. Il 1956 segnò la fine di ogni attività. La vigilia del suo ottantesimo anno di esistenza ne è la data di «morte».

Uno spicciolo inventario dell'attività del Politeama Rossetti ci dice che esso ha avuto 5751 giornate di rappresentazioni cinematografiche, 2999 di riviste e operette, 2597 di opere liriche, 1650 di prosa, 1038 di circhi equestri, 804 serate da ballo, 66 conferenze, 58 comizi politici, 175 furono le compagnie di prosa che calcarono il suo palcoscenico; 975 di operette e riviste; 29 i circhi. L'opera più rappresentata è stata Rigoletto di Verdi con 168 esecuzioni, seguita dalla Traviata e dalla Bohème. Illustri musicisti, artisti sommi del ben canto; insigni interpreti del teatro di prosa, nomi famosi della piccola lirica e del varietà hanno contribuito a farne la storia.

Ma chi, invero ne ha fatto la fortuna è stato il nostro generoso pubblico pieno di entusiasmo e di sensibilità. Per questo vedendo il glorioso teatro nelle attuali condizioni il meno che ogni buon triestino può dire è «Meritava una morte migliore».

Fulvio Fumis

Questa sera alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Sgonico e Sales.

Al Circolo Artistico continuano le iscrizioni al corso di figura e del nudo. Per informazioni e chiarimenti, gli interessati sono invitati rivolgersi alla Galleria «Lonza» via Giotto n. 9 pt.

L'esterno del Politeama Rossetti, in una foto del 1878, senza l'edificio che oggi sorge vicino

SEGNALAZIONI

«Nel 1957 sono stato condannato a due anni di carcere per reati comuni. Al momento della scarcerazione ho chiesto di poter avere qualche aiuto o, se non altro, almeno le seimila lire che spettano a tutti coloro che dopo un periodo di detenzione ritornano alla vita. Avevo le migliori intenzioni di rimettermi sulla buona strada e di trovarmi una occupazione. Sono stato invece messo su una strada senza alcun aiuto. Non so dire le strade che ho dovuto fare per poter avere le seimila lire che mi sarebbero spettate di diritto e che mi avrebbero permesso di cercarmi con un po' di calma una occupazione. Mi sono state date in due volte. Ho fatto presente al Procuratore presso il Tribunale che se io fossi ricaduto nel male la colpa sarebbe stata loro più che mia. So che con questa mia lettera non risolverò nulla, ma credo sia necessario che questa piaga sia conosciuta. Un disgraziato, se pur colpevole, dopo due anni di carcere ha scontato la sua pena. Quindi se la società stessa che l'ha condannato, al momento della sua scarcerazione riconosce che ha pagato per la sua colpa, dovrebbe anche provvedere affinchè questo individuo non sia costretto per necessità materiali a ricadere in errore. Se qualcuno ha compassione di un povero ex carcerato che domanda solamente lavoro, considerando il fatto che il mio bisogno è grande ed altrettanto grande è il pericolo causato dalla mia esasperazione, mi faccia sapere qualche cosa. Mi trovo presso l'alloggio popolare di via Pondares 5. Se voi di "Segnalazioni" vorrete pubblicare questa mia lettera, avrete aiutato un essere ormai senza speranza e senza illusioni, che di fronte a questa società che in nessun modo l'aiuta, si sente meno colpevole di quelli che nulla vogliono fare per aiutarlo». Segue nome e cognome: Giovanni Peverà, via Pondares 5. E' una lettera che non avrebbe bisogno di nessun commento, ma rimette sul tappeto un problema vecchio quanto il mondo e che finora nessuno ha saputo risolvere. Anche perchè nessuno ha voluto affrontarlo con coscienza e decisione. Non abbiamo la presunzione di volerlo fare noi. Cogliamo semplicemente l'occasione per far presente che molto spesso colui che esce da un carcere si trova in una situazione disperata. Senza voler analizzare le diverse ragioni per cui può trovarsi sulla strada del male e finire in carcere pensiamo che per molti una tale esperienza potrebbe rimanere unica se la società avesse maggior comprensione. Invece molto spesso per uno di questi disgraziati il purgatorio comincia appena quando crede di aver pagato il suo debito e di poter ricominciare a costruirsi una vita.

La pavimentazione dei marciapiedi sottostanti i volti di Chiozza è l'oggetto di una lettera del signor Silvio Salvador. Il quale dice, giustamente, che detta pavimentazione, dal punto di vista estetico perfetta, con tempo piovoso diventa un vero pericolo pubblico. Quelle poche gocce d'acqua che schizzano sotto i volti e, principalmente, il continuo passaggio dei pedoni, stendono sulle pietre una sottile viscida patina, per cui ad un certo momento sembra di camminare su di un pavimento cui sia appena stata data la cera. E sarebbe ardua impresa contare tutti quelli che hanno la sventura di constatare di persona quanto dure siano quelle pietre. Cadute che se per una persona giovane si risolvono in una risata, potrebbero per qualcuno avere delle conseguenze ben gravi. Non si potrebbe trovare un rimedio?

«Ho letto più volte nei vostri articoli un richiamo all'inosservanza da parte del Comune dell'aggiornamento delle tabelle che indicano i limiti di velocità ai confini degli abitati del nostro territorio. La tabella con i 40 chilometri effettivamente fa brutta mostra di sè ancora in parecchie parti; ma cosa dire della tabella che all'altezza del Faro della Vittoria, sulla strada del Friuli, reca ancora il limite di 46 chilometri? I. T.». Cosa dire? Che quella tabella è ancora ferma dal tempo dell'occupazione alleata, quando c'era il limite di 30 miglia. Prima di arrivare alla misura 50 essa dunque deve prima fermarsi sui 40 chilometri, perchè più di una tappa alla volta non si può percorrere, con la burocrazia odierna. Ci riscriva quindi fra un paio di anni, signor I. T., e ne riparleremo, per proporre l'aggiornamento della tabella del Faro dai 40 ai 50 chilometri (semprechè nel frattempo il limite di velocità non sia stato nuovamente variato).

Un capitano marittimo in pensione, il signor Carlo R. ci scrive per chiedere quando mai il Governo si deciderà a regolare i suoi conti nel settore delle pensioni ai marittimi. L'aumento in questione, scrive il nostro lettore, è stato già decretato da un paio di anni, ma fino a questo momento non si è visto un risultato tangibile. Il capitano R. fa anche presente che si tratta di una categoria, per forza di cose, formata da persone non più giovani e che ben difficilmente potrebbero mantenersi con le sole proprie forze. Si tratta in definitiva di gente che ha effettivamente bisogno. Vorrebbero i competenti organi chiarire la questione?

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato in questa ruota sul gruppo 1 e in via subordinata sul gruppo 2, assente da 8 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 31 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 45 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X. In evidenza la cinquina dal 41 al 45 in ritardo da 77 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, notevolmente sperequato, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la cinquina dell'86 al 90, in ritardo da 44 settimane.

GENOVA — Il giuoco in questa ruota va fiduciosamente impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 in ritardo da 83 settimane e la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 97 settimane.

MILANO — Le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 92 e da 74 settimane, inducono a preferire senz'altro il gruppo X. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1, in ritardo da 5 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X — nonostante l'estrazione del n. 57, verificatasi la settimana scorsa — merita la preferenza del pronostico. In evidenza l'intera serie di 15 numeri, dal 31 al 45, in ritardo da 28 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota il gruppo X, assente da 3 settimane, merita le preferenze del pronostico. In evidenza elementi sciolti della trentina.

ROMA — Nelle ultime sette settimane in questa ruota non sono stati estratti numeri che non fossero compresi nel gruppo 2. Ci sembra un fenomeno di consecutività già troppo lungo, perchè si creda che possa continuare. Suggeriamo pertanto d'impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 12 settimane, e in via subordinata sul gruppo X, in ritardo da 7 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 43 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 40 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 7 estrazioni, merita senza dubbio le preferenze del pronostico.

VENEZIA — Buone probabilità di successo offre in questa ruota il gruppo 1. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 32 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 2 dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In evidenza elementi sciolti dell'ottantina.

ROMA II — La situazione in questa ruota appare «bilanciata» in tutt'e tre i gruppi. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

LOTTO — *Bari*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75 (45 settimane di ritardo). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); primi estratti (11 - 13 - 15 - 17 - 19 e 16 - 17 - 18 - 19 - 20). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Napoli*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88). *Palermo*, cadenze di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	2		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1	x	2

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Numero speciale — L'A.C.T. rende noto ai propri soci che è uscita la ristampa del numero speciale dell'«Automobile» (settimanale dell'A.C.I.) il quale pubblica integralmente e lo illustra ampiamente, il nuovo Codice della strada. A tutti i soci verrà fatta la distribuzione in omaggio dell'utile fascicolo. Viene tuttavia precisato che il quantitativo di copie a disposizione dell'Ente non è tale da coprire l'intero numero di soci. Verrà quindi effettuata la consegna ai richiedenti sino ad esaurimento delle scorte. Chi ha interesse a venire in possesso del fascicolo si affretti a richiederlo in sede.

Ufficio assistenza — L'A.C.T. ha tempestivamente provveduto a trasformare ed adeguare le attrezzature dell'Ufficio assistenza secondo le modifiche imposte ai servizi dalle nuove leggi e dai regolamenti in materia. Di speciale importanza e utilità per gli automobilisti il disbrigo delle pratiche di compravendita degli autoveicoli. L'intero ciclo burocratico viene assunto e smaltito dal competente ufficio, senza che il socio abbia necessità di trasferirsi ad altre sedi. All'A.C.T. si compie e si completa tutto l'atto del passaggio di proprietà, compresi il servizio notarile, le richieste di certificati di residenza, le registrazioni del Pubblico Registro Automobilistico e quelle dell'Ispettorato per la motorizzazione. Il servizio procede celermente e viene espletato ineccepibilmente con completa soddisfazione dei soci.

GRANDI MAGAZZINI

Numerosi altri articoli

sono stati immessi in vendita nella nostra eccezionale manifestazione di

FINE STAGIONE

che continua con grande successo

Non è una comune manifestazione a sfondo propagandistico. Con RIBASSI REALI E SOSTANZIALI eliminiamo in pochi giorni un importante complesso di articoli estivi

La merce non può essere esposta in vetrina causa lavori di ampliamento VISITATECI NELL'INTERNO

«SCALA D'ORO»

Le fibre tessili del nostro tempo

RHODIA

nailon

IL LAOS: STRANO PAESE DI GIUNGLE E MONTAGNE

DOVE I RAZZI SERVONO PER ALLONTANARE «IL MALE»

L'isolamento di quelle regioni da tutto il resto del mondo sembra addirittura insormontabile - Una curiosa usanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 19

L'attenzione del mondo occidentale si rivolge al Laos. Formazioni armate di comunisti pervenuti dal Viet-Nam settentrionale o Viet-Min si sono spinte, come è noto, oltre sue frontiere orientali, effettuando notevoli infiltrazioni seguite da incendi, saccheggi, massacri e razzie. E non è improbabile che il Laos possa diventare il teatro di una lunga e sanguinosa guerriglia coloniale, sul tipo di quella che costrinse la Francia, dopo anni di lotte, e dopo il tragico assedio di Dien-Bien-Phu ad abbandonare definitivamente il suo impero coloniale indocinese, pur conquistato con tanti sforzi e sacrifici, verso la fine del secolo scorso.

Il Laos è uno strano paese di giungle, di foreste e soprattutto di montagne fittamente compartimentate, uno dei meno accessibili e dei più isolati dell'Asia orientale. Esso costituisce, per così dire, il cuore della grande e massiccia penisola indocinese e dal punto di vista strategico possiede una importanza di primo ordine. Un esercito che si impadronisca del montano Laos può infatti controllare potenzialmente il Siam (o Thailandia) e minacciare la Birmania e il regno della Cambogia.

L'isolamento del Laos è veramente singolare. Una catena ininterrotta di montagne: la Cordigliera Annamita, coperta di giungle e di foreste pressochè intransitabili lo separa dalle fertili zone costiere dell'Indocina, ricche di piantagioni e di risaie dove un tempo si estendevano i reami del Tonchino, dello Annam, nonchè più al sud, quella Concincina che fu il primo territorio occupato dai francesi nella loro espansione coloniale in Estremo Oriente, espansione iniziata verso il 1850.

Questi reami costituivano, un tempo, degli Stati vassalli dell'Impero cinese e la loro organizzazione si modellava su quella del «Paese Fiorito di Mezzo». Anche i costumi degli abitanti le leggi, la letteratura, la religione e la stessa scrittura ideografica erano simili a quelle del gigantesco impero vicino. Ora, l'influenza cinese così spiccata e che faceva del Tonchino e dell'Annam qualcosa come una lunga e stretta appendice della Cina stessa, non superò mai le selvose e impenetrabili montagne che separano l'ex Tonchino (oggi Viet-Min) e l'Annam, (oggi Viet-Nam) dal Laos.

Anche ai tempi della occupazione francese dell'Indocina il Laos venne trascurato. I francesi che spesero somme enormi per lo sviluppo dell'Indocina costiera e che fecero di Saigon nella Cocincina, nonchè di Hanoi e di Haipong nel Tonchino delle belle e moderne città in cui l'impronta edilizia cinese si fondeva con quella francese, trascurarono l'impervio e montano Laos, considerata una terra di selvaggi, e si limitarono a proteggere questo primitivo regno, accessibile soltanto dal limitrofo reame del Camboge, situato più al sud e dal quale il Laos trasse quel po' di civiltà asiatica che potè penetrarvi. Soltanto ora, per le vie dell'aria, il Laos si è aperto alla civiltà occidentale.

Questo paese è assai più vasto di quanto si possa a tutta prima ritenere. Esso misura, infatti, circa duecentotrentamila chilometri quadrati: qualcosa come la superficie della nostra Italia, senza le isole e priva della Calabria. Ma a percorrerlo, il Laos! Esso non possiede ferrovie e le strade degne di questo nome non sono che scarsissime. Il Paese ha una forma stretta e allungata e riproduce l'immagine di un salsicciotto orientato da sud-est a nord-ovest. La sua parte settentrionale dove sono attualmente penetrate le bande armate dei comunisti, è tutto, un labirinto di alte montagne coperte di una fittissima vegetazione tropicale.

Nella parte meridionale del Laos, le montagne raggiungono pure un'altezza notevole, ma risultano meno boscose e, perciò, di transito più agevole. E' facile immaginare che il Laos ha una popolazione assai scarsa, costituita di razze diverse e che parlano diversissime lingue e dialetti. Essa non raggiunge il milione di abitanti. La stessa capitale del Laos: Luang Prabang; al nord del paese non annovera che 10.000 abitanti, mentre Vientiane, la capitale amministrativa situata al sud, lungo il corso del Mekong, ne conta poco meno. La maggior parte della popolazione, è costituita da Laotiani o «thai», da Mon-khmers e da Meo, questi ultimi di origine cinese. Essa vive in sparsi villaggi dalle capanne costruite principalmente da intelaiature di bambù, coperte di fogliame.

Il bambù ha un importanza enorme in questo Paese subtropicale, umido e selvoso. Quasi tutti i ponti gettati attraverso i numerosi fiumi e torrenti che scorrono nel Laos sono infatti costruiti con grossi ed elastici bambù.

Inoltre, nel Laos, i bambù più lunghi e grossi hanno una stranissima funzione. Essi servono niente meno che da lanciarazzi. Ovunque, nei pittoreschi villaggi laotiani costituiti da capanne erette e sollevate dal suolo, si vedono degli alti bambù recanti alla sommità un razzo primitivo azionato a polvere pirica e puntato contro il cielo. Sotto questo punto di vista, il Laos, come vedremo ora, può considerarsi come il paese dei razzi. E oggi in un'epoca in cui gli uomini di scienza soprattutto americani e russi, si affannano a lanciare razzi verso lo spazio, allo scopo di mettere in orbita un satellite artificiale, oppure di raggiungere la Luna o qualche pianeta è possibile pensare che i semiselvaggi laotiani siano stati i precursori in materia di razzotecnica.

Ohimè, tutti questi razzi che si vedono puntati verso il cielo nei villaggi laotiani e che hanno, al massimo, la grossezza di un pugno, sono destinati ad uno scopo tutt'altro che scientifico. Essi servono, cioè, a tenere lontani dai villaggi gli spiriti maligni. In certe occasioni, specie quando nel villaggi vi sono degli ammalati, le salve di questi fuochi artificiali che esplodono nel cielo diventano assordanti. E questi primitivi solo in parte di religione buddista, che ignorano tutto del comunismo, che sebbene il loro avvento quasi come una divinità ma che pure temono i comunisti per le stragi commesse da costoro, dopo una buona sparatoria di razzi vanno a dormire più sereni e tranquilli, sicuri di aver posto in fuga gli spiriti maligni.

Negli ultimi anni, sotto la guida di un governo moderno il Laos, ha compiuto notevoli progressi e possiede un piccolo esercito di 25.000 uomini, abbastanza bene armati e addestrati.

Questo Paese, come è noto, non fa parte della Seato, ma una sua invasione non lascerebbe insensibile la Thailandia, il più importante alleato di questa Nato dell'Asia estrema.

P. G. Jansen

Quasi una «bagarre» per il berretto goliardico a B.B.

Ventimiglia, 19

Ha rischiato di concludersi in una «bagarre» generale la riunione, tenutasi oggi a Ventimiglia, fra gli esponenti delle varie Università che domani si recheranno a Nizza per donare un berretto goliardico a Brigitte Bardot proclamata recentemente «attrice preferita» dagli studenti italiani.

All'ordine del giorno della seduta figurava infatti la scelta del colore del berretto da offrire a «B.B.»: gli studenti in ingegneria pretendevano la imposizione di un berretto della loro facoltà, cioè nero, mentre i rappresentanti delle facoltà di lettere, medicina, giurisprudenza, ecc., lo volevano rispettivamente di colore bianco, rosso, blu. Sono volate parole grosse e i più scalmanati stavano per venire alle mani, quando in una ennesima votazione, ha raccolto i maggiori suffragi una candidatura avanzata all'ultimo momento: quella dello studente in filosofia Italo Malorgio, dell'Università di Genova, il quale ha offerto per la diva il proprio berretto color amaranto. La proposta è stata dunque accettata e domani la diva sarà insignita del berretto di studentessa in filosofia.

Sarà pure consegnato a «B.B.» nello stabilimento cinematografico di Nizza, dove sta girando un film, il tradizionale «papiro» scritto in latino maccheronico, oltre ad una bambola in costume folcloristico ligure. La carovana gogliardica muoverà da Ventimiglia verso la Costa Azzurra nelle prime ore del pomeriggio.

LA DRAMMATICA SITUAZIONE DI 4 PROFUGHI JUGOSLAVI

Per cinque lunghi mesi furono ripudiati dal mondo

Alfine potranno lasciare il loro rifugio su una nave mercantile danese dopo che l'Austria ha accettato la richiesta d'asilo politico rifiutata da tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Il marconista della motonave danese «Olaf Bjarke», che naviga attualmente nell'Oceano Atlantico proveniente dal Canadà e diretta verso l'Islanda, ha ricevuto questa mattina un cablogramma inviato attraverso il Ministero degli Interni austriaco. Eccone il testo: «I quattro profughi jugoslavi che avete a bordo riceveranno asilo in Austria». Questa breve nota pone fine ad una allucinante tragedia che ha avuto inizio cinque mesi fa nel porto francese di Le Havre.

Quattro profughi jugoslavi, tre uomini e una donna, fuggiti dal loro Paese, hanno raggiunto attraverso l'Austria la Francia, chiedendo asilo politico all'autorità francese. Erano riusciti a fuggire in maniera avventurosa dal loro Paese, affermando di non potere sopportare oltre il terrorismo comunista. I francesi, però, hanno rifiutato la richiesta d'asilo affermando che la posizione dei richiedenti non era in quel momento ben chiara, non si sapeva cioè se si trattava di profughi politici effettivi o di criminali evasi dal Paese. I quattro hanno dovuto cercare asilo altrove e l'hanno trovato momentaneamente su una nave danese che si trovava nel porto di Le Havre. Questo avveniva oltre cinque mesi or sono.

Da tale data i «clandestini» sono divenuti ospiti fissi della motonave e hanno girato tutto il mondo. Il capitano della nave si è presa a cuore la loro condizione: ha cercato per tutti questi cinque mesi in un grande numero di Paesi, da una parte all'altra dell'Atlantico, di ottenere asilo per i suoi viaggiatori senza meta. Nessun Governo ha accolto però la disperata richiesta. La posizione dei quattro non è chiara, è sempre stata la laconica risposta delle autorità alle quali è stata rivolta la richiesta. Nelle acque canadesi uno dei quattro si è buttato in mare, un mese fa, cercando di raggiungere a nuoto la riva. Vi è riuscito, infatti, ma è stato subito arrestato e ricondotto sulla motonave. Tutti gli appelli rivolti in seguito ai Governi a favore dei quattro sono rimasti inevasi, oppure la risposta è giunta negativa.

La storia di questi quattro profughi è ben nota all'Ufficio internazionale dei rifugiati politici, che ha sede a Vienna. La loro posizione è stata lungamente discussa ed anche la stampa austriaca se ne è vivamente interessata. Fino ad oggi, però, nulla di positivo si era potuto fare per essi. Il Governo jugoslavo aveva fatto in maniera che fosse loro vietato ogni accesso in paesi stranieri, servendosi della sua rete diplomatica. In occasione dell'apertura dell'anno dei profughi politici, avvenuta un mese fa a Ginevra, il Ministro degli Interni austriaco, Afritsch, si è particolarmente interessato della sorte dei quattro profughi ed oggi ha preso la decisione, dietro interessamento della presidenza del comitato profughi austriaco, di dare ospitalità ai quattro. Il cablogramma di invito è partito questa mattina.

A bordo della motonave che naviga nell'Atlantico i profughi in questo momento sono già stati informati della liberazione che è giunta. La donna che viaggia assieme ai tre compagni d'avventura attende un figlio per il mese di gennaio. Per tale data l'azione iniziata da Vienna sarà coronata felicemente e il figlio della profuga aprirà i suoi occhi in Austria.

Si attende per altro un intervento da parte dell'autorità jugoslava a Vienna, che certo non si dichiarerà soddisfatta di tale decisione, ma è certo che, una volta concesso l'asilo nessuna autorità jugoslava del mondo potrà intervenire per farlo revocare. L'avventura dei quattro infelici profughi ha trovato finalmente una felice conclusione.

Bruno Tedeschi

Il mezzosoprano Anna Maria Rota protagonista della «Cenerentola» di Rossini, in programma stasera alla TV, nel collegamento tra le reti televisive europee, nella trasmissione dall'Inghilterra, per il Festival di Glyndebourne. Personaggi ed interpreti: Clorinda, Silvana Zanolli; Tisbe, Mitì Truccato Pace; Angelina, Anna Maria Rota; Alidoro, Hervey Alan; Don Magnifico, Ian Wallace; Don Ramiro, Juan Oncina; Dandini, Sesto Bruscantini.

Scienziati sovietici visitano la Sicilia

Messina, 19

Una comitiva di scienziati sovietici si trova in Sicilia per una visita di studio e turistica. Si tratta dei componenti della spedizione organizzata dall'Accademia delle scienze e dalle sezioni biologica e oceanografica russe, giunta con le navi idrografiche «Academik Kowalewsky» e «Academik S. Vavilov». Le due unità erano attese nei giorni scorsi, ma sono arrivate in ritardo avendo compiuto scandagli lungo le coste tirreniche, da Napoli a Messina.

La comitiva, diretta dal prof. Vladimir Vodyanitsky, uno dei decani dell'Università di Mosca, e dal prof. Konstantin Fedorov, il più giovane dei partecipanti alla spedizione, appena terminata la visita in Sicilia partirà per Durazzo per completare le ricerche di studi che rientrano nel programma dell'Anno geofisico internazionale attuato in collaborazione dalla Russia, dalla Granbretagna, dagli Stati Uniti e dal Giappone. L'Italia si inserirà nel prossimo settembre in questo piano di ricerche.

Gli scienziati sovietici hanno visitato oggi l'Istituto di zoologia dell'Università, l'Aquario di Villa Mazzini e l'Istituto di idrobiologia di Ganzirri. Nella sezione talassografica di Villa Mazzini gli studiosi russi sono stati accompagnati dal prof. Spartà, che ha illustrato ai visitatori le numerose e rarissime specie di pesci abissali catturati nello Stretto che costituiscono l'attrazione del moderno aquario.

Intossicato dalle more

Roma, 19

Un bambino di dieci anni è deceduto per aver mangiato delle more. Il piccolo Federico Galeotti, di 10 anni, residente a Carpineto, è stato ricoverato all'ospedale di Colleferro per grave stato tossico. Egli era stato colto da violenti dolori dopo aver mangiato delle more da lui stesso raccolte in un cespuglio. Il bambino è deceduto la scorsa notte.

LA BRUTTA SORPRESA DI UNA SIGNORA DI 85 ANNI

ATTRAVERSA L'ATLANTICO MA NON RITROVA IL FIGLIO

Palermo, 19

Dopo aver effettuato da sola, munita di una grossa valigia e di un ombrellino, la traversata atlantica dagli Stati Uniti a Palermo, un'arzilla vecchietta di 65 anni non ha trovato nessuno ad aspettarla ed è stata costretta a cercare ricovero in Questura.

La disavventura è capitata alla signora Teresa Crimaldi vedova Naso nata 85 anni or sono a Sant'Agata di Militello (Messina) e tornata in Patria dopo oltre 40 anni di assenza per rivedere un figlio.

La Crimaldi è sbarcata nel pomeriggio dal «Saturnia» e con amara sorpresa ha dovuto constatare che il figlio che avrebbe dovuto rilevarla, per poi continuare il viaggio sino a Sant'Agata non si era fatto vivo. Essa ha cominciato allora ad aggirarsi per il porto senza una meta fino a quando è stata notata da due agenti di P. S. e condotta in Questura.

La Crimaldi partirà accompagnata da un agente della Questura di Palermo, per Messina, mentre il Commissariato di Sant'Agata Militello dovrà accertare l'esatto domicilio del figlio della Crimaldi.

Ridotto in fin di vita un padre snaturato

Catanzaro, 19

In un'abitazione di Borgio, un piccolo comune a pochi chilometri da Catanzaro, una donna, della quale non si conosce ancora il nome, ha ridotto in fin di vita con una fucilata il proprio marito, Antonio Talotta, di 46 anni, che tentava di costringere una sua figlia a compiere atti innominabili. Le grida della figlia hanno richiamato la madre che dopo una breve colluttazione con il marito è riuscita a prendere il fucile sparandogli contro.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ansa - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Fragna - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Piccolo Club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canzoni d'oggi - 17.15: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Africa - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: L'uomo sotto il mare - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del Quartetto d'archi di Torino - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Faust», di Gounod, direttore La Rosa Parodi - Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14.45: Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Orchestra Soffici - 16.30: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica diretto da Scaglia - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino. Piccolo canzoniere della nostalgia - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «Smiles», di Tanzi - Al termine: Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Dell'essere americani - 19.30: Musiche di Don Luis Milan, Clementi, Nielsen - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Durante, Haydn, De Falla - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Processo del carnevale - 22.10: Il Quartetto d'archi nel Novecento - 22.45: Racconti tradotti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della Regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana», a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 17.50: «Il segretario di Vittorio Alfieri» - Commedia in un atto di Giuseppe Ellero - Compagnia di prosa del Piccolo teatro della Città di Udine, della Federazione provinciale del GAD di Udine - 18.40: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Piero Derossi - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste. — Programmi in rete: 11: «L'antenna delle vacanze» - Incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

14.50: Telescuola - 16: Eurovisione da Macon per i Campionati europei di canottaggio - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Arrivano i vostri; b) Jim della giungla: «Lo scarabeo d'oro» - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Farse d'altri tempi - 22.5: Eurovisione da Glyndebourne per la ripresa del secondo atto di «Cenerentola», di Rossini - 22.35: Lavoriamo senza paura: inchiesta giornalistica - 23.5: Telegiornale.

COME GUIDANO I CAMPIONI?

Anche le moto vincono usando BP

FANGIO E MOSS RIVELANO I SEGRETI DEI LORO SUCCESSI

DICE FANGIO: «Occorre studiare la parte, prima e durante ogni gara ed aggiungervi il coraggio e la forza muscolare». - Per Moss, invece, contano la messa a punto del motore e lo slancio ardimentoso!

«SI CONQUISTA la vittoria, al volante di una macchina, non importa se di formula 1 o sport — dice Manuel Fangio a chi gli chiede qual è il segreto della sua guida, che l'ha portato ad aggiudicarsi il titolo mondiale per ben cinque volte — solo concentrando e sapientemente amalgamando nella guida tutti e tre gli elementi fondamentali d'un buon pilota: ragionamento, coraggio e forza muscolare. Ogni corsa, anche se disputata con lo stesso regolamento, la stessa macchina, le stesse condizioni atmosferiche e sulla stessa pista dell'anno o di anni precedenti, ha una sua particolare caratteristica. Per questo è necessario studiare la propria "parte" prima e durante ogni gara, uniformandola al rendimento del motore, ai tipi di carburante e lubrificante impiegati, alla condotta di guida degli altri concorrenti e via dicendo. Al ragionamento che impone una determinata tattica di guida subentra improvvisamente il cuore, nella sua tipica espressione dello slancio coraggioso, allorchè la vittoria è contestata fino all'ultimo da un altro concorrente e si è portati ad arrischiare oltre il limite di sicurezza. Infine, la vigoria dei muscoli, allenati sistematicamente e mantenuti "puliti" da ogni inquinamento prodotto dall'alcool, dal fumo e da una vita disordinata, costituisce il terzo elemento indissolubile per il conseguimento del successo. La mia attività sportiva si è sempre basata su questo principio. E, come ben sapete, con risultati positivi».

STIRLING MOSS punta invece soprattutto su due soli elementi: la particolare messa a punto della macchina e lo slancio ardimentoso. «Io — dice il giovane campione inglese — non mi sento a mio agio nell'abitacolo di una macchina da corsa, se prima non ho constatato direttamente la perfetta messa a punto di tutti gli organi della vettura, e nel dire tutti intendo anche quelli che, generalmente, si trascurano, perchè ritenuti di secondaria importanza. La macchina da corsa è un meccanismo completo e delicato, i cui organi non possono essere disgiunti tra loro. Quando sono sicuro che il "bolide" è tecnicamente a punto, che nel serbatoio ho un carburante di classe e che gli organi del motore sono perfettamente lubrificati, all'abbassarsi della bandiera a scacchi preferisco assumere subito il comando del velocissimo carosello così come faceva il grande antagonista delle mie prime prove, Alberto Ascari. Forse, così comportandomi, controllo meno l'avversario, avendolo costantemente alla coda, ma ho il vantaggio di non dover compiere difficili sorpassi iniziali, di sfruttare al massimo il rendimento del motore e quindi di assicurarmi un distacco che gli avversari difficilmente possono colmare».

Il carburante che preferiscono

DUE DIVERSI stili hanno portato Manuel Fangio e Stirling Moss al conseguimento delle maggiori affermazioni mondiali. Ma su di un punto l'argentino e l'inglese sono perfettamente d'accordo; sulla importanza che hanno per qualunque pilota, il carburante ed il lubrificante.

Legittima perciò è stata la nostra curiosità a questo proposito e spontanea la nostra domanda:

— Quali sono, allora, il carburante e l'olio da voi preferiti?

— BP Super e BP Energol! — ci hanno risposto, senza alcuna esitazione.

— Perchè?

— Be', le ragioni sono molte, ma la più valida è questa: perchè con BP Super e BP Energol abbiamo vinto la maggior parte delle corse.

E questa è una ragione che, sul filo della logica, nessuno può contestare.

Successi BP nelle gare europee di Rally

LO SPORT automobilistico europeo inclina gradualmente verso le grandi prove di regolarità e resistenza ed i rallies, dal punto di vista tecnico, appaiono determinanti per lo meno quanto lo sono le prove di velocità pura. Se i grandi premi di formula 1 costituiscono il più severo collaudo per i singoli elementi d'un motore esasperato al massimo, i rallies devono essere considerati i più efficaci «banchi di prova» per determinare la reale resistenza del motore e di tutti gli organi dell'automezzo sottoposti ad un duro sforzo. Contro le poche ore di funzionamento del motore di formula 1, stanno le quaranta, cinquanta, sessanta ore di lavoro estenuante del motore affidato alla guida dei rallyemen. Ed è in queste gare che la scelta di un carburante e di un lubrificante efficienti costituisce l'elemento basilare per conseguire il successo. Lo prova il fatto che tutti i più noti campioni di queste gare, disputate tanto nei freddi paesi del nord quanto lungo le strade polverose delle regioni calde, hanno portato vittoriose al traguardo le loro vetture alimentate e lubrificate con BP.

Stirling Moss sfreccia a duecentottanta chilometri orari sulla pista di Silverstone

Ai campionati mondiali piloti 8 vittorie su 11 con BP Super

Alla fine di ogni annata agonistica costruttori, tecnici, giornalisti ed appassionati dello sport automobilistico usano trarre dalla classifica finale dei Campionati del Mondo suggerimenti e spunti per i futuri successi.

Ma interessanti conclusioni possono anche essere tratte dai risultati parziali e da particolari elementi quali, ad esempio, l'impiego di un determinato carburante. Ed infatti dalle classifiche dello scorso anno rileviamo che, delle undici prove di Campionato del Mondo conduttori, ben otto sono state vinte da vetture che usavano BP Super.

1. **Gran Premio d'Argentina** — Disputato a Buenos Aires e vinto dalla agilissima Cooper di Moss, alimentata con BP Super.
2. **Gran Premio di Monaco** — Sul circuito di Montecarlo vince nuovamente la piccola Cooper di Trintignant, alimentata con BP Super.
3. **Gran Premio d'Olanda** — Messo a punto il sistema ad iniezione diretta, grazie al BP Super, vince la Vanwall con Stirling Moss.
4. **Gran Premio d'Europa (SPA)** — Nel Gran Premio d'Europa vince nuovamente la Vanwall di Tony Brooks, alimentata con BP Super.
5. **Gran premio di Germania** — Dopo i due successi della Ferrari in Francia e Inghilterra, nuova vittoria del binomio Vanwall-BP con Brooks.
6. **Gran Premio del Portogallo** — E' prima la Vanwall di Stirling Moss, ed ancora una volta gli sguardi sono puntati sullo scudo della BP.
7. **Gran Premio d'Italia** — Anche sulla pista di Monza sfreccia prima la Vanwall di Brooks, perfettamente alimentata con BP Super.
8. **Gran Premio del Marocco** — Con la vittoria della Vanwall di Moss in questa gara si conclude il successo BP: otto vittorie su undici gare!

L'indiscusso successo del carburante e del lubrificante BP nello sport automobilistico può dirsi uguagliato da quello che il BP Super e l'olio BP Energol conseguono ogni anno nelle gare motociclistiche internazionali e di campionato mondiale.

I motori a due e quattro tempi delle motociclette sono di non facile carburazione, sostengono i tecnici ed i campioni; per questo, su tutti i campi di corsa, essi dedicano particolari cure alla scelta del lubrificante e del carburante ed è significativo che i successi più clamorosi sono stati conseguiti con i prodotti BP.

Il carburante dei grandi campioni

I grandi campioni del motore, dopo anni di ardue prove, guardano oggi, con sicura fiducia, all'insegna BP, simbolo di vittoria e di potenza per tutti gli utenti della strada.

C-1602/59

BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 21

CRONACHE SPORTIVE

NELL'INTERESSE DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

Proibito cinematografare le partite di campionato

Una eccezione per la TV - Vietata pure la pubblicazione dei calendari a scopo reclamistico

Milano, 19

L'Ufficio stampa della Lega nazionale comunica: A mente dell'art. 22 comma 6 del regolamento di Lega nazionale è vietato, senza la preventiva autorizzazione della Lega nazionale, la diffusione, a scopi pubblicitari o commerciali, dei calendari dei campionati di Lega nazionale della stagione 1959-60, la Lega nazionale effettuerà pertanto il deposito dei calendari a norma di legge, allo scopo di proteggerli da ogni abusiva riproduzione.

Gli enti o privati che intendessero richiedere l'autorizzazione per la pubblicazione dei predetti calendari dei campionati di Serie A e B della stagione 1959-60, dovranno rivolgersi all'Ufficio stampa della Lega nazionale della Figc, via dell'Annunciata 2, Milano.

In applicazione delle norme fissate con circolare n. 20 del 3 agosto, a far tempo dal 16 agosto, inizio della attività agonistica, hanno preso effetto le disposizioni intese a proteggere i diritti e gli interessi delle società di Lega nazionale contro l'abusivo ed indiscriminato sfruttamento degli spettacoli calcistici mediante riprese cinematografiche da parte di terzi. Pertanto, con effetto immediato, è vietato a chiunque assista a partite di calcio organizzate dalle società che fanno parte della Lega nazionale di effettuare, senza preventiva [illegible]

[illegible] società interessate, la Lega nazionale ha stabilito che le gare per il secondo turno della Coppa dell'Amicizia franco-italiana siano disputate sui campi e con gli orari sottoindicati: mercoledì 2 settembre a Firenze, stadio Centrale, ore 21.30: Fiorentina-Nimes; a Milano, stadio di San Siro, ore 21.30: Internazionale-Racing Club De Paris; a Torino, stadio Comunale, ore 21: Juventus-Stade De Reims; a Bergamo, stadio Comunale, ore 16.30: Atalanta-Havre. Mercoledì 9 settembre, a Milano, stadio di San Siro, ore 21.30: Milan-Nice.

Giuseppe Avellone; m. 200 rana, Roberto Lazzari, Francesco Masperi; m. 200 delfino, Federico Dennerlein, Claudio Lombardi.

Donne: m. 100 s. l., Cristina Pacifici, Paola Saini; m. 400 s. l., Sandra Valle, Welleda Veschi; m. 100 dorso, Arlette Faidiga, Olympia De Marchi; m. 100 farfalla, Anna Beneck, Lucia Bacchi; m. 200 rana, Elena Zennaro, Gabriella Tucci.

Tuffi. Uomini: trampolino m. 3, Lamberto Mari, Walter Messa; piattaforma m. 10, Fabio Pajella, Sergio Giovaruscio. Donne: trampolino m. 3, Lucilla Passerini, Paola Perno; piattaforma m. 10, Laura Conter, Lucilla Passerini.

Honved - MTK 4-3

Budapest, 19

Nell'incontro di andata della finale della Coppa Mitropa di calcio, l'Honved di Budapest ha battuto la squadra MTK pure di Budapest per 4-3 (4-1). L'incontro di ritorno sarà disputato il 9 settembre. Honved e MTK hanno raggiunto la finale di questa manifestazione dopo aver eliminato austriaci, cecoslovacchi e jugoslavi.

Le Universiadi

Rifiutato il visto ai tedeschi dell'Est

Berlino, (settore orien.), 19

Fonti sportive hanno dichiarato oggi a Berlino Est che alla squadra della Germania orientale per le Universiadi non è stato concesso il permesso di entrare in Italia. Tali fonti hanno aggiunto che la decisione è stata comunicata alla squadra a Berlino-Est lunedì scorso, due giorni dopo che era stata annunciata una decisione analoga per la Cina popolare e la Corea del Nord.

I GIUOCATORI DELLA TRIESTINA IN RODAGGIO

Già tutti i contratti firmati fuorchè con il caposquadra Szoke

I rossoalabardati hanno preso ieri, sul campo di Guardiella, i primi contatti con il pallone. Infatti mentre nella mattinata sono stati effettuati i soliti esercizi di atletica leggera e cultura fisica, nel pomeriggio Trevisan ha messo a disposizione diversi palloni con i quali i titolari divisi in gruppi e gruppetti, si sono sbizzarriti in palleggi, passaggi e tiri in porta anche per non lasciare inoperosi i tre portieri. Tutti i giocatori di prima squadra hanno partecipato all'allenamento all'infuori di Szoke, il quale non ha ancora trovato con la società, l'accordo sul premio di reingaggio.

Per quanto riguarda invece gli altri giocatori, vecchi e nuovi, la società comunica che in materia di stipendi ed ingaggi, tutti si sono accordati con la società e anche con piena soddisfazione delle due parti. Come abbiamo già annunciato, la prima partita pre-campionato si svolgerà il 30 corrente in notturna a Reggio Emilia ma nei primi giorni della prossima settimana è in programma un allenamento a due porte ma non si sa ancora quale sarà la squadra allenatrice che potrebbe essere anche quella rossoalabardata dei rincalzi.

Gara d'allenamento della Roma a Schio

Schio, 19

La Roma ha sostenuto oggi il primo allenamento a due porte, giocando a Schio contro una squadra composta da riserve ed elementi locali. I titolari giallorossi hanno vinto per 5-2. Tre gol ha segnato Manfredini, che ha colpito anche due pali, uno Selmosson e uno Zaglio. Per la squadra allenatrice hanno segnato Orlando e Castellazzi.

Mazzola segna cinque reti

Gallarate, 19

Dopo nove giorni di ritiro a Varese il Milan ha disputato oggi la prima partita di allenamento della stagione. I giocatori rossoneri hanno tenuto il campo per circa un'ora e la loro prestazione è stata considerata pienamente soddisfacente dai tecnici. Opposti alle riserve i titolari hanno segnato otto reti, subendone una. I gol sono stati realizzati: 5 da Mazzola, 2 da Galli ed uno da Grillo; quello delle riserve da Meanti. Grillo, Schiaffino e Mazzola sono apparsi in forma.

Ecco le formazioni scese in campo: Titolari: Gallesi (Alfieri), Fontana, Zagatti; Liedholm Maldini, Schiaffino; Bean, Galli, Mazzola, Grillo, Danova. Riserve: Buffon, Tiziani, Santini, Marchioro, Salvadori, Occhetta; Meanti, Reina, Bresolin, Ferrario, Bottani.

Fischi al Palermo

Toronto, 19

La squadra di calcio italiana del Palermo ha pareggiato la scorsa notte per 0-0 con la compagine del «Toronto-Italia». La partita, che si è svolta allo stadio «Varsity» non ha soddisfatto i 6500 spettatori presenti i quali, al termine dei 90 minuti di giuoco hanno manifestato il proprio disappunto fischiando a lungo.

Nordahl contuso

Arboga (Svezia centrale), 19

Gunnar Nordahl è rimasto lievemente contuso in uno scontro automobilistico. Gunnar potrà riprendere subito gli allenamenti.

VELE ITALIANE NELLE ACQUE DEL MONDO

La stagione trionfale si concluderà a Trieste

Prova d'appello per i due Dragoni «P.O.» nel nostro Golfo
Mancato il loro successo nel serto delle grandi affermazioni

Il mese di luglio 1959 deve esser stato catalogato dalla segreteria generale dell'Usvi (Unione della società veliche italiane) in evidenza particolare. Al porticciolo Duca degli Abruzzi di Genova, negli stessi uffici dello Yacht Club Italiano, dove la segreteria ha la sua sede e dove da oltre un anno il rag. Ghibaudi è impegnato in un lavoro spettacoloso e spettacolare inerente l'organizzazione delle Olimpiadi della vela del 1960 a Napoli. A Kiel, Copenaghen, Whistable, Casablanca, dall'estremo Nord della Germania, alla Danimarca, all'Inghilterra, al Marocco, si sono svolti grandi raduni dello yachting internazionale, e dovunque abbiamo avuto l'ininterrotta serie di trionfi degli equipaggi azzurri che ancora una volta hanno voluto dimostrarsi degni della medaglia d'oro assegnata alcuni mesi or sono dalla presidenza del Coni, quale attestato di eccellenza.

A Whistable, sul Tamigi, ad un centinaio di chilometri da Londra, il ligure Mario Capio e il lombardo Tullio Pizzorno, la recente formazione di uno dei due nostri equipaggi di F. D. «Olandese volante» in osservazione per Napoli, hanno dominato con «Aldebaran», costruzione dei cantieri Baglietto di Genova, una quindicina di concorrenti impegnati nelle 5 prove valide agli effetti dell'assegnazione del titolo di campioni del mondo F. D. 1959. Il prestigioso titolo, tenuto per due anni consecutivi dalla formazione tedesca Mulka-von Bülov, in una categoria finora scarsamente diffusa in Italia, è passato così per la prima volta ad un equipaggio italiano.

Il rapporto inviato all'Usvi dal cap. Marino Tarabocchia, direttore sportivo dell'Adriaco e accompagnatore dell'equipaggio azzurro in Inghilterra, parla di una prestazione superlativa di Capio-Pizzorno. I due atleti dovrebbero costituire fin da ora una certezza per Napoli.

A Casablanca, nel Marocco francese, la «Merope III», la ormai leggendaria stella di Straulino-Rolandi, ha continuato nella sua incredibile serie di vittorie. Si sapeva che a Casablanca particolarmente i portoghesi, considerati da tempo fra i più forti specialisti in questa classe, stavano aspettando la loro «bestia nera» decisi una buona volta a... farla fuori; i Duarte Bello, Fiuza, Capucho, il marocchino Gauthier, i francesi Chancerel e [illegible]

[illegible] sui campi di regata in Europa, ha vinto dal 6-13 luglio davanti a Helleroup, nel Kattegat, la Coppa d'Oro nella classe dragoni. Cedutagli all'ultimo momento dall'olimpionico danese, Ole Bernsten, una vecchia imbarcazione, il «Tip», il marinaio canadese ha indubbiamente conquistato con essa la più incredibile vittoria della sua pur lunga carriera di marinaio. E così, un nome finora completamente sconosciuto nell'ambiente velico europeo, è succeduto a quello di Sergio Sorrentino, il trionfatore assieme a Pelaschiar e Trevisan su «Aretusa» nell'edizione 1958 di questo prestigioso trofeo nelle acque svedesi di Marstrand. La tradizione che, non ammette in questa competizione la vittoria per due anni consecutivi dello stesso equipaggio è stata ancora una volta rispettata; ma questa volta forse la tradizione non c'entrava proprio per nulla!

Gli equipaggi di «Aretusa» e «Venilia» i due dragoni in osservazione per Napoli, a Helleroup devono aver per un momento «perso la bussola». Il miraggio delle Olimpiadi ha «contagiato» pure i nostri due fortissimi timonieri. Comunque nient'altro che un episodio, subitamente dimenticato. Già in settembre a Trieste, dal 4 al 13, nelle acque del nostro golfo dove, organizzata dal Yacht Club Adriaco, si disputerà una delle più importanti riunioni in questa categoria d'imbarcazioni, la «Coppa V. Herriot», alla quale risultano già iscritti equipaggi d'Italia, Francia, Germania, Jugoslavia, Svizzera, Olanda, Danimarca, Portogallo, Australia, i due nostri equipaggi, quello giuliano e quello napoletano, considerati oggi i più forti al mondo nella loro classe, avranno modo di dimostrare le tradizioni dei velisti italiani.

G. P.

Questa sera a Montebello

Di esito incerto la corsa principale

Nel convegno serale all'ippodromo di Montebello che avrà inizio alle ore 20.45, molto incerta si preannuncia la corsa di centro, che sarà il Premio dei ricevitori Totip di Trieste. Sette elementi veloci, prenderanno la rincorsa dietro l'«autostart», in una prova sui 1650 metri. Un favorito che si stacchi non esiste, e i concorrenti avranno presso a poco tutti le stesse «chances». Ad ogni modo, il vecchio Gufo, che sta lottando meravigliosamente in questo suo scorcio di carriera, merita di essere preso in considerazione malgrado il numero di partenza piuttosto disagevole. Bene in corsa ci sembrano lo sgusciante Ragno e Garrick che ha corso ottimamente domenica, però una eventuale vittoria dei vari Turbine, Arpione, Niccolino e Dominio, che sono i rimanenti [illegible]

L'elettronica alle Olimpiadi

Veduta prospettica del Centro olimpico informazioni tecnico-statistiche, dove verrà installata la calcolatrice elettronica durante gli VIII Giochi olimpici invernali che verranno svolti a Squaw Valley, in California, dal 18 al 28 febbraio 1960. [illegible]

STA PER SCOCCARE L'ORA DELLA PALLACANESTRO

Tredici squadre giuliane ai campionati nazionali

Quattro nelle massime categorie - L'ordinamento dei tornei: promozioni e retrocessioni - Cinque date d'inizio - Impegnate 160 formazioni

Con il torneo internazionale femminile di Messina si concluderà praticamente la stagione cestistica 1958-59. [illegible]

Campionato	Squadre ammesse	Data di inizio	Squadre giuliane partecipanti
I SERIE MASCHILE	12	27 sett.	Pallac. Stock
SERIE A MASCHILE	30	11 ott.	A.P. Udinese, U.G. Goriziana, U.S. Don Bosco, Safog Gorizia
SERIE B MASCHILE	72	8 nov.	A.S. Montiglio Gradisca, Crda Monfalcone, Acegat Trieste
SERIE A FEMMINILE	10	25 ott.	A.P. Udinese, Pallac. Stock, Hausbrandt Trieste
SERIE B FEMMINILE	36	10 genn.	Julia Trieste, C.M.M. Trieste

[illegible] prime 10 squadre dello scorso anno più il Petrarca di Padova e la Libertas di Livorno, neopromosse dalla Serie A. L'elenco completo comprende: Simmenthal di Milano; Virtus Oransoda di Bologna; Ignis di Varese; Motomorini di Bologna; Fonte Levissima di Cantù; Gira-Santipasta di Bologna; Stella Azzurra di Roma; Victoria Lanco di Pesaro; Stock di Trieste; Reyer di Venezia; Petrarca di Padova e Libertas di Livorno. Retrocederanno in Serie A le ultime due classificate.

E' possibile che la formazione del girone subisca qualche modifica a seguito della ancora incerta situazione del basket bolognese, che potrebbe ridurre ad una sola squadra la sua rappresentanza: comunque tutto dovrebbe essere chiaro fra un paio di settimane in quanto il 5 settembre prossimo si chiudono le iscrizioni ed il 27 dello stesso mese inizia il campionato. In caso di rinuncia di qualcuna delle squadre elencate potranno subentrare alle stesse, secondo il regolamento federale, qualcuna delle formazioni comprese nell'elenco delle partecipanti al campionato di Serie A, che si apre con i nomi di Libertas Livorno, fusasi a quanto sembra con la Pallacanestro Livorno che già figura nella massima categoria; Lazio ed Ex Alunni Massimo di Roma; Libertas di Biella. Dietro a queste quattro squadre figurano altre 26 formazioni e tutte saranno suddivise in tre gironi di 10 squadre ciascuno. In questa categoria la pallacanestro giuliana sarà rappresentata dall'A. P. Udinese; U. G. Goriziana; Don Bosco di Trieste e Safog di Gorizia.

Le prime classificate di ogni girone disputeranno un girone finale per decidere della assegnazione del titolo; le prime due di tale girone saranno promosse in Prima Serie. Retrocederanno alla Serie B le due ultime squadre di ogni girone eliminatorio.

Per la Serie B quest'anno non si prevede assegnazione di alcun titolo, in quanto il campionato si esaurirà alla seconda fase, che prevede lo svolgimento di tre concentramenti, ai quali saranno ammesse le nove squadre vincenti dei 9 gironi nei quali saranno suddivise le 72 squadre partecipanti. In testa al lungo elenco figura l'Itala di Gradisca che, unitamente al Crda di Monfalcone ed all'Acegat di Trieste, rappresenteranno la pallacanestro giuliana in tale categoria.

I campionati di Promozione, Prima Divisione, ed Allievi avranno carattere regionale, senza assegnazione di titolo nazionale. Per gli juniores invece è prevista la complicatissima formula dello scorso anno, [illegible] fin da quest'anno una differente impostazione al regolamento dei campionati per le ragazze, senonchè la Fip ha ritenuto di rinviare ad altra epoca ogni decisione in proposito e di mantenere pertanto le vecchie formule.

Avremo ancora una Serie A femminile su di un girone unico di 10 squadre e la retrocessione delle ultime due nella Serie B. Le squadre qualificate per tale campionato sono: A. P. Udinese; Pallacanestro Stock; ;Magazzini Standa Milano; Fiat Torino; Talmone Autonomi Torino; Lubian Mantova; Omsa Faenza; Ozo di Milano; Fontana di Bologna e Hausbrandt di Trieste. Per la effettiva partecipazione di tali società valgono le stesse riserve fatte per i maschi, con l'aggravante che in questo settore le sostituzioni sono ben più difficili.

36 squadre sono state ammesse alle Serie B femminile e fra queste Julia e Circolo Marina Mercantile di Trieste. Saranno formati 6 gironi di 6 squadre ciascuno per la prima fase del torneo. Le vincenti saranno raggruppate in due gironi di tre squadre, che disputeranno un regolare torneo con partite di andata e ritorno (2.a fase); le vincenti dei due gironi di semifinale si disputeranno il titolo con partite di andata e ritorno e saranno promosse in Serie A.

La partecipazione ai campionati di Promozione e Giovanile è libera a tutte le squadre [illegible]

M. V.

Senza Franceschini il Don Bosco in Serie A

La squadra cestistica del Don Bosco, che parteciperà anche quest'anno al campionato di Serie A, ha annunciato l'inizio della preparazione per il giorno 4 settembre. La formazione dei salesiani si presenterà al «via» priva di Franceschini, uno dei suoi più validi elementi, trasferitosi a Roma assieme alla famiglia. Per la prossima stagione, oltre ai titolari dello scorso anno, saranno impiegati i giovani già messisi in luce (Corazza, Pistrin, De Ponte e Cazzanelli) nonchè qualche altro giocatore per la cui assunzione la società è in trattative in questi giorni.

Merlo battuto dopo 160 minuti

Istanbul, 19

Nel torneo internazionale di tennis di Istanbul, lo svedese Ulf Schmidt ha battuto oggi l'italiano Giuseppe Merlo per 10-8, 5-7, 6-4, 3-6, 6-2, in un incontro combattutissimo protrattosi per due ore e 40 minuti. Con questa vittoria lo svedese si è assicurato l'entrata nelle semifinali.

In semifinale è anche entrata la tennista italiana, detentrice del titolo, Lea Pericoli, battendo la statunitense Linda Vail per 6-2, 6-4.

(Foto de Rota)

La Pallacanestro Stock ha iniziato la preparazione in vista del campionato che avrà inizio il 27 settembre. Vecchi e nuovi biancocelesti ascoltano le istruzioni dell'allenatore Orlando (di spalle). Da sin.: Tarabocchia, Porcelli, Zaccaria, D'Iorio, Cepar, Bianco, Mejak, Magrini, Cavazzon

A TRIESTE REGATA NAZIONALE A REMI

UN CENTINAIO DI IMBARCAZIONI

[illegible] gio ha messo in piedi la più grande manifestazione remiera della stagione. Si tratta della 62.a Regata nazionale, che vedrà il suo svolgimento nelle acque di Barcola sabato e domenica prossimi. Considerato che si tratta di una tradizionale manifestazione che impegna dirigenti di Federazione e di società remiere, queste hanno lavorato molto bene onde assicurare anche quest'anno alla riunione triestina, il più completo dei successi. Un primo e principale coefficiente di riuscita è dato dal notevole numero di partecipanti. Trentaquattro sono i sodalizi che hanno risposto presente ai dirigenti del canottaggio triestino.

Centoundici saranno le imbarcazioni in gara con un numero di quasi quattrocento atleti impegnati. Un successo di partecipazione che supera di gran lunga tutte le precedenti analoghe manifestazioni. Ma alla quantità non farà difetto la qualità perchè saranno presenti a Trieste quanto di meglio può offrire oggi il canottaggio italiano poichè, tolti i cinque armi impegnati ai campionati europei di Macon, tutti i migliori armi italiani saranno della partita.

Fra i partecipanti alla regata triestina figurano i campioni italiani senior del «due senza» del Falk di Dongo, quelli del «quattro senza» della Marina militare di Sabaudia e altri armi che detengono titoli italiani delle varie categorie. In campo triestino, totalitaria la partecipazione degli armi della Ginnastica con il «singolo», «due senza» e il «doppio» campioni d'Italia juniores della presente stagione, il «doppio» dell'Adria, il «due con» della Timavo di Monfalcone, campioni d'Italia della categoria allievi, e diversi altri equipaggi del Circolo Marina Mercantile, del Ferroviario e del Trieste.

Nelle diciannove gare in programma quattro saranno valide per il campionato nazionale dei ferrovieri giunto alla decima edizione. Dieci Dopolavoro ferroviari di Napoli, Roma, Civitavecchia, Treviso, Venezia, Cremona, Genova, Livorno, Cagliari e Trieste si disputeranno i quattro titoli in palio con un complesso di 24 imbarcazioni così suddivise: 8 jole a due; 7 jole a quattro; 5 canoè a uno e 4 canoè k.l. Molti armi sono già giunti a Trieste e completano la loro preparazione sul campo di regata. La sessantaduesima regata nazionale triestina avrà inizio già sabato mattina alle 9 con qualche gara di qualificazione.

Equipaggi iscritti alle gare di sabato:

Canoè 1 vogatore, Allievi: C. Marina Mercantile Trieste, Ferr. Genova, C. N. Brindisi.

Jole a due vogatori, Allievi: Ferr. Civitavecchia, Adria Trieste, Ferr. Treviso, Pietas Julia, Paradiso Messina, Timavo Monfalcone.

Canoè 1 vogatore, non classificati: Canottieri Palermo, Adria [illegible]

[illegible] mona, Fiamme Oro Bari, M. M. La Spezia, Ferr. Livorno, Falk Dongo, Paradiso Messina, M. M. Brindisi, Ferr. Genova, Ferr. Napoli, Ferr. Venezia, M. M. Ancona.

Doppio Canoè, Allievi: Adria Trieste, C. N. Brindisi.

Jole a quattro, Allievi: Ferr. Trieste, Falk Dongo, Paradiso Messina, Stamura Ancona, C. N. Brindisi.

Doppio Canoè, non classificati: Can. Berchielli, Circ. Marina Mercantile Trieste, C. N. Brindisi.

Jole a quattro, non classificati: Solvay Livorno, M. M. Sabaudia, Sevino Ilva Lovere, Ferr. Cagliari, M. M. La Spezia, Ferr. Livorno, Ferr. Civitavecchia, Ferr. Treviso, Can. Trieste, Falk Dongo, Paradiso Messina, M. M. Brindisi, Ferr. Genova, Ferr. Napoli, Stamura Ancona, C. N. Brindisi, M. M. Venezia.

Regate di domenica 23 agosto:

Quattro con, senior: M. M. Sabaudia, Sebino Ilva Lovere, Carabinieri Roma, Falk Dongo, Timavo Monfalcone.

Due senza, senior: M. M. Sabaudia, Ginn. Triestina, Falk Dongo.

Singolo, senior: Ginnastica Triestina (due equipaggi) Can. Trieste, C. N. Brindisi.

Due con, senior: Fiamme Oro Bari, M. M. Sabaudia, Can. Lario, Falk Dongo, Timavo Monfalcone.

Quattro senza, senior: Fiamme Oro Bari, M. M. Sabaudia, Timavo Monfalcone.

Due di coppia, senior: Carabinieri Roma, Ginn. Triestina, Can. Lecco, C. Marina Mercantile Trieste, C. N. Brindisi, Ausonia Grado.

Otto di punta, senior: M. M. Sabaudia, Sebino Ilva Lovere.

Campionato italiano ferrovieri:

Jole a due vog.: Ferr. Cremona, Ferr. Livorno, Ferr. Civitavecchia, Ferr. Treviso, Ferr. Venezia, Ferr. Napoli, Ferr. Genova, Ferr. Trieste.

Canoè a 1 vog.: Ferr. Roma, Ferr. Venezia, Ferr. Napoli, Ferr. Genova, Ferr. Trieste (A), Ferr. Trieste (B).

Canoa monoposto K 1: Ferr. Cremona, Ferr. Trieste (A), Ferr. Trieste (B), Ferr. Napoli.

Jole a quattro vog.: Ferr. Cagliari, Ferr. Livorno, Ferr. Civitavecchia, Ferr. Treviso, Ferr. Napoli, Ferr. Trieste, Ferr, Genova.

Europei di canottaggio

A Macon 21 Paesi con 83 equipaggi

Macon, 19

I 49mi campionati europei di canottaggio s'inizieranno domani pomeriggio a Macon. 21 Nazioni con 83 equipaggi saranno rappresentate nelle sette prove di cui sono composti questi campionati. Questo l'elenco delle Nazioni partecipanti: Germania, Australia, Austria, Belgio, Italia, Polonia, URSS, Jugoslavia, Svizzera, Francia, Svezia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Olanda, Turchia, Granbretagna, Danimarca, Spagna, Finlandia, Portogallo.

L'URSS e la Germania, che da qualche anno dominano il canottaggio europeo, si presentano anche quest'anno come favorite. L'Italia sarà rappresentata in quattro gare: «quat- [illegible]

La Serie A di hockey

Omologato l'esito di Triestina-Modena

L'incontro di hockey su pista della Serie A tra la Triestina ed il Modena, svoltosi sulla pista di viale Miramare l'8 agosto e chiusosi col punteggio di 6 a 2 per la squadra alabardata, è stato omologato dall'organo competente con il risultato acquisito dalla Triestina sul campo di gara. La società modenese aveva inoltrato reclamo per un'irregolarità commessa nel secondo tempo (la Triestina aveva beneficiato di quattro minuti d'interruzione nel giuoco a causa di un incidente meccanico al portiere Cataletto invece dei regolamentari tre minuti) e che — secondo i dirigenti modenesi — avrebbero potuto falsare l'andamento della partita.

La Commissione tecnica federale nel suo comunicato ufficiale ha invece omologato lo incontro non essendo stato presentato il reclamo secondo le norme stabilite; l'esposto non è stato preso in considerazione per vizio di forma causa la mancata osservanza da parte del capitano della compagine modenese Marchetto verso il capitano della Triestina, al quale non è stato dato l'annuncio del reclamo ed i motivi dello stesso.

Nuotatori azzurri

Bianchi disputerà la gara dei 400 metri

Roma, 19

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina, il sig. Cenni, che regge la segreteria della Federazione italiana di nuoto ha comunicato le formazioni delle squadre per l'incontro di nuoto a tre fra Granbretagna, Svezia e Italia, che si disputerà sabato e domenica prossima allo Stadio del nuoto, che per l'occasione sarà inaugurato.

Uomini: m. 100 s. l., Paolo Pucci, Giorgio Perondini; m. 400 s. l., Paolo Galletti, Bruno Bianchi; m. 1500 s. l., Paolo Galletti, Paolo Ciacci; m. 100 dorso, Christian Scholemeier,

[illegible] con, dove sono state predisposte attrezzature per ospitare gli spettatori. I 10.000 biglietti posti in vendita sono già tutti esauriti: si tratta di biglietti di tribuna: altre decine di migliaia di spettatori potranno prender posto sulle banchine che costeggiano i 2000 metri di percorso.

Grande impressione hanno destato negli allenamenti odierni gli equipaggi misti della Germania occidentale e della Germania orientale, che hanno fatto registrare tempi eccellenti. I campionati si inizieranno domani alle 16 italiane con la gara del «quattro con»; sabato si disputeranno le semifinali e domenica le finali.

Vittoria di Venturelli al G. P. Castruccio

Pistoia, 19

L'azzurro Romeo Venturelli ha vinto oggi per distacco il 3.o Gran premio Castruccio disputatosi oggi a Serravalle Pistoiese. Sul San Baronto l'azzurro ha staccato tutti giungendo solo al traguardo.

L'ordine di arrivo: 1) Venturelli Romeo (G. S. Brooklin Empoli) km. 125 in ore 3.08 alla media di km. 40,212; 2) Montanelli Paris (S. C. Cori Cerreto Guidi) a 3'10"; 3) Santini Piero (AC Pratese) a 4'30"; 4) Benedetti a 5'10"; 5) Migliori; 6) Giusti a 6'10". Seguono altri corridori giunti in tempo massimo.

Atletica femminile

S.G.T.-S. A. Bolzano

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica 23 un incontro con la Società Atletica femminile di Bolzano. Saranno in programma queste gare: corsa piana 100, 200, 400 e staffetta 4 x 100. Salto in alto e in lungo, getto del peso, lancio del disco e del giavellotto. Nel corso della riunione saranno pure effettuate altre gare maschili a invito per le quali è stato fissato un limite personale per i partecipanti. Si tratta della corsa dei 100 metri (11"7) 200 (24"), 800 (2'10"), metri 200 ostacoli senza limiti di tempo; come pure i 5000 di corsa. Lancio del giavellotto metri 43 e salto triplo metri 12.50.

Le gare avranno inizio, allo stadio triestino alle ore 17.

Potzernheim riabilitato

Hannover, 19

Il corridore tedesco Werner Potzernheim, che era stato sospeso dalla Federazione ciclistica germanica per essersi drogato nel corso dei campionati del mondo ad Amsterdam, è stato autorizzato a riprendere l'attività.

I sei azzurri della corsa su pattini

Bologna, 19

[illegible] su strada che nei giorni 21, 22 e 23 agosto p. v. prenderà parte all'incontro triangolare Germania Francia - Italia in programma a Selb, Bemberg e a Norimberga.

Femminile: Lucia Murazzi, Alberta Vianello, Marisa Prestinari. Maschile: Luciano Cavallini, Alberto Civolani, Sergio Rossi.

Il programma comprende: 1) corsa su pista, venerdì 21 agosto a Selb (m. 1000 e 5000 individuali e m. 5000 a staffetta maschili e femminili; 2) corsa su strada, sabato 22 agosto a Bemberg (m. 1000 e 5000 individuali maschili e femminili, m. 5000 staffetta femminile e m. 10.000 staffetta maschile); 3) corsa su pista, domenica 23 agosto a Norimberga (m. 500, 1500 e 3000 individuale femminile e m. 1000, 3000 e 5000 individuale maschile).

La comitiva italiana partirà da Verona giovedì 20 e rientrerà lunedì 24 agosto.

Sospesi dalla F.P.I. Luigi e Giulio Proietti

Roma, 19

Il presidente della Federazione pugilistica italiana, avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, presa visione dei primi rapporti giunti in federazione sul combattimento Caprari-Lamperti e sugli incidenti avvenuti al termine di esso, in attesa dei rapporti successivi e dell'espletamento dell'inchiesta in corso, ha sospeso, in via cautelare, i procuratori sportivi Giulio e Luigi Proietti.

L'Inter privata di Corso e Bolchi

Milano, 19

La segreteria dell'Inter ha inviato alla Federazione calcio i documenti necessari e la richiesta perchè ai giocatori Corso e Bolchi sia riconosciuta la qualifica di professionisti. La Figc ha per ora respinto la domanda. Corso e Bolchi interessano la Federazione, che potrebbe impiegarli, in qualità di dilettanti nella squadra Azzurra per le prossime Olimpiadi.

Corso di tennis del CUS. Avrà inizio oggi sui campi del Piccolo Mondo di Barcola, il corso di tennis per principianti, organizzato dalla sezione triestina del Centro Universitario Sportivo. Le lezioni saranno tenute dal maestro federale Sartori. La prima lezione avrà inizio alle ore 17 e verterà soprattutto sui primi elementi del gioco del tennis. Il numero di adesioni ha oltrepassato la trentina ma, viste le molte richieste, gli organizzatori hanno prolungato la chiusura delle iscrizioni e questa sera sul campo di Barcola,

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA MOSSA SORPRENDENTE DEL PREMIER SOVIETICO

MOSCA RIVELA A MACMILLAN I COLLOQUI SEGRETI CON NIXON

Sembra che il Dipartimento di Stato abbia invece negato a Londra un resoconto particolareggiato degli incontri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il giorno 31 agosto il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro inglese Macmillan converseranno insieme al n. 10 di Downing Street di fronte alle macchine da presa della televisione. L'annuncio è stato dato quest'oggi e la straordinaria trasmissione avrà luogo immediatamente prima dell'inizio del banchetto che il Governo inglese offrirà all'illustre ospite. La conversazione durerà circa 20 minuti e il programma apparirà su milioni di schermi in quest'isola e sul continente. In diverse altre occasioni il Presidente americano è già apparso sugli schermi televisivi americani in compagnia di Capi di Governo o di Capi di Stato, ma si è trattato solo di esigenze di cerimoniale, ossia il Presidente è apparso nell'atto di accogliere gli ospiti all'aeroporto di Washington. Sarà questa invece la prima volta dal 1953, da quando cioè egli divenne Presidente degli Stati Uniti, in cui Eisenhower parteciperà ad un programma televisivo insieme ad un altro Capo di Governo.

Questa è la notizia del giorno, ma il mondo politico e diplomatico di Londra è occupato a speculare sulle rivelazioni fatte stamane da un quotidiano londinese, secondo il quale Kruscev avrebbe fatto un passo che non ha precedenti nella storia diplomatica e che certo non rispetta la norme dell'ortodossia. Il leader sovietico ha cioè fatto un intervento veramente insolito inviando al Primo Ministro Macmillan un rapporto dettagliato delle conversazioni da lui avute a Mosca con il Vicepresidente americano Nixon. Sembra trattarsi di un documento di grande importanza perchè in esso si informa il Premier inglese delle ragioni che hanno portato ad un improvviso mutamento d'opinione alla Casa Bianca fino ad accordarsi ad un incontro diretto tra i due principali protagonisti della politica internazionale.

Come si ricorderà, sino al termine della visita a Mosca di Nixon, il Dipartimento di Stato americano e lo stesso Presidente Eisenhower opposero sempre strenuamente qualsiasi idea di un incontro alla sommita tra i due blocchi nelle particolari circostanze: un rifiuto veniva motivato dal fatto che non si vedeva a quale scopo quegli incontri ad alto livello avrebbero potuto servire. Non solo, ma nel marzo scorso l'America non fu certo molto entusiasta della iniziativa di Macmillan di recarsi a Mosca per uno scambio di vedute con Kruscev. Nelle ultime settimane l'America ha invece cambiato idea e su questo sembra voler fare luce il rapporto inviato da Kruscev. Il che significa che Macmillan saprà cosa è avvenuto e cosa fu detto per indurre gli americani ad un così improvviso mutamento.

Questa anticipazione dovrebbe servire al Governo inglese per preparare in tempo la «versione britannica» di un nuovo approccio occidentale alla guerra fredda.

Il rapporto di Kruscev sembra contenere i dettagli delle conversazioni che il leader sovietico ebbe con Nixon, dettagli che secondo il quotidiano londinese furono a suo tempo richiesti dal Foreign Office, il quale ottenne però dal Dipartimento di Stato americano un netto rifiuto. Il rapporto di Kruscev è una copia esatta del testo trascritto verbalmente dall'interprete personale del Primo Ministro russo.

Si tratta, ovviamente, di una mossa che non trova precedenti nella storia diplomatica. E' invero insolito per un capo di Stato inviare i dettagli delle conversazioni segrete a un Governo che non era coinvolto nella discussione. Informazioni del genere vengono fornite solo quando entrambe le parti interessate hanno dato il benestare. Il Foreign Office si è oggi tenuto in una posizione di «No comment»; limitandosi a precisare che dei colloqui che ebbero luogo tra Nixon e Kruscev il Governo di Londra fu già informato attraverso le normali vie diplomatiche e in occasione di colloqui privati avvenuti recentemente fra il Primo Ministro e i membri del Governo inglese e l'addetto stampa personale di Eisenhower, Hagerty. Foreign Office non ha quindi negato che sul tavolo del Primo Ministro esista un rapporto segreto di Kruscev, nè ha voluto precisare quanto dettagliate fossero le informazioni ricevute da fonte americana.

Nel tentativo di comprendere il motivo di questa straordinaria mossa sovietica, i circoli politici-diplomatici inglesi sono orientati a pensare che Kruscev intenda mettere un pochino il bastone tra le ruote alla stretta intesa anglo-americana che si è indubbiamente sviluppata nelle ultime due o tre settimane. Ma d'altro canto si fa anche presente che forse Kruscev ha voluto compiere un gesto di particolare favore verso la Granbretagna in modo che il Primo Ministro Macmillan possa portare il Presidente americano sempre più vicino alla caratteristica posizione di flessibilità che è stata assunta dal Governo di Londra in questa particolare fase della guerra fredda.

Un altro giornale londinese, molto vicino al Governo, scrive che il Primo Ministro inglese e il Presidente americano hanno deciso di estendere di un altro anno la sospensione degli esperimenti nucleari qualora Kruscev decidesse di effettuare un efficace sistema di controllo. Altrimenti, al termine del mese di ottobre, allo scadere cioè dell'attuale periodo di sospensione, Granbretagna e Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti sotterranei.

Ma questa situazione, si sottolinea a Londra, è complicata dall'incertezza causata dall'intenzione del Generale De Gaulle di fare scoppiare nel deserto del Sahara ciò che qui in Inghilterra viene chiamata «la bomba del prestigio». Si teme cioè che Kruscev decida di non rispettare l'accordo convenuto l'anno scorso fra le tre potenze nucleari di sospendere gli esperimenti in attesa di un vero e proprio trattato Kruscev cioè potrebbe cambiare idea qualora la Francia entrasse a far parte del «clan» nucleare.

Perciò si ritiene che la parte più delicata del prossimo viaggio di Eisenhower in Europa consisterà nei colloqui che egli avrà con il Generale De Gaulle, colloqui che secondo Londra potrebbero avere una influenza vitale sui prossimi incontri tra Eisenhower e Kruscev. Il leader sovietico ha infatti dichiarato che la Russia non sarà il primo paese a riprendere quegli esperimenti e certo a Washington egli farà tutto il possibile per rendere permanente questa sospensione. Ma l'esplosione di una bomba francese potrebbe avere le seguenti conseguenze: Kruscev potrebbe accusare l'Occidente di aver arrestato il disgelo nei rapporti tra i due blocchi. Gli esperimenti nucleari potrebbero riprendere nonostante la pressione contraria della maggioranza delle opinioni pubbliche. Infine i lavori che dovrebbero portare ad un accordo sul disarmo mondiale verrebbero ancora una volta arrestati.

Il mondo politico inglese ritiene che questo sia il problema più importante perchè la Unione Sovietica, dopo aver boicottato per due anni le conversazioni sul disarmo, sembra ora particolarmente ansiosa di riaprire le discussioni in proposito con l'Occidente. Una delle idee di Kruscev è infatti che il comitato del disarmo, composto da 10 membri, deciso recentemente e in cui entrerebbe a far parte anche l'Italia, dovrebbe formare una specie di «praesidium» delle Nazioni Unite.

Vice

Senza esito le ricerche del bimbo scomparso a Peretola

Firenze, 19

Le ricerche per il ritrovamento del bimbo Genesio Scudiero, scomparso quattro giorni fa dalla propria casa a Peretola, proseguono ininterrottamente. Reparti di carabinieri al comando di un ufficiale si trovano attualmente in ricognizione lungo le rive del Bisenzio, dove si presume debba essere sfociato il corpo del piccolo dopo essere precipitato nelle acque limacciose del fosso Macinante.

Stasera le indagini si sono spostate lungo il corso del Bisenzio fino a Signa. Numerosi reparti di carabinieri sono impegnati nelle ricerche: domani saranno impiegati anche battellini pneumatici del Genio militare per lo scandaglio delle acque. A giudizio degli investigatori le indagini dovranno ora riprendere da dove erano rimaste: le ipotesi in esame sulle possibili sorti del bimbo sono state avanzate e cioè quella dell'annegamento o quella dell'eventuale rapimento avanzata dalla madre del piccino.

Frattanto, questo pomeriggio un ragazzo a bordo di una «1100» si è presentato nell'abitazione degli Scudiero invitando i due coniugi a seguirlo in città dove avrebbero potuto avere notizie del loro bambino. Con comprensibile orgasmo, i coniugi Scudiero hanno seguito immediatamente lo sconosciuto che li ha accompagnati presso la abitazione di una donna, certa Brunita Mattei, nota per le sue attività medianiche. La medium infatti avrebbe assicurato agli Scudiero che il piccolo era vivo e che si trovava presso una signora. Nel frattempo, la notizia che i due coniugi si erano recati dalla Mattei è stata riferita al capitano dei carabinieri che dirige le operazioni di ricerca. L'ufficiale ha quindi provveduto ad interrogare la Mattei la quale, ritrattando le affermazioni fatte ai coniugi Scudiero, avrebbe dichiarato al capitano dei carabinieri di essere certa che il corpo del bimbo si trova in fondo al fosso Macinante.

DUE ANNI DI CARCERE chiesti per von Manteuffel

Duesseldorf, 19

Il Procuratore generale ha chiesto oggi due anni di carcere per l'ex generale delle Forze corazzate Hasso von Manteuffel, sostenendo che l'imputato è colpevole di «omicidio intenzionale ed illegale».

STRETTAMENTE CONFIDENZIALE IL LIBRO DI UN AMERICANO

I dieci comandamenti per non rimanere zitelle

Un professore universitario si è impegnato a dare una seria risposta al problema: perchè molte donne non si sposano? - I consigli dell'autore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Ci sono dei problemi che solo un americano può avere il coraggio di affrontare. Uno di questi è il seguente: perchè molte donne non si sposano? E si tratta di un problema che, per una ragione o per l'altra, sembra interessare soprattutto gli inglesi nella cui isola, dicono le statistiche, vive in proporzione il maggior numero di zitelle. Ecco perchè il libro «Un uomo per ogni donna» è stato scritto dal dott. Richard Klemer, professore all'Università di Tallahassee, nello Stato della Florida, ed ecco perchè a pubblicarlo proprio oggi è una casa editrice inglese, quella famosa che appartiene al Primo Ministro Macmillan.

Il libro, che ha carattere di documento scientifico, dice in sostanza che ogni donna dovrebbe avere un marito e che quelle che non l'hanno devono riconoscere che non sono riuscite semplicemente perchè non lo hanno realmente voluto. Questo libro di consigli diretti alle donne non sposate sul come trattare un uomo fino al di dà della soglia del matrimonio interessa in realtà tutti perchè indica soprattutto ciò di cui in realtà gli uomini abbisognano e vogliono dalla donna.

L'autore dice che la risposta a quest'ultimo quesito non va ricercata nell'attrazione sessuale, perchè anche quando un uomo trova una donna adatta sotto questo punto di vista non vuol dire necessariamente che egli ne sia innamorato o che abbia bisogno di lei per raggiungere la felicità. «Cosa sono queste esigenze degli uomini?» si chiede il dott. Klemer, e in proposito non sembra avere alcun dubbio. Conclude infatti che «tra le esigenze più importanti ci sono quelle del riconoscimento del valore dell'uomo, la corresponsione, la sicurezza e il fattore dell'esperienza nuova».

In un altro capitolo l'illustre studioso asserisce che la donna può imparare le caratteristiche della personalità che sono necessarie per attrarre un uomo. E quindi precisa i tre passi necessari che conducono al compimento della relazione amorosa: innanzitutto, fare sin dall'inizio una buona impressione, in secondo luogo dimostrare adattabilità sessuale ed infine diventare emozionalmente indispensabile. Le norme da seguire per raggiungere queste cose sono dieci. I dieci comandamenti che conducono al matrimonio: 1) essere sinceri; 2) la donna deve avvicinarsi il più possibile all'ideale che quell'uomo si è fatto della ragazza che egli intende sposare; 3) essere femminili; 4) essere rispettabili; 5) essere capaci ed indipendenti ma nello stesso tempo dimostrare una certa dose di dipendenza; 6) essere entusiasmabili e capaci di apprezzare; 7) essere positive ma solo quando richiesto; 8) far sapere all'uomo che lo si ama; 9) essere interessate alle dimostrazioni d'affetto; 10) far sapere all'uomo che si ha un desiderio normale di sposarsi ed avere una casa.

Ai dieci comandamenti si aggiunge una postilla, forse ancora più importante, e cioè che la donna deve cercare di evitare di controllare il suo uomo: niente premi e niente punizioni.

Secondo il dottor Klemer queste sarebbero le caratteristiche della personalità che attraggono l'uomo cresciuto nella borghese società di questo ventesimo secolo. Ma come è giunto l'autore a queste conclusioni? Ci dà lui stesso la risposta in un capitolo particolare: «Mi venne questa idea quando stavo facendo un reclutamento per l'esercito femminile. Fu allora che nacque il mio interesse nel problema che è alla base del fatto per cui alcune donne si sposano ed altre no». Egli prese una decisione e promise a se stesso di non lasciarsi scappare nessuna occasione per poter aiutare quelle donne che volevano sposarsi ma non avevano trovato marito

La grande occasione giunse quando gli fu offerto l'impiego di compiere uno studio comparato tra un gruppo di nubili e un gruppo di maritate. Il suo lavoro fu sottoposto al pieno controllo statistico. Dopo quattro anni di studi assidui e di dettagliate ricerche egli giunse alle conclusioni racchiuse in questo interessante volume e cioè che «non sono i trucchi, il fascino o il caso a portare al successo la donna che vuole accasarsi».

Al contrario, secondo il dott. Klemer, ci sono tre gruppi di donne che non si sposano: quelle che più o meno consciamente non hanno un vero desiderio di sposarsi, quelle che lo desiderano ma non hanno sufficiente capacità di adattamento e quelle che hanno il desiderio genuino e una profonda decisione di sposarsi e anche di adattarsi ma che non sembrano conoscere i mezzi con cui catturare l'interesse dell'uomo. Il più affollato è il primo di questi tre gruppi, ma le pagine di questo libro precisano che sarebbe errore concludere che si tratta di vecchie zitelle.

Molte hanno avuto più di venti proposte matrimoniali e le hanno rifiutate. Alcune perchè attendevano il principe azzurro, altre perchè si sono accorte troppo tardi del loro desiderio di sposarsi e si sono accontentate invece della scoperta che più di un uomo le avrebbe volute.

Vice

LA PROPOSTA RUSSA DEL «CORRIDOIO» PER BERLINO

Kruscev ne ha parlato con il fratello di Eisenhower

Si tratta però di un progetto inaccettabile per il Dipartimento di Stato Annunciato l'intervento di Herter al Consiglio della Nato a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

E' altamente probabile che l'Eurovisione porti nelle abitazioni di tutta l'Europa occidentale il dialogo che dal numero dieci di Downing Street a Londra si scambieranno il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro britannico. A Gettysburg, fra una partita e l'altra di golf, sta preparando la prima fase del lavoro diplomatico intenso che lo impegnerà per tre mesi: il viaggio a tre capitali europee e l'incontro con Kruscev in America. Il capo ufficio stampa presidenziale James Hagerty ha annunciato che la trasmissione «TV» di questo genere è decisa per il 31 agosto. Il 7 settembre, poi, il Segretario di Stato Christian Herter riassumerà il contenuto dei contatti fra Eisenhower e i suoi colleghi dei Governi alleati di fronte al Consiglio della Nato a Parigi.

Gli americani intendono che si addivenga agli incontri bilaterali di Washington con Kruscev su una base autentica di solidarietà occidentale. L'ostacolo più duro da rosicare, rilevano a Washington, sono le pregiudiziali del generale De Gaulle, che pretenderebbe da parte di tutto il gruppo [illegible] il che tale significa soprattutto e prima di tutto solidarietà con lo operato francese in Algeria, compromettersi a favore dei quale lascia il Governo degli Stati Uniti alquanto dubbioso, e per motivi di popolarità interna e per motivi di popolarità internazionale, soprattutto in Africa e Asia.

Quanto a motivi di gelosia e diffidenza d'altro genere, il famoso «accordo russo-americano dietro le spalle di tutti», a Washington se ne ride rumorosamente. Il Ministro della Difesa Neil McElroy, stasera, parlando ad una commissione del Senato, ha detto chiaro e tondo che queste visite fra alti papaveri sono per ora «soltanto gesti superficiali», e per evitare che il Senato, motivando di ottimismo la cessione a richieste degli elettori contribuenti, dia qualche taglio al bilancio della Difesa, e con un occhio alla borsa, dove idee di distensione hanno contribuito al declino dei titoli, specialmente quelli dell'elettronica, McElroy dice che sarebbe la peggiore delle follie scoprire la propria guardia sulla base di incontri apparentemente amichevoli.

Un appello dello stesso genere è stato rivolto anche a Douglas Dillon, Segretario di Stato interinale, per ripristinare gli stanziamenti degli aiuti all'estero drasticamente ridotti dal Congresso. Insomma, l'opinione ufficiale americana è che contatti personali alla massima altezza siano certamente utili a lunga scadenza, ma che ben poco di concreto vada atteso da essi, perchè se accordi fossero possibili su problemi come quello tedesco, allora i sovietici si sarebbero dimostrati più concilianti in sede di conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra; quanto al disarmo, non sono mancate occasioni, dentro e fuori le Nazioni Unite, in cui Mosca avrebbe potuto dare prove autentiche di buona volontà distensiva.

Parte dell'opinione americana si è preoccupata che, pur senza fare concessioni precise, intanto gli Stati Uniti possano dare al Primo Ministro sovietico una specie di avallo morale, che scoraggi le forze anticomuniste in Europa Orientale e nei Paesi non allineati, e infatti si era parlato di sopprimere il discorso al Congresso di Kruscev, ma stasera ha prevalso una forma di buonsenso liberale, per cui nei Paesi liberi si ritiene doveroso ascoltare chiunque venga a esprimere il suo punto di vista.

In questa controversia e fra queste preoccupazioni, stasera viene rivelata la notizia più sensazionale e cioè il progetto di cedere Berlino Ovest alla Germania federale di Bonn, con garanzie di transito fra Bonn e Berlino, purchè se ne vadano dalla metropoli le truppe anglo-franco-americane. Questo progetto che era trapelato a Washington la settimana scorsa, è stato effettivamente il soggetto discusso in un incontro privato fra Kruscev e il fratello del Presidente Milton Eisenhower, quando questi ha accompagnato il Vicepresidente Nixon in Russia. Milton, che di suo fratello è stato spesso consigliere ascoltato, è favorevole all'idea, la quale invece è contrastata vivacemente dalla diplomazia professionale.

Al Dipartimento di Stato si dice che è un colpo assai abile di Kruscev. Dopo tutto, è stato il Primo Ministro sovietico che ha sostenuto dal nulla la recente crisi di Berlino, chiedendo che gli alleati democratici se ne vadano dalla metropoli; con la nuova proposta, i sovietici insistono nell'ottenere quanto hanno chiesto senza offrire in contropartita nessun vantaggio, nè rinunciare a nulla di quanto possiedono. In secondo luogo, una soluzione di tal genere porterebbe inevitabilmente con sè negoziati diretti della Germania federale con il Governo comunista di Pankow e il riconoscimento del medesimo da parte di Bonn e inevitabilmente degli alleati della NATO; concessione che [illegible] principi politici e morali, e che ad ogni modo sarebbe anch'essa unilaterale e senza contropartita.

Vice

Londra: la foto ufficiale della principessina Anna d'Inghilterra per il nono compleanno, scattata il 15 agosto a Windsor Castle

---

AFFANNOSA OPERA DI SOCCORSO NEL MONTANA DEVASTATO

Forse ancora cento vittime sepolte nel tragico «canyon»

Dopo quello del 1906 a San Francisco, è stato il più violento terremoto registrato negli Stati Uniti - Ancora in pericolo la grande diga di Hebgen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
West Yellowstone, 19

Squadre di operai e di militari della Guardia nazionale del Montana stanno affannosamente scavando attraverso le gigantesche valanghe precipitate nella zona limitrofa al Parco Nazionale di Yellowstone, in una affannosa ricerca di possibili sepolti vivi.

Gruppi di marines messi a disposizione dal Governo Federale, agenti del Servizio federale forestale e uomini degli sceriffi locali stanno scavando a sette miglia a valle della pericolante diga di Hebgen, nel punto dove tutto un fianco di un picco alto 2.100 metri è letteralmente scivolato nel canyon scavato dal fiume Madison. Secondo notizie fornite da turisti di passaggio sul posto, poco prima del franamento dell'immensa massa di terra e roccia, proprio sotto il picco una trentina di turisti avevano sistemato un campeggio per trascorrere la notte. Purtroppo, le guide del Parco Nazionale di Yellowstone, che seguono il va e vieni di turisti, nella sera fatale non hanno avuto modo di eseguire le ricognizioni perchè impegnate in altra zona, dove le forti pioggie avevano provocato allagamenti e frane.

Secondo il maggiore Charles Bower, che ad Ennis comanda il battaglione della Guardia nazionale che fu mobilitato per primo per ordine del Governatore del Montana, fra cinquanta e settanta persone sono state uccise dalla violenta serie di scosse sismiche che iniziarono poco dopo la mezzanotte di lunedì e continuarono per tutta la giornata di martedì.

Man mano che passano le ore, l'entità del disastro si profila in tutta la sua drammatica realtà. La prima scossa sconvolse l'intera zona nord-ovest degli Stati Uniti, gettando l'allarme fra le popolazioni e provocando danni che, ad un esame più accurato, si sono rilevati ingentissimi. Secondo il dottor Charles Richter, direttore dell'Istituto di sismologia dell'Università di California, il terremoto «E' stato il più forte che sia stato registrato nell'ultimo secolo in tutti gli Stati Uniti, eccezion fatta per la California, che fu sconvolta dal famoso terremoto di San Francisco del 1906».

Purtroppo la situazione non si è affatto normalizzata: secondo le registrazioni, le scosse sono state causate da un assestamento generale degli strati terrestri in una zona che parte dal centro del Pacifico e si estende fin bene addentro il «plateau» continentale americano. Poichè ancora oggi sono stati registrati tremori e scosse di varia entità, è da presumere che il processo di assestamento sia ancora in corso, con la possibilità di nuove violente scosse. Questa possibilità impedisce di prevedere, sia pure con larga approssimazione, se la diga Hebgen, da due giorni pericolante, riuscirà a resistere ancora. Dall'alto della diga, che è stata costruita a quota 1.600 metri come elemento del sistema di imbrigliamento del fiume Madison nel quadro della regolamentazione delle acque del bacino del Colorado, onde sfruttarle per la produzione di energia elettrica, i tecnici della «Montana Power Company» trasmettono a valle notizie nelle quali l'ottimismo cede il posto alle previsioni più pessimistiche e viceversa, in un alternarsi drammaticissimo di osservazioni e segnalazioni.

Le maestranze della società elettrica hanno potuto scavare un canale nella massa di terra e roccia precipitata nel lago nella notte tra lunedì e martedì ed aprire così un ulteriore passaggio alle acque del lago artificiale. Ciò ha consentito di ridurre la enorme pressione che preme contro le strutture della diga rendendone meno precaria la stabilità. Ma il presidente della «Montana Power Company», James E. Corelle, ritiene che il pericolo più grave per la stabilità della diga sia costituito dalla possibilità che la piattaforma di granito sulla quale la costruzione è ancorata con le fondamenta possa subire, per nuove eventuali scosse, un ulteriore sommovimento: «In questo caso nessuno — ha dichiarato Corelle — potrebbe far nulla per impedire il crollo della diga».

Intanto, esperti conoscitori della zona, appartenenti al Corpo delle guardie forestali e alle guide del Yellowstone national park, sono riusciti a condurre la maggior parte dei turisti rimasti bloccati in vari punti del Canyon fino alla salvezza, oltre le pareti ripidissime, facendo loro attraversare con improvvisate teleferiche di fortuna i crepacci più larghi.

Quale notte di tregenda e di tragedia sia stata quella fra lunedì e martedì risulta evidente dalle parole della signora Irene Bennett, una dei sopravvissuti. Il marito della signora Bennett è morto e con lui sono periti, sotto gli occhi della madre, tre dei suoi figli, due ragazzi e una bambina. Un quarto figlio è miracolosamente uscito vivo dalla spaventosa avventura. «La mia famiglia ed io — ci ha raccontato Irene Bennett — ci eravamo accampati in un grazioso boschetto sul fianco della montagna. I ragazzi erano già in branda e mio marito ed io apprestavamo ad imitarli quando abbiamo udito un rombo cupo e agghiacciante. Ho visto mio marito aprire la bocca per dirmi qualche cosa. Ho capito che mi gridava di aggrapparmi ad un albero e l'ho viso fare altrettanto. Poi fui proiettata a terra. Sentii passare sul mio corpo masse di gelida acqua, fui colpita da pietre e cominciai a ruzzolare per un tempo ed uno spazio che mi parvero interminabili, senza che riuscissi a fermarmi. Poi svenni. Quando tornai in me mi trovai completamente nuda, schiacciata con il ventre contro il mozzicone di un tronco d'albero».

In quello stato ed in quella posizione gli uomini delle squadre di soccorso la trovarono, coperta di sangue, con il viso enfiato, con le mani graffiate, con le dita quasi scarnificate nei ripetuti tentativi di aggrapparsi agli alberi e alle pietre. Dei familiari di Irene Bennett nescuna traccia è stata trovata, all'infuori di un sandalo della ragazza, rinvenuto su un ramo d'albero.

Purtroppo i Bennett non sono stati le sole vittime della natura impazzita: fino ad ora — secondo i dati che affluiscono al quartier generale delle operazioni di soccorso, dirette dal capo della difesa civile del Montana, Hugh Potter — sono stati recuperati diciannove cadaveri e sessanta persone sono state trasportate negli ospedali perchè più o meno gravemente ferite. Ma la massima parte delle frane cadute non è stata ancora sondata e, secondo i tecnici, sotto la frane precipitate nei luoghi più pittoreschi della valle si troveranno numerosi cadaveri di turisti che scelsero per trascorrere la notte le zone più belle, senza sapere che sceglievano così il luogo della loro tomba.

Nella parte sud-occidentale del Montana, dove la terra trema ancora, sono state evacuate oggi con elicotteri 300 persone che erano rimaste bloccate nel canyon della Valle del Madison. Le operazioni di soccorso continuano sotto una pioggia scrosciante: a esse partecipano numerosi aerei ed elicotteri. Tutti quelli che si trovavano bloccati sulle strade e vicino alla diga di Hebgen sono stati salvati. Alcuni automobilisti, guidati da elicotteri, sono riusciti a raggiungere in macchina strade secondarie, vicino al canyon bloccato da una frana.

In seguito alle lievi scosse che continuano a manifestarsi nella regione, sono stati provvisoriamente sospesi i lavori per liberare il terreno dove si trovava il «camping» di Rock Creek, attualmente sepolto sotto 90 metri di terreno e di rocce franate. Lo sceriffo della contea di Madison ha dichiarato che non c'è modo di sapere quanti campeggiatori siano rimasti sepolti sotto la frana, che, precipitata da una montagna, ha bloccato anche il corso del Madison sette miglia a valle della diga di Hebgen, vicino al punto di accesso occidentale del Parco nazionale di Yellowstone: le vittime della frana potrebbero anche essere un centinaio.

Già ora, come entità dei danni e per numero di vittime, il terremoto del Montana è il secondo dopo quello di San Francisco. Per ordine di intensità e per numero di vittime a quello del Montana seguono nella graduatoria i seguenti terremoti: Tehachapi (California) nel 1952, gradi 7, 8 della scala Richter, 11 morti; Nevada occidentale, 1954, gradi 7, 4, nessuna vittima; Long Beach (California) 1933, gradi 6, 3, 12 morti; Santa Barbara, California, 1933, gradi 6, 3, 12 morti.

U. P. I.

Condannato a Pola un barbiere uxoricida

Pola, 19

Si è concluso presso il Tribunale circondariale di Pola il processo a carico del barbiere Svetislav Nedelikovic, di 31 anni, imputato di avere assassinato l'11 giugno scorso la propria moglie, Draga, di 31 anni, dalla quale viveva separato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA MORTE SEMPRE IN AGGUATO SULLE STRADE

Tre morti e una decina di feriti per scontri, investimenti e imperizia di guida

Trento, 19

Una giovane donna di Lecco, la 25.enne Annamaria Protti, ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto sul Tonale. La ragazza si trovava sul sellino posteriore di una motocicletta guidata dal padre, Carlo Protti di 59 anni. Improvvisamente, il Protti, nell'affrontare un curva, è stato costretto ad una brusca frenata per evitare di tamponare una macchina che lo precedeva. A causa del terreno bagnato, la moto ha sbandato uscendo di strada e scaraventando le due persone che erano a bordo in una scarpata. Immediatamente soccorsi, i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Cles ove la ragazza è deceduta a causa delle gravi lesioni riportate. Carlo Protti è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione viscerale e ferite in tutto il corpo.

Nei pressi di Enego, don Francesco Petarlin, parroco di Sant'Anna Morosina (Padova), è rimasto vittima di un incidente automobilistico. Il sacerdote viaggiava su una «1100» insieme alla sorella, alla domestica e ad un conoscente, quando la macchina, nell'abbordare una curva della salita che da Primolano porta ad Enego, andava a cozzare contro un paracarro, rotolando per la scarpata. Don Peterlin, proiettato fuori della macchina, della quale si erano aperti gli sportelli, batteva violentemente sulle pietre e riportava la frattura della base cranica in conseguenza della quale è deceduto poco dopo. La domestica è rimasta illesa, mentre la sorella ed il conoscente hanno riportato ferite non gravi.

Due turisti francesi sono rimasti feriti sull'autostrada Torino-Milano nell'investimento da parte di un'auto targata Padova, che ha proseguito la sua corsa senza fermarsi. Il sacerdote Marcel Taravel di 31 anni, residente a St. Jean de Maurienne, viaggiava sull'autostrada a bordo di uno scooter, assieme al contabile 38.enne André Simon, allorchè una 1100 bicolore il cui guidatore è rimasto sconosciuto ha urtato la moto e l'ha fatta cadere. I due francesi, scaraventati sull'asfalto e feriti, sono stati trasportati da un automobilista di passaggio all'Ospedale maggiore di Novara, dove i sanitari hanno ricoverato il Simon con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica. Il Taravel è stato, invece, dimesso dopo la medicazione delle lievi ferite riportate. La Polizia sta attivamente ricercando l'automobilista investitore.

Un auto 1400 targata Roma proveniente da Spoleto e diretta alla capitale, sulla salita della Somma sul versante di Terni a causa dello scoppio di un pneumatico posteriore, è andata ad urtare violentemente contro un muricciolo, precipitando poi dall'altezza di oltre dieci metri nella sottostante scarpata. Sulla macchina si trovavano sette persone: Enrico Mattia di 35 anni, Ugo Mattia di 39, Anna Mattia di 7, Marisa Mattia di 27, Francesco Santoni di 29, Liliana Ferrini pure di 27 e Ines Salvadori di 38. Tutti da Roma. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Terni; tra i più gravi, ricoverati con prognosi riservata, sono Ines Salvatori e Francesco Santoni. Gli altri per le varie ferite e contusioni riportate sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni ciascuno salvo complicazioni.

In Campania, una donna è rimasta uccisa ed altre tre persone gravemente ferite in un incidente automobilistico avvenuto in località Scapino, nei pressi del Lago Patria, al km. 42 della Domiziana. Una «Giulietta», diretta a Roma, che era guidata dal medico romano Luigi Di Florio e sulla quale viaggiava anche una sorella del professionista, Margherita di 45 anni, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un'automobile Fiat 1100, proveniente dalla capitale e diretta a Napoli. Nello scontro Margherita Di Florio è rimasta uccisa sul colpo mentre suo fratello e altre due persone che viaggiavano sulla 1100 hanno riportato gravi ferite.

L'avv. Luigi Polito di 36 anni che era alla guida della 1100 trovasi ricoverato alla clinica «Sanatrix» di Mondragone. All'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli trovasi ricoverata la signora Ciardiello che ha 59 anni e che è madre del giornalista Domenico Manzon. Il dott. Di Florio, che ha 47 anni, è stato, invece, trasportato all'ospedale Loreto di Napoli dove trovasi in gravi condizioni.

Sul
PICCOLO SERA
Oggi giovedì
La pagina dell'AUTO-MOTO
Un grande racconto giallo illustrato
Domani venerdì
Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento
Una guida da conservare per tutta lasettimana

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. PULITRICI per stabili in condominio uffici, offronsi. Telefono 36264. 27077 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza 21-30enne, brava, onesta, disposta trasferirsi in Inghilterra, presso distinta famiglia, signora triestina, buon stipendio, ottimo trattamento. Cassetta 27101 B UPI.

CERCASI domestica tutto fare abile cuoca, solamente con ottime referenze, per due persone a Milano. Ind. UPI 67524 B

CERCASI referenziata, trattamento signorile, piccola famiglia, esclusi lavori pesanti. Telefonare Duino Porto, 20230. 46743 B

DOMESTICA stabile, ottimo stipendio, cercano coniugi soli, referenze. Presentarsi Vicolo Scaglioni 4. 67564 B

DOMESTICA stabile volonterosa con referenze cercasi. Telefono 31964. 46745 B

PRESTASERVIZI con ottime referenze cercasi. Magri, via Pindemonte 8/2. 46722 B

RAGAZZA stabile buona paga per due persone cercasi. Telefonare 55040. 46714 B

RAGAZZA stabile pratica con referenze cercasi per piccola famiglia con aiuto prestaservizi giornaliero. Telef. 25631. 27089 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 67497 C

A.A.A. MURATORE piastrellista per bagni cucine, rimodernamenti ecc. Specialista riparazioni sparherd stufe rivestimenti caldarine ecc., offresi. Telefono 36264. 27077 C

A.A.A. PITTORI appartamenti moderni, verniciatura mobili. Tel. 27074. 67577 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27102 C

AUTISTA scoppio Diesel offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pomeridiane 72943. 67521 C

CERCO occupazione come guardarobiera. Cassetta 27098 C UPI.

CONTABILE comptometer assolto 4.a ragioneria 23.enne serio distinto privo conoscenze cerca primo impiego, eventualmente cauzionando. Gentili offerte tel. 30617, oppure Cassetta n. 67556 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 27076 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine coloritura olio smalto. Telefonare 65823. 46700 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 27138 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiere-a pratico, presenza. Apprendista pratica cercasi. Tel. 31551. 27108 D

ALIMENTARI cerca commesso o commessa 16-30 anni. Tel. 29293. 46729 D

APPRENDISTA ragazzetta 15 anni cercasi. Pasticceria Flaiban, via Carducci 14. 27118 D

APPRENDISTA mezzolavorante o lavorante falegname cerco. Via F. Severo 53. 46740 D

APPRENDISTE, mezze lavoranti stiratrici, cercansi. La Dora, Giulia 55. 46718 D

CERCASI apprendisti pittori 14-17 anni. Via Rittmeyer 14. 27122 D

CERCASI ragazzo per negozio olio e saponi. Via G. D'Annunzio 2. 27107 D

CERCASI ragazzo per tintoria 14-16 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2018 D

COMMESSA bella presenza sedicenne se possibile conoscenza sloveno. Presentarsi profumeria via della Borsa 1. 27109 D

GARZONA sarta donna assumiamo, presentarsi dopo le dieci Moda Nuova, Galleria Protti 3. 27117 D

GARZONA e garzona pratica parrucchiera cercansi. Via Maiolica 1. 46738 D

IMPRESA di costruzioni assumerebbe due ingegneri edili di provata capacità tecnico organizzativa, perfetti conoscitori lingua inglese, età 35-40 anni disposti trasferirsi fuori città per la durata di oltre due anni. Cassetta 27115 D - UPI.

INFERMIERA diplomata, nubile, 30-40.enne cercasi da Convitto. Cass. 46708 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via del Bosco 40. 27136 D

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. «Salone Carucci», Carducci 12. 46739 D

RAGAZZI 15enni cercansi. Ristorante Dante, dalle 11-12. 27110 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Alimentari Koron, via Udine n. 19. 27078 D

RAGAZZO 14-15.enne volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Presentarsi accompagnato Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 46705 D

Partecipate al Concorso Ferrania

Tra il 1° maggio e il 30 settembre 1959 la Ferrania sorteggia alla fine di ogni mese 6 Fiat 600 e 6 televisori Radiomarelli 21" tra gli acquirenti di qualsiasi pellicola fotografica Ferrania (rulli e caricatori bianconero e colore) o cinematografica invertibile a passo ridotto. Per partecipare al Grande Concorso Ferrania basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo o cucirlo su cartolina postale, aggiungere nome, cognome, indirizzo, provincia e spedirlo a: Ferrania S.p.A.-Casella Postale 3781 - Milano. Attenzione: nel caso di pellicola cine passo ridotto non ritagliate la scatola, ma spedite l'apposito tagliando colorato che viene accluso ad ogni bobina trattata dai laboratori Ferrania.

Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta le probabilità di vincita. Alla fine di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratti 12 tagliandi tra tutti quelli pervenuti nel mese stesso. Agli intestatari dei primi 6 tagliandi estratti viene assegnato in premio un televisore Radiomarelli 21"; agli intestatari dei successivi 6 tagliandi viene assegnata in premio una Fiat 600 (già immatricolata). I nomi dei vincitori vengono pubblicati mensilmente sui principali giornali italiani.

ritagliate questo lato dell'astuccio

ferrania PANCRO FILM 29

fotografate
ferrania

In totale 30 Automobili e 30 Televisori!

RAGAZZO per verniciatura cercasi. Via del Bosco 12. 46713 D

SIGNORINA cercasi negozio frutta. Vergerio 4. 46699 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA, centro, telefono, affittasi persona stabile. Ginnastica 30-III. 46735 F

A. MOBILIATA centrale tranquilla, soleggiata, affittasi distinto. Telefonare 92736. 46724 F

CAMERA cucina indipendente; altre stanze vuote mobiliate affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46710 F

CAMERA bellissima tipo salotto poggiolo bagno centralissima affittasi. Telefonare 61212. 46712 F

CAMERETTA comodo bagno affittasi. XX Settembre 85 mezz. destra. 46723 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla comodo cucina, affittasi donna. P. Vecchia 4, II sinistra. 46730 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Via Milano 5, porta 7. 46726 F

MATRIMONIALE comforts affittasi presso sola anche breve soggiorno. Telefonare 24342. 46746 F

SPLENDIDA pensione completa offro a distintissima sola o con amica. Tel. 25111 ore 8-11 - 14-18. 46725 F

STANZA vuota affittasi, ascensore, telefono, bagno. Viale Miramare 31, porta 8. 27125 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di stenografia, dattilografia, lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 13321 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 46701 G

A. STENOGRAFIA: nuovo corso intensivo: inizio 25 corrente. Dattilografia (due mesi: 3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1, terzo. 27130 G

ESAMI italiano, latino, greco, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67550 G

LATINO, lingue, matematica, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398 67555 G

LATINO, matematica, tedesco, medie, avviamento 400 ora. Telefonare 58187. 27134 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con ciondolo recante data caro ricordo smarrito sabato 15 c. tratto Carducci - Muratti - Crispi. Prego onesto rinvenitore telefonare 38201 verso mancia. 46721 H

GATTO siamese, maschio, rinvenuto. Ricovero Animali, telefono 96826. 27104 H

LUPO alsaziano, giovane, rinvenuto. Ricovero Animali, telefono 96826. 27104 H

OROLOGIO oro polso marca Longines matricola 9263327 smarrito mercoledì ore 13-13.30. Caro ricordo. Rinvenitore telefoni al n. 37916. Mancia competente. 27112 H

SMARRITO mazzo chiavi via Nazionale angolo Carsia. Rinvenitore pregato portarlo «Bar Vatta», Opicina, verso compenso. 46709 H

SMARRITO documento (congedo militare). Prego Telefonare 24398, mancia. 24398 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI primingresso appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore. Visita sul posto ore 16-17. Affittansi Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. A. A. A. CENTRALISSIMO piano alto, piazza Oberdan, 5 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, balconata, ripostiglio, veranda, affittasi senza spese. Altro Commerciale casa nuova, prontingresso, due stanze, stanzetta, cucina, bagno affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 27113 I

APPARTAMENTI: una stanza servizi, centrale; bistanze stanzetta Severo-Barcola (giardino); tristanze comforts Sanlazzaro; 4 stanze servizi garage palazzina Romagna, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTINO camera cucina 6.500 mensili, 150.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27139 I

APPARTAMENTO bi-stanze camerino cucina, prelievo mobilio, affittasi prontamente. Indirizzo UPI 67505 I.

APPARTAMENTO Marina, 2 stanze camerino cucina 18.000 mensili, 200.000 spese affittasi piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 27139 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina, bagno, affittasi 20.000 mensili, prelevando mobilio. Fortissime dilazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 27124 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, affittasi Viale, Stazione. AGEP, Passo Goldoni 2. 27124 I

APPARTAMENTO tri-stanze soggiorno, bagno, poggioli, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 27124 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno, rimesso a nuovo affittasi 18.000 mensili, compensando spese. Visitare pomeriggio, Vecellio 2, p. I (sinistra). 46736 I

APPARTAMENTO mobiliato, bistanze cucina bagno, affittasi. Telefonare 25659. 46720 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze stanzino accessori affittasi compensando spese. Telefono 41013. 46727 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, cameretta, ripostiglio, centralnafta, ascensore, centro affittasi. Telef. 92106. 67580 I

FONDO con magazzini via Settefontane, affittasi. Telefonare 36903. 46732 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINO ampio v.le D'Annunzio affittasi. Telefonare n. 93050. 27099 I

MAGAZZINO con impalcature primo piano paraggi principio viale Sonnino affittasi. Telefono 55040. 46714 I

MAGAZZINO centralissimo, 250 mq. adatto deposito, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 I

QUARTIERINO camera, cucina, soffitta, affittasi dalle 11.30-12.30, 14.30-15.30. Salita Gretta n. 6. 46741 I

SOFFITTA centrale luminosa indipendente parquets ascensore adatta esclusivamente studio-ufficio. Telefonare 61664. 27121 I

STANZE (3) uso ufficio, centralissime, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1313 I

STRADA Friuli, villetta affittiamo 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, riscaldamento, giardino proprio. Alabarda, Spiridione n. 6. 27137 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCASI vasto locale anche stabile nuovo adibito o adatto garage, in affitto. Cassetta 27128 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze termobagno signorile cercasi. Telefonare 37533. 27126 L

APPARTAMENTO affitto, due tre stanze, bagno, indifferente posizione cercasi. Telef. 23317. 121 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cerco affitto compensando 150.000 spese. Telefono 30077. 27139 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, cerca affitto piccola famiglia. Possibilmente inintermediari. Cass. 46744 L UPI.

APPARTAMENTO paraggi Ponte Rosso cercasi, tre mesi antecipati. Telef. 38438, ore ufficio. 27132 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, zona S. Giacomo, cercasi affittanza. Tel. 94379. 27111 L

CEDO affittanza magazzino, 2 fori. Via Manzoni 21. 27116 L

IMPRESA, causa demolizione, cerca appartamenti 1-2-3 stanze, sistemazione famiglie. 73244. 27141 L

MARESCIALLO Esercito cerca appartamento 2-3 camere fitto aggiornato zona Rozzol-Rossetti-Settefontane, inintermediari. Telefonare 44774. 46715 L

SIGNORA distinta, sola, pensionata, cerca affitto appartamentino stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, zona Barcola. Specificare prezzo. Esclusi intermediari. Parisi-Caselli, via San Francesco 62. 46706 L

M Vendite d'occas. L. 35

FIAT, Zoppas frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli, scaldabagno, armadietti portabombole, forni, aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro Deposito S. Lazzaro 16. 67551 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 67535 M

MACCHINA Singer a mano L. 5000; spola rotonda 15.000; rientranti seminuove d'occasione. Nuove cucito, rammendo, ricamo, 25 anni garanzia, con mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette, assortimento mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 46702 M

MACCHINA Singer d'occasione nuove 20.000, zig-zag automatica 45.000, assortimento mobiletto, scambi, riparazioni, rimodernature. Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini, telefono 41051. 27110 M

MACCHINA «Singer» lussuosa, nuova 39.000, zig-zag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46742 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, zig-zag superautomatica occasione, garanzia. Assortimento mobiletti 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 0027042 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67535 M

OLIVETTI «Lexicon» carrello grande ottimo stato vendesi. Telefonare 91939, ore 15-18. 46707 M

POSATE argento 6 persone, 900/1000, 97 pezzi, vendonsi. Telefono 61954. 27127 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 27106 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti cucine mobili. Telefonare 61591 - 50107. 67512 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23465. 27120 N

A. ACQUISTO soprammobili cineserie quadri mobili stile comuni. Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 67514 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FLOBERT mm. 12 acquisto. Telefonare al n. 55382, pomeriggio. 27103 N

GRU ottimo stato cercasi per cantiere edilizio. Precisare caratteristiche. Cass. 46719 N UPI

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. PIANINO verticale corde incrociate buona marca, guardaroba moderno grande, acquisterei occasione. Belleli, Sannicolò 34, telefono 61846. 46693 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67530 NN

COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 67525 NN

CUCINA nuova americana 80 mila, e matrimoniale 25.000 vendonsi occasionissima. Via Molinavento 8, Svich, mezzanino. 46737 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALE nuova moderna panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 46698 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa lavorazione perfetta modello recentissimo vendesi occasione. Coroneo 39. 27135 NN

STUDIO lussuoso palissandro vendo. Via F. Severo 53. 46740 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro spinapesce vendesi grande occasione. Via Istria 27, Biecher. 27133 NN

STANZA matrimoniale e pezzi singoli cedonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 27123 NN.

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI venditori assumonsi introdotti parrucchieri. Trattamento economico fisso più provvigioni. Possibilità carriera. Offerte dettagliate, referenze. Cassetta 27105 P UPI.

CORRISPONDENTE abile e capace città Monfalcone (prov. Gorizia) cerca Società informazioni commerciali. Scrivere Casella 252 D, SPI, Milano. 5938 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ASSORTIMENTO Vespe Lambrette, 500 C '54, 1100-103 '57, Belvedere. Trento 10. 46734 Q

«500» nuova ott. '57; 600 '56; Aurelia B 22, con impianto gas liquido, vendonsi. Autorimessa, Coroneo 19. 27131 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 46352 Q

«1400», unico proprietario vendesi, Garage Milano, Coroneo 17. 10 Q

«1100-103» E nov. '56 vendesi ottimo stato sedile posteriore ribaltabile trasporto merci. Telefonare 92559, ore 13-14. 27129 Q

1100/103 '55 450.000, 500 C 200 mila, 1400 240.000 vendonsi. Autorimessa Magi, Ugo Foscolo. 46738 Q

«600» chiara fine '55 vendesi, tel. 95487. 46731 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACQUISTEREI piccolo negozio, assumerei gestione cauzionando. Pregasi dettagliare Cassetta 46716 R UPI.

BAR analcoolico condominio; parrucchiere - barbiere condominio, vendonsi. Telefonare n. 50273, dalle 17-19. 46703 R

BAR gelateria paraggi Marina, ottimo lavoro, licenza alcoolici superalcoolici, buffet con posteggio, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1318 R

DROGHERIA e cartoleria 40 mq. 2 fori, bene avviata, arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti, confezioni, donna bambino, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1309 R

NEGOZIO abbigliamento bambini, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

RIVENDITA pane zona S. Giacomo avviata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. ZONA SANSOVINO bellissimo, panoramico, 4 stanze, stanzino, WC, bagno completo, due poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, unico appartamento per piano, stabile nuovo, prontingresso. - VIA VERO (Severo-Castagneto) occasione, 2 stanze, cucina grande con poggiolo, servizi separati, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro, libero giorni 30. - MILIZIE-ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. - APIARI ultimi da 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno. Consegna Natale. - BARCOLA-FARO villino 4 stanze, stanzetta, garage, terreno mq. 540 vendesi libero. - MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, poggioli, ascensore. Visitabili giornalmente 16-17. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE nuovissimo appartamento prontaentrata, Sangiacomo, 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, poggiolo, ascensore, termonafta, vendesi libero o eventualmente affittato 32.000 mensili, ottimo impiego capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27113 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione palazzina, zona Revoltella, consegna aprile '60, appartamenti con ogni comfort, finiture accurate, 3 stanze, cucina, bagno lusso, armadio muro installato, balconata vista mare, termonafta, vendesi 3.300.000, ottimo impiego capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo 27113 S

A. BISTANZE, stanzetta, bagno, rimesso nuovo, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 27124 S

A GRADO condominio «Isola d'oro», prenotazioni per signorili appartamenti, piccoli, medi e grandi, con ampie terrazze e ogni comfort moderno. Finiture accuratissime. Possibilità mutui decennali Telefonare: Grado 8073. 2224 S

AFFARONE! Bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, vendesi Sangiacomo 1.600.000 contanti saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 27124 S

AFFARONE ultimi appartamenti condominio occupati via Cancellieri camera, cucina vendonsi 600.000 pagamento 1/2 contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Besenghi, Campi Elisi, Gretta, bistanze 2.650.000 signorili, grandi 5.400.000. - San Lazzaro 11. 27140 S

APPARTAMENTI Gretta 2-3 stanze, accessori, vista panoramica, acconto 900.000, resto dilazionato vendonsi. Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 27114 S

APPARTAMENTI in costruzione, tre stanze, ripostiglio, centralnafta, prezzi modici, vende Impresa. Tel. 26576, ore 15-17 46704 S

APPARTAMENTI liberi casa signorile centralissima, V piano, uno 4 stanze stanzetta cucina bagno installato due balconi; altro 2 stanze stanzetta accessori riscaldamento centrale ascensore, vendonsi. Telefonare 38458. 27100 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorile, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI signorili corso costruzione, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona signorile, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI prontentrata: stanza soggiorno Perugino; stanza stanzetta servizi Gatteri; 3-4 stanze servizi garage Romagna, vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 73 S

APPARTAMENTO condominio due tre stanze bagno pronta entrata acquisto. Prego telefonare 23317. 122 S

APPARTAMENTO libero fra un anno centralissimo, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, tutto rimesso a nuovo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1303 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, centro, soleggiato, 3 stanze, tinello, cucina, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, ottima posizione, adatto bar, vendesi o permutasi con terreno. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

LOCALE 4 fori, 100 mq. adatto forno, casa nuova, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

OCCASIONE vendesi posizione incantevole Collina di Cormons stabile corpo unico tre ettari, casa colonica, cantina, vigneti pieno reddito, 4.000.000 trattabili. Telefonare Udine 4606. 5941 S

PRONTINGRESSO vendiamo nuovo: stanza, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiuolo panoramico, 1.850.000. Alabarda, Spiridione 6. 27137 S

VENDONSI appartamenti e locali, per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio n. 4. 1302 S

VILLA libera centrale, con 3 appartamenti da 3-4 stanze, accessori, con possibilità di sopraelevazione, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1314 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimonali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo entro [illegible] della richiesta [illegible] pagato per gli avvisi.

a prezzi imbattibili

igienici-sanitari moderni
accessori per bagno
specchiere
armadietti per bagno
rubinetterie, ecc.

lampade
lampadari
appliques
in
fantastico
assortimento

delle migliori marche
(Richard-Ginori, Standar ecc.)

via S. Maurizio 2 - Trieste

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 19 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Palagrua» (jug.); B. 10 «Kozani» (gr.); B. 22 «Marechiaro» (it.); B. 23 «Pirot» (jug.); B. 26 «Bernina» (it.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 33 «La Fleche» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Kattenturm» (ge.); B. 36 «A. Gorthon» (sv.); B. 38 «L. Lauro» (it.); B. 39 «Lika» (jug.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 45 «C. Pioneer» (li.); B. 46 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.), «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «Magla» (it.), «Africa» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). S. Sabba: «Barbara» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.), «Appia» (it.). San Rocco: «San Giorgio» (it.). Rada: «A. Viscount» (li.).

ARRIVI

19 agosto: «Giuseppina» molo Pescheria N. (F. Cosulich); «Nakhshon» B. 47 (Audoly). 20 agosto: «Irma» B. 48 (Sperco); «Otranto» B. 48 (Sperco); «Samsun» B. 42 (Ellerman); «Mostar» B. 30 (Bartoluzzi); «Dona Gisella» B. 44 (Amat).